

Aprile 1994 - Sped. in abb. post. / 50% - Milano - Anno LXXXIII N° 4

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

# L'ALPINO



**TREVISO: 14-15 MAGGIO  
LA 67<sup>a</sup> ADUNATA**

NUOVO NUOVO NUOVO NUOVO

# BINOCOLO SPORTIVO

ORIGINALE OPTIRAMIC  
A LUNGA PORTATA

# 2000



COMPLETO di  
ASTUCCIO

a sole  
**L. 26.900**



- perfetta messa a fuoco **1**
- perno centrale regolabile **2**
- corpo binocolo robusto e leggero **3**
- tubi di allungamento sincronizzati **4**
- lenti giganti (50 mm) **5**
- parasole riportati di grande profondità **6**
- sistema di lenti accuratamente calibrate **7**

same-govj  
vendite per corrispondenza  
Via Algarotti 4 - 20124 Milano



puoi ordinare anche telefonando al  
**02/6701565**

Nuovo modello a lunga portata e forte ingrandimento, che fornisce immagini nitide e luminose, anche con poca luce. Obiettivi con lenti giganti da 50 mm. Ottica calibrata. Oculare interpupillare regolabile. Il nuovo binocolo arriva direttamente dalla fabbrica al consumatore.

### IDEALI PER GLI SPORTIVI

Se ami lo sport questo binocolo ti coinvolgerà nelle più emozionanti imprese dei tuoi beniamini. È il miglior modello originale OPTIRAMIC in commercio e sarà tuo ad un costo supervantaggioso. Richiedilo oggi stesso, ti verrà inviato in prova per 30 giorni.

### BUONO D'ORDINE

da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire a: **SAME-GOVJ**

**Via Algarotti 4 - 20124 Milano**

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio l'offerta da me indicata con una crocetta sul quadratino corrispondente:

- 1 BINOCOLO** a sole 26.900
- 2 BINOCOLI** a sole 46.900

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più spese di spedizione

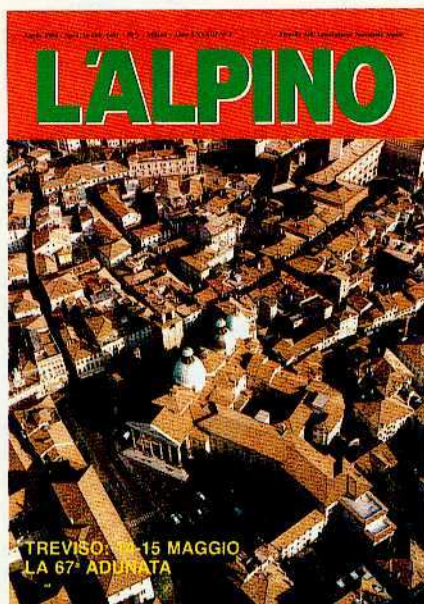
NOME .....

COGNOME .....

VIA ..... N. .... CAP. ....

LOCALITÀ ..... PROV. ....

AL 4/84



Veduta aerea del centro storico di Treviso  
(Foto Eilfriulia-Autoriz. S.M.A.)

#### Sommario

- Lettere al direttore	pag. 4
- La 67ª Adunata	5
- Il premio «G. Mazzucchi»	16
- La vecchia baracca di guerra, di M. Carti	18
- Nostra stampa	26
- In biblioteca	30
- Belle famiglie	32
- Incontri	38
- Perché nacquero gli alpini	44
- La tragedia del btg. «Cervino», di N. Staich	46
- Alpino chiama alpino	50
- Dalle nostre sezioni	54
- Sezioni estere	58
- Case degli alpini	62

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Vitaliano Peduzzi

#### CONSULENTE EDITORIALE

Franco Fucci

#### COMITATO DI DIREZIONE

B. Busnardo pres., A. De Maria,  
V. Peduzzi, F. Radovani, A. Rocci

#### DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala 9, 20121 Milano, tel. 02/6552692  
Abbonamenti: L. 18.000 (Italia) L. 22.000 (estero)  
sul C.C.P. 23853203 intestato a:  
«L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano

IMPAGINAZIONE: Piero Giussani

FOTOLITO E STAMPA: Amilcare Pizzi S.p.A.  
via A. Pizzi, 14 - 20192 - Cinisello B. (MI)

Di questo numero sono state tirate 372.961 copie.

#### ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala 9, 20121 Milano

Segreteria: Tel. 02-6555471 - Telefax 02/6592364

Amministrazione: Tel. 02/653137

Protezione Civile: Tel. 02-29005056



## IL GRANDE DILEMMA ANA APOLITICA O APARTITICA?

*Qualcuno obietterà che si tratta di un falso problema, degno tutt'al più dell'attenzione dei nostri teorici, e non certo capace di far perdere un minuto di sonno ai nostri alpini, attenti più alle cose concrete che non alle preziosità filologiche. Ma se ogni tanto emerge, una certa spinta dal basso la deve pur avere!*

*Eppure questa barriera statutaria ha egregiamente svolto nel tempo la sua preziosa funzione protettiva, chiudendo la porta in faccia alle «avances» troppo ardite di qualche ancor più ardito pretendente. Ora però minaccia di diventare anacronistica, mettendo «fuori gioco» la nostra linea d'attacco.*

*Qualcuno afferma che fuori gioco ci siamo già, e se non siamo stati fischiati è solo perché l'arbitro o non s'è accorto o ha lasciato correre. Sono in molti infatti ad affermare che noi già da tempo facciamo politica.*

*Non politica salottiera, quindi, ma politica concreta, di cantiere. Abbiamo iniziato alla grande con il Friuli; abbiamo proseguito con l'Irpinia, la Valtellina, l'Armenia, Rossosch, per ricordare solo gli appuntamenti più robusti. E poi ancora le iniziative sociali delle singole sezioni, gli interventi di solidarietà croati e albanesi, le bandiere alle scuole, il voto agli emigrati.*

*«Se non è politica questa!», potrebbe dire il cittadino. A questo punto però è opportuno (anzi, necessario) drizzare le orecchie. C'è il pericolo — è già successo — che qualche occasionale compagno di viaggio (leggasi: partito) si qualifichi come parente stretto, per sfruttare la nostra immagine e le nostre credenziali da esibire agli sprovvediti di turno.*

*Per costoro, l'ANA è di destra, quando parla di Patria e di bandiera nazionale o di voto agli emigrati. È di centro (reazionario e cattolico) quando coinvolge la Chiesa e il clero in tutte le sue manifestazioni e le sue iniziative e ribadisce la sua fede in Dio. È di sinistra quando abolisce le differenze sociali e di grado, o interviene in aiuto alle popolazioni già (ed ancora in gran parte) comuniste. Ultimamente è diventata anche leghista quando, con il sottoscritto, ha sottolineato il rapporto particolare e privilegiato che lega l'alpino al suo territorio.*

*Fortunatamente l'ANA, pur nel rispetto delle multiformi opinioni dei singoli, non è né di destra, né di centro, né di sinistra. O, se meglio aggrada, è contemporaneamente ed occasionalmente, di destra, di centro e di sinistra. Una specie di magico e poliedrico cristallo, che riflette in mille direzioni le opinioni, i sentimenti, le aspirazioni, le iniziative e, perché no?, anche le amarezze e le delusioni dei suoi iscritti.*

*È comprensibile quindi la preoccupazione che qualcuno cerchi di usarla come uno specchio per le allodole: per propagandare cioè interessi di partito, di corrente o di bottega, che l'ANA, con il suo principio statutario, ha decisamente messo fuori della porta.*

*E se anche questa si dovesse configurare come una scelta politica, allora è proprio il caso di pensare seriamente alla proposta di modifica del nostro Statuto.*

**Bortolo Busnardo**



## GLI «ETERNI ALLIEVI»

In relazione all'articolo «La dolorosa storia degli eterni allievi» pubblicata sul numero di ottobre 93 de «L'Alpino» a pag. 30, abbiamo ricevuto una documentata contestazione del magg. Carlo Giada e una lettera del gen. Mario Gariboldi, lettera che volentieri pubblichiamo:

«Mi riferisco all'articolo «La dolorosa storia degli eterni allievi» (a pag. 30 del numero di ottobre). Sono stato sottotenente al LXXII btg. per i primi due corsi, prima di andare in Russia, col 5° e ho seguito poi quanto accadeva agli amici rimasti in questo battaglione. Scrivo perché nell'articolo vi sono alcune affermazioni non vere e non vorrei che «L'Alpino» si imbarcasse a sostenere una tesi che per me è scarsamente valida.

Il citato battaglione era ACSA (Allievi comandanti di squadra alpini). Ospitò prima i graduati di leva della classe del '20, poi gli universitari (dal 2° corso) che aspiravano a divenire allievi ufficiali di complemento. La qualifica di «allievo ufficiale» si

ottenne però dopo aver terminato — con risultato positivo — il corso ACSA.

Il 4° corso fu colto dall'armistizio durante gli esami di fine corso ACSA e quindi gli allievi vennero inviati in licenza non da allievi ufficiali. Che oggi si sia di manica larga nelle concessioni dei gradi è vero, ma è pur vero che quel corso non ha titolo alla promozione a sottotenente.

Un'ultima nota: l'articolista lamenta di non aver trovato a Merano la fotografia del suo colonnello Adami. In realtà il col. Adami comandava il 5° alpini mobilitato, il LXXII faceva parte delle truppe al deposito.

**Mario Gariboldi**  
Modena

## PRECISAZIONI SULL'ALPINO BIGOLIN

Riguardo alle notizie sul caporale Italo Bigolin, apparse sul nostro mensile mi preme sottolineare quanto segue: il caporale Bigolin non era nativo della provincia di Trento, bensì di Coste di Maser (Treviso). Il Bigolin era dunque mio paesano, oltre che fratello amico e compagno d'armi; la sera del 16/17 gennaio 1943, essendo ferito, lo caricammo assieme alla mitragliatrice sulla slitta e, arrivati nei pressi di un'isba, entrammo alla ricerca di qualcosa da mangiare, lasciandolo a bordo del mezzo a guardia dell'arma. Usciti dall'isba, la slitta e Bigolin erano scomparsi. Credendo che ci avesse preceduto verso Pagornaie, proseguimmo la ritirata.

Un'ora dopo udimmo la nostra mitragliatrice sparare dal fronte, immediatamente seguita dall'entrata in azione delle katusche russe: comprendemmo così che Bigolin era ritornato nella prima linea, dove purtroppo lasciò la vita.

**Iseo Daniel**  
Maser (TV)

Mi riferisco alla lettera inviata da Roberto Stocchi di Roma, intitolata «Una cartolina dal fronte russo», e al riguardo devo precisare quanto segue: nel leggere la lettera sembrerebbe fosse uno solo l'alpino Bigolin in questione, mentre non lo è affatto. Il Bigolin Italo della classe 1913 della 265ª compagnia del «Val Cismon», che scrive la cartolina alla sorella Teresa di Coste di Maser (TV) (e non Caste (TN)), non è lo stesso che nomina Fioravante Tramontin di Belluno, nel suo racconto fatto per il libro di Bedeschi «Nikolajewka, c'ero anch'io» a pagina 90, perché si tratta di Giulio Bigolin da Arcade, della classe 1916, della stessa compagnia e battaglio-

ne del Bigolin di Maser, ed anche lui disperso in Russia; perciò sono due persone completamente distinte, anche se portano lo stesso cognome. Quanto asserisco lo potete constatare anche dal volume «Caduti e Dispersi in Russia» e dai certificati rilasciatimi dai comuni di Arcade e Maser.

Tanto per la verità ed anche perché sono un lontano parente di Giulio Bigolin, che ho avuto l'onore di conoscere.

**Ezio Bigolin**  
Arcade (TV)

## CERTE OMISSIONI MOLTO ELOQUENTI

Solo ora mi capita di leggere l'articolo del sen. Luigi Poli intitolato: «Quelli col cappello alpino che venivano dal Sud». Il sottotitolo spiega le gloriose vicende dei battaglioni «Piemonte», «Monte Granello», «L'Aquila» inquadrati nel Gruppo di combattimento Legnano che con altre 4 unità contribuirono alla liberazione dell'Italia.

L'eco dei misfatti della partitocrazia italiana arriva anche qui da noi a Vancouver, in Canada, versando sopra di noi italo-canadesi ondate di imbarazzo e di vergogna che smantellano la certezza fatta da tutti gli emigrati lungo l'arco di decenni per ottenere l'accettazione morale e spirituale della popolazione locale.

Questa settimana l'Istituto di Cultura Italiano mi ha fatto omaggio di un magnifico volume rilegato in pelle di ben 879 pagine pubblicato dal Ministero degli Esteri. L'opera, di cui esiste un'edizione in lingua inglese, è «dedicata agli italiani all'estero di 2ª e 3ª generazione ed ai cittadini stranieri di ogni latitudine».

Nella parte dedicata alla storia, il capitolo «Dal fascismo alla repubblica» mostra

che durante la sua stesura devono essere prevalsi i soliti interessi dei partiti che da sempre si sono appropriati della paternità della Liberazione e ne hanno fatto monopolio.

Il testo infatti dice: «L'andamento sempre più negativo della guerra... travolse lo stesso Mussolini, sostituito alla guida del governo dal maresciallo Pietro Badoglio, che firmò subito l'armistizio con le potenze alleate. La costituzione da parte dello stesso Mussolini di un nuovo governo nell'Italia settentrionale... scatenò una vera e propria guerra civile che si concluse con il deciso intervento degli eserciti alleati e delle formazioni partigiane».

Di quelli col cappello alpino che venivano dal Sud, senatore Poli, dell'Esercito italiano di liberazione cioè, neanche una parola.

**Piero Gemma**  
Vancouver (Canada)

## IL SACRARIO DI CARGNACCO

Mi riferisco all'articolo «66ª Adunata: perché Bari», nel quale, a un certo punto, si afferma che nel Sacrario di Bari troveranno riposo «anche le salme provenienti dai cimiteri russi e recuperate grazie al lavoro svolto da Onorcaduti». Tale primitivo programma, da alcuni suggerito, è da tempo superato a seguito dell'ampliamento della cripta del Tempio-Sacrario di Cargnacco, dedicato ai Caduti e Dispersi in Russia.

Infatti con lavori eseguiti a tempo di record dal gen. Gavazza, dietro la cripta dove riposa il «Caduto ignoto» dell'ARMIR, è stato ricavato un ampio Sacrario sotterraneo, rivestito di marmo, illuminato da tre finestroni a forma di croce e, di notte, da un impianto a luce diffusa. Nel Sacrario sono stati previsti circa 1200 loculi singoli per la deposizione delle salme identificate e 30 tombe collettive per i Caduti non identificati o ignoti.

Al centro del Sacrario, in un'arca rivestita di marmo rosso, si trova la tomba di don Carlo Caneva, ideatore, costruttore e per tanti anni geloso custode del Tempio.

Nel Sacrario sono state già collocate le urne contenenti le salme dei bersaglieri (27 tra noti e ignoti) esumate e trasportate in Italia il 13.11.91. Quanto prima allo scadere dei sei mesi di permanenza a Redipuglia (per dar modo alle famiglie che lo desiderano di riportarli in paese) verranno inumate a Cargnacco anche le urne degli altri Caduti riportati in Italia nel settembre '92.

Le famiglie, i parenti, gli amici, nella loro visita al Tempio Sacrario, dove sono conservati i registri con i nomi di tutti i centomila scomparsi nella steppa russa, potranno avere più precise notizie presso l'apposito ufficio, creato da Onorcaduti nei pressi del Tempio dove è presente, nelle ore d'ufficio, personale appositamente distaccato dal ministero della Difesa.

**Luigi Grossi**  
Udine

# 67<sup>a</sup> Associazione Nazionale Alpini ADUNATA NAZIONALE



## TREVISO

14 - 15 MAGGIO 1994



## I messaggi di saluto



### IL PRESIDENTE NAZIONALE

#### GRAZIE TREVISO!

Desidero iniziare questo saluto con il grazie della Associazione Nazionale Alpini e mio personale per l'accoglienza e la partecipazione della terra trevigiana al nostro appuntamento annuale: come dubitare infatti di ciò che tutta Treviso ci saprà dare nel corso della nostra Adunata nazionale? Se la simpatia espressa nei miei confronti, quale presidente nazionale della Associazione nel corso della doverosa visita dalle vostre autorità civili, militari e religiose, avrà lo stesso riscontro nella popolazione di Treviso, saremo sommersi in un mare di entusiasmo e di affetto; e a chi, come al solito, vorrà fare la conta dei bicchieri di uno dei vostri incomparabili prodotti, potremmo suggerire di venire con noi venerdì 14 maggio, al mattino, ai piedi del Montello o sulle rive del Piave, per capire chi sono veramente non solo gli alpini, ma tutti i soldati d'Italia. Forse la nostra presenza farà dimenticare a Treviso tutte le travagliate giornate e le «scosse di terremoto» morale che hanno, in questi ultimi tempi, ridotto al suolo la nostra Italia.

Sapremo però dire, ancora una volta, che gli alpini, così come sono stati capaci di percorrere, tutti uniti e tutti insieme, le travagliate vie loro imposte dall'«arduo dovere», sono ancora una volta pronti ad aiutare la nostra Italia a risollevarsi, per tornare nel consesso europeo e mondiale al posto che le spetta, rispettata perché rispettabile.

Con questo augurio e con la speranza che gli uomini, da noi liberamente e democraticamente scelti per la guida del Paese, sappiano veramente esserci di guida sicura e fidata, alle autorità civili, militari e religiose di questa terra di alpini, alla popolazione tutta della provincia di Treviso e alle penne nere di Treviso e delle altre sezioni trevigiane, invio il mio più cordiale saluto ed una amichevole stretta di mano.

**Leonardo Caprioli**



### IL CAPO DI S.M. DELLA DIFESA

La 67ª Adunata nazionale degli alpini è ospitata, quest'anno, nella splendida città di Treviso, ricca di storia e ricordata anche dal Sommo Poeta per le fluenti acque dei fiumi Sile e Cagnan.

Con il loro atteso raduno annuale, le penne nere in armi e in congedo, provenienti da ogni continente, rinnovano la viva testimonianza di un prestigioso patrimonio di elette virtù militari e morali, accomunati dal grande cameratismo e dalla fraterna amicizia che animano e caratterizzano la loro grande famiglia.

Nel rievocare i fasti dagli alpini, in guerra, dalla steppa russa al deserto africano, in pace, con gli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali e con la partecipazione a missioni umanitarie — il mio pensiero va agli eroici caduti del Corpo, esempio fulgidissimo di senso del dovere giunto fino all'estremo sacrificio.

Mi sono assai familiari le connotazioni proprie della cultura espressa — da sempre — dai «combattenti della montagna». Ciò per l'affinità elettiva tra alpini e marinai. Entrambi legati indissolubilmente all'ambiente naturale nel quale operano, ne provano un profondo rispetto. Entrambi determinano la non comune schiera di uomini che sanno cogliere il senso formativo della

lontananza e della solitudine, ma che fanno della solidarietà e dello spirito di corpo il proprio stile di vita.

Alpini! Siate fieri della vostra impareggiabile storia e continuate a trasmettere a quanti avranno in futuro il privilegio di militare nei vostri ranghi, la vostra incrollabile fede negli ideali più nobili, che costituisce retaggio insostituibile di cui, oggi, con giusto titolo, vi sentite orgogliosi e fedeli custodi.

Con questo auspicio giunga all'Associazione Nazionale — cui va il grande merito di custodire e tramandare questi valori — l'augurio più sentito di sempre maggiori fortune, unitamente al saluto mio personale e delle Forze Armate, tutte spiritualmente vicine con affetto ammirato e fraterno agli alpini di ieri, di oggi e di sempre.

**Amm. Guido Venturoni**



### IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

Le penne nere si riuniscono quest'anno — affluendo, come consuetudine, da ogni parte d'Italia e del mondo — nella splendida città di Treviso, per dare vita alla loro 67ª Adunata nazionale, a testimonianza dei solidi vincoli spirituali che da sempre uni-

scono tutti gli alpini che sono in servizio o in congedo.

L'annuale manifestazione, ricchissima di profondi significati militari e civili, costituisce ormai una tappa fondamentale dell'attività dell'Associazione, attraverso la quale gli alpini intendono riaffermare, con forza, la loro incrollabile fede e il loro attaccamento a un luminoso passato, così indissolubilmente legato alla storia della nostra Patria. Un passato diventato leggenda che, narrando di eroismi senza pari e generosi sacrifici, sempre vissuti nell'interesse della Nazione e al servizio del bene comune, ha suscitato, nell'animo degli italiani, ammirazione e consenso per le truppe da montagna. Sentimenti ai quali si unisce la profonda riconoscenza di tutto il Paese per l'opera prestata in occasione di gravi calamità naturali, oltre che per tutti gli interventi effettuati, in Italia e all'estero, per il controllo del territorio e per il soccorso a popolazioni colpite da gravi crisi interne.

In particolare, voglio qui sottolineare il concorso offerto dagli uomini del 4º Corpo d'Armata all'operazione «Vespri Siciliani» in svolgimento in Sicilia e l'intera organizzazione dell'operazione «Albatros» in Mozambico, dove gli alpini si sono prodigati in una delicata e complessa missione umanitaria, svolta sotto l'egida della Nazioni Unite, per assicurare lo sviluppo della pace e garantire l'emancipazione sociale e democratica di quel tormentato Paese. In terra d'Africa, l'immutato spirito di sacrificio e l'encomiabile impegno, profusi senza risparmio dalle truppe da montagna, hanno restituito fiducia e speranza a un popolo stremato dalla povertà, assicurando per molti mesi il flusso di vitali rifornimenti e continuando a garantire il clima necessario alla riappacificazione delle parti in lotta e alla ripresa del processo democratico nelle scelte politiche. Una missione senza dubbio difficile, che ha contribuito in maniera determinante ad esaltare le capacità, l'organizzazione, lo spirito di servizio e l'attacca-

mento alle Istituzioni, per i quali la figura dell'alpino è, da sempre, universalmente conosciuta ed apprezzata.

Le immagini dei bambini indigeni festanti intorno ai nostri giovani militari, impegnati a controllare la distribuzione delle derrate alimentari, non devono però indurci in errore. È necessario tenere conto delle estreme difficoltà intrinseche di queste missioni, che hanno richiesto grande professionalità e determinazione da parte dei quadri e di tutti i militari partecipanti. Solo per citare alcuni fra gli aspetti più caratteristici dell'operazione, voglio ricordare la distanza dal territorio metropolitano, la totale insufficienza delle risorse locali e l'esigenza di un complesso apparato sanitario campale — disponibile, cioè, per una variegata gamma di interventi, a favore sia degli uomini del Contingente sia della popolazione locale — che hanno messo a dura prova gli uomini di «Albatros».

Senza parlare, poi, della notevole esperienza di carattere prettamente militare legata all'estensione del territorio su cui operare, che ha comportato l'elaborazione e l'applicazione di nuove procedure operative per il controllo del settore assegnato mediante il capillare impiego di pattuglie blindate ed elitrasportate.

Un insieme di difficoltà che potevano rendere impossibile l'acquisizione degli obiettivi prefissati, ma che sono state brillantemente superate grazie alla costante opera di esempio dei comandanti, alla vicinanza solidale e partecipativa delle famiglie dei giovani militari e allo spirito di servizio che ha animato tutti i partecipanti alla missione.

Grato alle penne nere per quanto hanno fatto e stanno facendo, l'Esercito si unisce oggi a tutti gli alpini, in servizio e in congedo, con sentimenti di rinnovata ammirazione e di profonda stima, ed è particolarmente lieto di formulare loro, mio tramite, i più fervidi e sinceri voti augurali di sempre maggiori fortune.

Viva gli alpini, Viva l'Esercito!

**Gen. Bonifazio Incisa di Camerana**



## IL COMANDANTE DEL 4° C.A.A.

È con rinnovata gioia ed orgoglio che porgo, a un anno di distanza e a nome di tutto il 4° Corpo d'Armata alpino, il saluto più caloroso a tutti gli alpini che si trove-

ranno riuniti per la 67ª Adunata nazionale nella bella, storica e ospitale città veneta di Treviso.

In questo momento, in cui l'Esercito — e con esso il 4° Corpo d'Armata alpino — è impegnato in uno sforzo notevole per adeguare i nostri mezzi, gli uomini e le strutture alle crescenti esigenze di sicurezza della Nazione, mi sia consentito di cogliere quest'occasione per testimoniare il forte impegno di tutti i comandanti e soldati del 4° Corpo d'Armata alpino nel perseguire il triplice obiettivo dell'efficienza, della qualità della vita e della trasparenza, che sono diventate le linee direttrici e portanti della nostra filosofia.

L'Adunata rappresenta un importante momento di incontro tra gli alpini, le popolazioni tra le quali vivono e l'Associazione nazionale. Questa manifestazione è anche quindi una delle occasioni di confronto e conoscenza tra persone che sono accomunate da valori comuni ma soprattutto dall'amore per la montagna. Il nostro intento è quello di far conoscere alla gente la nostra attività giornaliera ed il nostro modo di operare sia in ambito nazionale che internazionale.

L'immagine delle truppe alpine è sostenuta in maniera determinante da tutti gli alpini in congedo, che continuano, anche se non più alle armi, ad operare con lo stesso zelo e lo stesso impegno che ha sempre contraddistinto il nostro Corpo e l'Associazione Nazionale Alpini, rappresentando in tal modo un esempio veramente emblematico per le giovani generazioni che sono alle armi.

«Arrivederci» quindi con impazienza all'annuale appuntamento, durante il quale forti abbracci e vigorose strette di mano, racconti di un anno appena trascorso o ricordi di tutta una vita alpina, programmi di attività future o impegni di solidarietà daranno forma e sostanza a questo nostro magico momento, che chi non lo ha mai vissuto continua a non capire, limitandosi a meravigliarsene.

**Gen. Luigi Manfredi**



## IL SINDACO DI TREVISO

A distanza di circa trent'anni Treviso ospita nuovamente il raduno nazionale degli alpini.

In molti trevigiani è ancora vivo il ricor-

do dell'Adunata del '67, del calore di quell'incontro con le migliaia di penne nere.

Gli alpini sono di casa nella Marca; Treviso ha sempre avuto un rapporto basato sulla reciproca collaborazione e stima sia perché sono moltissimi i concittadini che hanno prestato servizio militare nel Corpo alpino sia per la disinteressata disponibilità sempre dimostrata in occasione di iniziative sociali e benefiche.

Assieme agli alpini trevigiani la città saluta tutti gli ospiti che da ogni parte d'Italia e anche dall'estero si sono dati appuntamento per riconfermare l'entusiasmo e la fierezza di aver militato in un corpo che si è sempre distinto: in tempo di guerra come anche in tempo di pace.

Sono certo che la tradizionale ospitalità di Treviso e dei suoi abitanti non faranno mancare al raduno il calore di una amichevole accoglienza.

Benvenuti a Treviso!

**Gianfranco Gagliardi**



## IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Carissimi amici alpini, Treviso torna, dopo tanti anni, ad ospitare la nostra Adunata nazionale. Treviso è una piccola città, ricca però di storia, di arte, di bella gente, di splendidi alpini e questi alpini da anni aspettavano questo momento, pur sapendo le difficoltà cui andavano incontro. E per questo da mesi si stanno preparando, da mesi si sta organizzando (e anche tassando), perché tutti possano trovare la proverbiale accoglienza delle genti venete.

Dal 1967, anno della 40ª Adunata del gemellaggio con gli aviatori, la città e la provincia sono radicalmente mutate; alpini come i Benetton, i de Longhi, gli Stefanel con molti altri imprenditori ne hanno portato lontano il nome, ma lo spirito alpino non è cambiato. E l'amore per la patria e per le istituzioni, il rispetto per l'ambiente e la montagna e il desiderio di non far soffrire chi è meno fortunato, sono sempre il punto di partenza di ogni manifestazione alpina.

Assieme ai presidenti e agli alpini delle sezioni di Conegliano, di Valdobbiadene e di Vittorio Veneto presenti nella provincia e a tutti gli alpini della mia sezione vi offro il più caloroso benvenuto e il più affettuoso abbraccio.

**Francesco Zanardo**



Treviso, maggio 1994

## PROGRAMMA

### Domenica 8/5

ore 17.00 TREVISO - Concerto della banda cittadina Visentin in piazza dei Signori.

### Giovedì 12/5

ore 11.00 TREVISO - Conferenza stampa a Palazzo Rinaldi in piazza Rinaldi.

ore 20.30 TREVISO - Concerto di cori ANA delle sezioni della provincia al teatro Comunale.

### Venerdì 13/5

ore 10.00 ISOLA DEI MORTI (sul fiume Piave) - Onori ai Caduti.

ore 17.00 TREVISO - Cerimonia per l'arrivo della bandiera del 7° Alpini in piazza della Vittoria - Corteo per piazza Pio X, via C. Battisti, piazza Duomo, Calmaggione. Onori militari finali in piazza dei Signori.

ore 18.30 TREVISO - In piazza dei Signori, concerto della fanfara alpina di Maser.

ore 20.30 VALDOBBIADENE (Villa Cedri) - Rassegna di cori e fanfare A.N.A.

ore 21.30 NERVESA DELLA BATTAGLIA - Esercitazione tecnico-tattica e rievocazione di una battaglia sul Piave.

### Sabato 14/5

ore 10.00 CISON DI VALMARINO - S. Messa e visita guidata al Bosco delle Penne Mozze.

ore 10.00 TREVISO - Allo stadio «Tenni» esibizione di un coro di 1.000 ragazzi delle scuole medie inferiori.

ore 11.00 TREVISO - Incontro del Presidente nazionale e del C.D.N. con i presidenti delle sezioni estere alla Casa dei Carraresi in via Palestro.

ore 17.00 MESTRE - In piazza Ferretto concerto della fanfara della «Julia».

ore 17.00 TREVISO - S. Messa in Duomo.

ore 18.30 TREVISO - Concerto della fanfara della «Tridentina» in piazza dei Signori.

ore 20.30 TREVISO - Concerto di campane in piazza S. Maria Maggiore.

ore 20.45 TREVISO - Carosello di bande A.N.A. su percorso piazza della Vittoria, piazza Duomo, piazza S. Francesco, piazza Matteotti, piazza S. Maria Maggiore, piazza Garibaldi, piazza Borsa, piazza dei Signori.

ore 21.00 TREVISO (Villa Margherita Manfrin) - Spettacolo folkloristico.

MESTRE (VE), Teatro Toniolo: rassegna di cori A.N.A.

VENEZIA, in piazza S. Marco concerto della fanfara della «Julia».

VITTORIO VENETO (TV), in piazza del Popolo rassegna di cori e fanfare A.N.A.

### Domenica 15/5

ore 7.30 Ammassamento.

ore 8.30 Inizio sfilamento.

## PARCHEGGI

### Per pullman:

#### Comune di TREVISO:

- Area Forcolin - Via Castellana (dietro Concessionaria Nissan);
- Magazzini generali - Dogana - Strada della Storga (Loc. Fiera);
- Area interna Motorizzazione - Viale Olimpia;
- Viale Europa;
- Area interna Mercato Ortofrutticolo (lato di via Castellana e piazzale antistante l'entrata (Via Mercato Ortofrutticolo));
- Treviso Servizi - dalla Noalese al termine;
- Area impresa De Filippo - Via Terraglio (di fronte al cimitero Maggiore - vicino Standa);
- Via Ghirlanda - (Villa Manfrin);

#### Comune di SILEA:

- Area ex Rossi e strade laterali lungo Sile;

#### Comune di CARBONERA:

- Area PEEP Bibano;

#### Comune di QUINTO DI TREVISO:

- Zona commerciale - lungo via Noalese;
- Laghetto Biasuzzi;

#### Comune di PONZANO VENETO:

- Strada comunale di S. Vito e Volpago;

#### Comune di PAESE:

- Area Severin - Via Castellana di fronte Concessionaria Renault;
- Zona commerciale di fronte Fontebasso - Via Feltrina (Postioma);

#### Comune di CASIER:

- Via delle Industrie;

#### Comune di PREGANZIOL:

- Piazzale S. Barbara (PEEP Est);
- Viale Mattei (corsia a senso unico lato Sud);
- Piazzale a Sud di Via Giorgione;
- Via Tiziano Vecellio;

#### Comune di MOGLIANO VENETO:

- Via Menotti;

#### Comune di VILLORBA:

- Zona Commerciale ed Artigiana.

### Per autovetture:

#### Comune di TREVISO:

- Ippodromo (lato viale della Repubblica o lato entrata da viale Felissnt);
- Area ex stazione ferroviaria SS. Quaranta;
- Area ex Appennini - Viale Monte Grappa;
- Area di fronte Motorizzazione - Viale Olimpia;
- Area di fronte liceo scientifico (Via De Coubertin);
- Piazzale antistante entrata cimitero di S. Bonza Nuova;
- Area via S. Bartolomeo - davanti alla chiesa;
- Area Lungo Mura - di fianco Pattinodromo - Viale Cairoli;
- Area Standa - Via Terraglio (solo domenica 15);
- Area inizio viale Europa - entrata Strada Ovest;
- Area Soldati - Via Piave;
- Foro Boario - esterno;
- Foro Boario - interno (riservato agli alpini di servizio);
- Via Michelangelo - Borgo Mestre;

#### Comune di VILLORBA:

- Palaverde - Catena di Villorba;
- Zona commerciale ed Artigiana;



**Comune di PONZANO VENETO:**

- Via Cicogna e viale Mazzini;

**Comune di CASIER:**

- Piazzale antistante campo sportivo;

**Comune di SILEA:**

- Strada comunale per S. Elena (piazzale campo sportivo);

**Comune di MOGLIANO VENETO:**

- Via 28 Aprile; • Via della Chiesa; • Via Svevo; • Via Ronzinella;

**Comune di QUINTO DI TREVISO:**

- Via Gramsci;

**Comune di PAESE:**

- Postioma Centro;

**Comune di SPRESIANO:**

- Piazza Caduti; • Via Trento; • Via Giovanni XXIII; • Via Pontebbana; • Piazzale campo sportivo.

## La medaglia commemorativa



## L'ARTE DI TREVISO VI ASPETTA

# Musei e monumenti

**MUSEI CIVICI «Luigi Bailo»,  
Borgo Cavour 18**

La sede principale dei Musei civici, in ambienti disposti attorno ai chiostri di un convento cinquecentesco, ospita: la sezione archeologica (reperti di età pre-romana, tra i quali eleganti manufatti bronzei, e di età romana, provenienti dalla città e dal suo territorio); la Pinacoteca (dipinti di G. Bellini, G.B. Cima da Conegliano, Gerolamo da Treviso il Vecchio, Lorenzo Lotto, Tiziano Vecellio, Paris Bordon, J. Bassano, Pozzoserrato, S. Ricci, G.B. Tiepolo, R. Carriera, F. Guardi, P. Longhi, Canova); la Galleria d'arte moderna, incentrata sul cospicuo gruppo di sculture, ceramiche ed incisioni documentante ampiamente l'opera del trevigiano Arturo Martini (1889-1947); la Raccolta Salce, importantissima collezione di oltre 25.000 manifesti, unica nel suo genere (mostre periodiche a tema).

**MUSEO CIVICO di Santa Caterina,  
piazzetta Mario Botter**

Già chiesa e convento dei Servi di Maria (sec. XIV), oggi sezione d'arte medioevale dei Musei Civici. Vi sono esposti gli affreschi staccati del ciclo delle Storie di Sant'Orsola, capolavoro di Tomaso da Modena (metà sec. XIV) e altri affreschi pertinenti alla chiesa, del sec. XIV e tardo-gotici (inizio sec. XV) attribuiti, tra gli altri, anche a Gentile da Fabriano e Pisanello.

**MUSEO DIOC. D'ARTE SACRA,  
via Canoniche**

Negli antichi e suggestivi ambienti romanici delle Canoniche Vecchie (sec. XII)

sono esposte opere d'arte e oggetti liturgici pertinenti sia alla Cattedrale che a chiese della diocesi. Vi spiccano le oreficerie medievali del «tesoro del Duomo», i bassorilievi del portale della Cattedrale romanica, affreschi staccati del sec. XIII e di Tomaso da Modena (sec. XIV), un pregevolissimo grande arazzo fiammingo (sec. XVI), ecc.

**MONTE DI PIETÀ,  
piazza del Monte**

Istituto di antica fondazione (1496), nei locali sovrastanti le chiese di Santa Lucia e San Vito, adiacenti ai palazzi comunali medievali.

Interessantissima e perfettamente conservata nella sua integrità cinquecentesca è la Cappella dei Rettori (affreschi di L. Fiumicelli, dipinti con parabole evangeliche di L. Pozzoserrato e rivestimento parietale in cuoi di Cordova dipinti, dorati e impressi).

**DUOMO**

Grandioso e scenografico edificio settecentesco in stile neo-rinascimentale (arch. G. Riccati), coperto da ben sette cupole. Dell'antica chiesa romanica rimane la suggestiva cripta (sec. XI), vera selva di colonnine reggenti volte sulle quali sono affreschi dei secoli XIII, XIV, XV.

Nel Duomo, tra le numerose opere d'arte (L. Bregno, P. Bordon, Gerolamo da Treviso il Vecchio) primeggiano nella cappella dell'Annunziata gli affreschi di G.A. Pordenone (1520) e la pala dell'Annunziata (1522 ca.), capolavoro di Tiziano Vecellio.

**TEMPIO DI SAN NICOLÒ**

Grandiosa mole architettonica gotica in laterizio, voluta da papa Benedetto XI quale nuova chiesa conventuale dei domenicani (dal 1303, completata nel sec. XIX). Numerosi affreschi trecenteschi all'interno, specie sulle colonne, anche di Tomaso da Modena (seconda colonna sin.), grande pala maggiore dipinta da M. Pensaben e G. Savoldo (1521), monumento Onigo, armonico complesso di puro Rinascimento con sculture attribuite a G. Buora e affreschi attribuiti a L. Lotto (1500 ca.).

Attraverso il contiguo Seminario vescovile (chiostri ex convento) si può visitare (rivolgersi alla portineria del Seminario) la Sala del Capitolo dei Domenicani, con affreschi romanici (Crocifissione, sec. XIII) e i ritratti dei Domenicani illustri, capolavoro di Tomaso da Modena (1352).

**CHIESA DI SAN FRANCESCO**

Suggestiva chiesa francescana (sec. XIII), ad aula unica, coperta da grande soffitto ligneo a carena di nave rovesciata.

Affreschi del sec. XIV (Tomaso da Modena e scuola); arca tombale di Pietro Alighieri figlio di Dante (+1364) e pietra tombale di Francesca, figlia di Francesco Petrarca (+1384).

**PALAZZI COMUNALI****MEDIEVALI, in Piazza dei Signori**

Dell'articolato complesso duecentesco dei Palazzi Comunali, in gran parte ricostruiti nella seconda metà del secolo scorso, rimane abbastanza integro nelle sue severe e grandiose forme romaniche il Palazzo dei Trecento, restaurato dopo i gravi danni bellici del 1944. Il suo interno è inte-



## L'ARTE E LA CULTURA A TREVISO E DINTORNI

gralmente occupato dall'enorme Salone della Ragione (m. 47 x 20), coperto da poderose capriate lignee, sede originaria delle magistrature del libero Comune trevigiano.

### LOGGIA DEI CAVALIERI

Presso il «croce di via», antico punto di incrocio degli assi urbani medievali del Cardine e del Decumano, sorge l'elegante Loggia romanica (sec. XIII), quadrata, aperta da aeree arcate su pilastri su tre lati, coperta da caratteristico tetto a padiglione piramidale, originariamente tutta decorata da vivacissimi affreschi, oggi assai deperiti. Era in origine l'esclusivo ritrovo dei cittadini nobili.

## I musei in provincia

### Museo civico

ASOLO, Loggia della Ragione, v. Cornaro, tel. 0423-952313

### Ca' Corner Tiepolo Chiminelli

CASTELFRANCO V., fraz. S. Andrea v. Lama 1, tel. 0424-23161

### Casa di Giorgione

CASTELFRANCO V., p. Duomo, tel. 0423-491240

### Museo archeologico

CASTELLO DI GODEGO, v. G. Marconi c/o Villa Priuli, tel. 0423-468796

### Casa di Giambattista Cima da

CONEGLIANO, v. G. Cima 24, tel. 0438-21660

### Museo civico del castello

CONEGLIANO, v.le Castelvecchio, tel. 0438-22871

### Museo civico di storia naturale

CROSETTA DEL MONTELLO, v. Erizzo 133 Villa Ancillotto, tel. 0423-86225

### Museo «Toti Dal Monte»

PIEVE DI SOLIGO, v. Roma villa Brandolini loc. Solighetto, tel. 0438-840632

### Museo civico di storia e scienze

**naturali**  
MONTEBELLUNA, v. Piave 51, tel. 0423-300465

### Museo di storia naturale

NERVESA DELLA BATTAGLIA, v. Bombardieri 1, tel. 0422-779128

### Museo civico

ODERZO, v. Garibaldi 14/b, tel. 0422-712344/45

### Museo di storia naturale Brandolini-Rota e Giol

ODERZO, v. Brandolini 6, tel. 0422-712041

### Pinacoteca comunale «A. Martini»

ODERZO, v. Garibaldi 80, tel. 0422-713125

### Gipsoteca canoviana e casa del

**Canova**  
POSSAGNO, v. Canova, tel. 0423-544323

### Casa e museo «S. Pio X»

RIESE PIO X, p. Pio X, tel. 0423-483929

### Museo della Battaglia

VITTORIO VENETO, p. Giovanni Paolo 14, tel. 0438-57695

### Museo diocesano

VITTORIO VENETO, p. Cattedrale, tel. 0438-554747

## Gli orari dei Sacrari

L'orario di accesso dei visitatori, praticato presso i Sacrari militari di Montello e Fagarè, è il seguente: da giovedì 12 a domenica 15 maggio 1994; tutti i giorni: dalle ore 09.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

## LE FARMACIE

Farmacie di turno continuato nei giorni di: sab. 14 - dom. 15 - lun. 16 - mar. 17 - mer. 18 - gio. 19 - ven. 20, maggio 1994

**TREVISO:** SARTORI - Via S. Angelo 80 - tel. 400206;

COMUNALE 3 - Viale Luzzatti 38/B - tel. 260759;

FANTIN «P.S. MARTINO» - C.so del Popolo 2 - tel. 546321 (solo sabato pomeriggio)

**MOGLIANO:** VILLA - Via Matteotti 29 - tel. 041/5901976;

RIZZO - Via Zermanesa 35 - tel. 041/5900490 (solo sabato pomeriggio)

**LANCENIGO:** TONOLO G. - Via Piave 120 - tel. 446391

**MONASTIER:** GAGLIARDI - Via L. Einaudi 6 - tel. 798055

**NERVESA:** BORSI - Piazza Piave 22 - tel. 779024

**PORCELLENGO:** SILVESTRI - Piazza Matteotti 7 - tel. 99034

**PREGANZIOL:** SAN TROVASO - Via Franchetti - tel. 380337

**SILEA:** DAVANZO - Via Treviso 3 - tel. 360240

### orario delle farmacie:

periodo invernale: 8.45-12.30/15.30-19.00

periodo estivo: 8.45-12.30/16.00-19.30

### diritto di chiamata:

a battenti chiusi dalle ore 22 alle 8.45 L. 7.500

intervallo pomeridiano a battenti chiusi: L. 3.000

### GUARDIA MEDICA

giorni feriali: dalle ore 20.00 alle ore 8.00

prefestivi: dalle ore 14.00 alle ore 8.00 - festivi: continuato

Comune di Mogliano Veneto tel. 041/5904687

Comuni di Casale, S. Biagio,

Silea, Monastir, Roncade tel. 0422/849274

Treviso e altri comuni tel. 0422/405100

## Telefoni utili

1. Ufficio Operativo A.N.A. Via Castello d'Amore, 4	Tel. 658.435
2. Ufficio Stampa - Piazza San Barisio: centralino	« 50.934
3. Servizio d'Ordine A.N.A. - Caserma Cadornin, Via Feltrina, 99: centralino	« 261.687
4. Sezione A.N.A. Treviso, Galleria Bailo, 10	« 542.291
5. Pronto Soccorso Ospedale Regionale	« 322.400
6. Prefettura - Piazza dei Signori: centralino	« 5.921
7. Questura - Via C. Alberto, 37: centralino	« 5.991
8. Municipio - Via Municipio: centralino	« 6.581
9. Polizia Stradale - Pronto Intervento	420.855 / 420.860
10. Polizia Municipale - Pronto Intervento	« 658.340
11. Vigili Urbani	« 56.588
12. Affari territoriali e presidiari 5° Cot.: centralino	« 404.819
13. Aeroporto San Giuseppe - Via Noalese	« 20.393
14. Ufficio Informazioni A.P.T. - Via Toniolo, 41	« 547.632
15. A.N.C.A. - V.le S. Pancrazio, 7 - Ufficio Informazioni supplementare	« 545.242
16. Soccorso d'emergenza	« 113
17. Carabinieri Pronto Intervento	« 112
18. Carabinieri Comando Gruppo	« 411.806
19. A.C.I. soccorso stradale	« 116
20. Pronto Soccorso Ambulanze C.R.I.	« 118
21. Emergenza Sanitaria	« 118
22. Vigili del Fuoco	« 118
23. Farmacie di turno informazioni	« 192
24. Radiotaxi	« 431.515
25. Taxi	405.529 / 400.152 / 400.161
26. Camera di Commercio: centralino	« 5.951
27. Informazioni ferroviarie	« 541.352



# Dove si può mangiare e quanto si spende

Segnaliamo agli alpini che converranno a Treviso un elenco di ristoranti (menu composto da primo, secondo, contorno, dessert, acqua, vino e coperto).

**In questi locali il prezzo del menu è sotto le 20.000 lire**

- F AEROPORTO - Via Noalese, 76/A - tel. 20906
- D AL CALICE D'ORO - Via Peschiera, 5 - tel. 544762
- F AL CAVALCAVIA - Via Terraglio, 6 - tel. 402872
- D AL CUOR - P.le Duca d'Aosta, 1 - tel. 410929
- D ALLA COLOMBA - Via Ortazzo, 25 - tel. 542284
- F AL LAGHETTO - Via Sovernigo, 7 - tel. 22063
- F AL SOLE - Via Monte Santo, 18 - tel. 400307
- D AL TEATRO - Via Diaz, 9/13 - tel. 549968
- F BAR CICLAMINO - Viale Luzzatti, 10 - tel. 25875
- D BELVEDERE - V.le Burchiellati, 48 - tel. 548318
- D CIN-CIN BAR - V.le Fra' Giocondo, 3 - tel. 548289
- F DA BERTO - Via Ellero, 10b - tel. 421081
- F DA CARUSO - Via Feltrina, 153 - tel. 20284

**In questi locali il prezzo del menu va dalle 20.000 alle 30.000 lire**

- D AI SOFFIONI - Piazza dei Signori, 26 - tel. 52435
- F AL BOSCHETTO - Viale Cacciatori, 5 - tel. 540989
- D AL DANTE - Piazza Garibaldi, 6 - tel. 51897
- F AL FOGHER - Viale Repubblica, 10 - tel. 432950/70
- F ALLA DRAGA - Via Feltrina, 125 - tel. 21778
- F ALL'ALPINO - Via S. Pelajo, 131 - tel. 300841
- F ALLE BOTTI - Via S. Venier, 43 - tel. 405992
- F AL PONTE - Via Bibano, 11 - tel. 421850

L'indicazione «F» significa «Fuori dalle mura», l'indicazione «D» significa «Dentro le mura».

- F AL SPAGHETTON - Via Canizzano, 44 - tel. 402095
- F AL SPIN - Via S. Pelaio, 108 - tel. 301743
- D CAMPANELLA - V.le Burchiellati, 80 - tel. 56420
- F DA PINO - V.le Repubblica, 219 - tel. 303346
- F DA RENZO - Via Terraglio, 108 - tel. 402068
- F LA COCCINELLA - V.le Brigata Marche, 34 - tel. 302859
- F LA PERGOLA - V.le Felissent, 74 - tel. 307337
- D LA PIOLA - Via Filodrammatici, 9 - tel. 540287
- D TAVERNA DEGLI AMICI - Via Avogari, 14 - tel. 52048

**In questi locali il prezzo del menu va dalle 30.000 alle 40.000 lire**

- F AL BASSANELLO - V.le Cairoli, 133 - tel. 260623
- F AL BRONSER - Via S. Angelo, 126 - tel. 400316
- F AL FOGHER - V.le Repubblica, 10 - tel. 432970
- D ALLA COLONNA - Via Ca.pana, 27 - tel. 544804
- F ALL'ISOLA DA ADAMO - Via Ospedale Prov., 15 - tel. 301683
- D ALL'OCA BIANCA - Vicolo della Torre, 7 - tel. 541850
- F AL PORTICO - Via S. Bona Nuova, 178 - tel. 23488
- F AL RAPONZOLO - Via Feltrina, 82 - tel. 20858
- F AL SOLE - Via Feltrina, 90 - tel. 20232
- D AL TOCAI - P.tta Lombardi, 1 - tel. 579286
- F AL CARLETTO - Via Bibano, 46 - tel. 302955
- F DA MARIAN - Via S. Bona Vecchia, 30 - tel. 260372
- D DA PINO - Piazza dei Signori, 23 - tel. 56426
- F DA PINO - V.le Repubblica, 219 - tel. 303346
- D DUE MORI - Via Palestro, 8 - tel. 540383
- D OSTERIA DEI BANA - Sott.co Buranelli, 7 - tel. 50242
- F QUALITY - V.le 4 Novembre, 83 - tel. 410753
- F SCALA - Via Cal di Breda, 1 (ang. V.le Felissent) - tel. 307600

- D TONI DEL SPIN - Via Inferiore, 7 - tel. 543829
- F VECIA TREVISO - Via S. Antonino, 131 - tel. 400170

**In questi locali il prezzo del menu va dalle 40.000 alle 50.000 lire**

- D AL BERSAGLIERE - Via Barberia, 21 - tel. 541988
- F ALLA MONCIA - Strada Noalese, 91 - tel. 20272
- F ALL'ISOLA DA ADAMO - Via Ospedale Prov., 15 - tel. 301683
- F DA MARIAN - Via S. Bona Vecchia, 30 - tel. 260372

**In questi locali il prezzo del menu supera le 50.000 lire**

- F AI MULINI - Strada di Mure, 19 Canizzano - tel. 401905
- D ALBERTINI - Via Inferiore, 1 - tel. 579268
- D ALFREDO EL TOULÀ - Via Collalto, 26 - tel. 540275
- D ALL'ANTICA TORRE - Via Inferiore, 55 - tel. 53694
- D BECCHERIE - Piazza Ancillotto, 11 - tel. 540871
- D L'INCONTRO - Largo Porta Altinia, 13 - tel. 547717
- D PANTAGRUEL - Viale Cadorna, 3 - tel. 410321

## PASTI ECONOMICI per spendere poco

La CPS ha organizzato due «punti di somministrazione pasti» a queste condizioni: ● pasto a self-service da L. 12.500 a L. 15.000, bibite escluse (primo-secondo-contorno-coperto); ● pranzo con servizio al tavolo (un primo, un secondo, un contorno, vino, acqua, coperto) L. 20.000.

I due punti sono a Treviso in viale IV Novembre 83 (appena fuori le mura) e in Borgo Cavour, 40 (dentro le mura) all'interno del Collegio Pio X.



## APPUNTAMENTI

### 6° Alpini battaglione «Verona» (Cimi)

In occasione dell'Adunata di Treviso, per sabato 14 maggio è organizzata la consueta riunione dei reduci e loro parenti con il seguente programma: • ore 18,30 - chiesa parrocchiale di Santa Bona Nuova: messa in memoria dei Caduti e i morti del battaglione; • ore 19,30 - riunione conviviale presso il ristorante «Al Portico» di Santa Bona Nuova. (spesa lire 35-40 mila a persona).

Autobus n. 5 - Disponibilità di parcheggio. Prenotazioni obbligatorie: Vittorio Cristofaletti - Via Gorizia, 4 - 39100 Bolzano tel. 0471/283176.

### Elilancio di alpini paracadutisti

Sabato 14 maggio, alle ore 11, nello stadio comunale di Treviso vi sarà un elilancio di alpini paracadutisti in congedo da un elicottero militare AB 205.

Per ulteriori informazioni: Biffi, tel. 02-9231526 (dopo le 19,00) Galbiati, tel. 95039770 (dopo le ore 20,00).

### 52° Corso A.U.C. della SMALP

Amici alpini del 52° Corso AUC della SMALP di Aosta (luglio/dicembre 68), in occasione della prossima Adunata nazionale, perché non ci ritroviamo per una bella cena in sana allegria?

Chi fosse interessato scriva o telefoni a: Luciano Foraboschi, Via Kennedy 36 - 33080 Fiume Veneto (PN) - tel. 0434-958074.

### Proposto incontro degli ex coristi

Marino Marizza, della sezione ANA di Trieste, in occasione della 67ª Adunata nazionale, invita i camerati ex coristi a suo tempo componenti del coro della brigata alpina «Julia», ad un incontro in Piazza dei Signori a Treviso, la sera di sabato 14 maggio, ore 21. Scrivere a: Marino Marizza, via Rossetti 62/1 - 34141 Trieste - tel. 040-392014.

### Artiglieri dell'Osoppo

Artiglieri dell'Osoppo che avete prestato servizio a Pontebba negli anni 1961 - 1962 - 1963 - 1964 siete tutti invitati a Treviso il 14 maggio 1994 alle 17 presso l'osteria «Al Cavallino» - Borgo Cavour 52 - Porta Santi Quaranta - Treviso, per una bicchierata e per ricordare i bei tempi della naja. Per ulteriori informazioni telefonare agli amici Riva (tel. 0422-25944) o Garzitto (tel. 0432-852459).

### Ritrovo per alpini paracadutisti

Il punto di ritrovo per gli alpini paracadutisti a Treviso è fissato presso l'osteria-snack bar «Bassanello», in viale Cairoli 13, distante solo 5 minuti dal centro storico.

Per ulteriori informazioni: Biffi, tel. 02-9531526 (dopo le ore 19,00) Galbiati, tel. 02-95039770 (dopo le ore 20,00).

### Appello agli «ex» del 65° corso AVC

Ritroviamoci a Treviso, sabato 14 maggio 1994 alle 12,00 al ristorante Carletto, in via Ribano 42.

Per adesioni rivolgersi a Giovanni Bel-

lini - via Matilde di Canossa 15/A - 26013 Crema (CR) - tel. 0373-80259 oppure a Giovanni Marini - via G. da Procida 35/2 - 20149 Milano - tel. 02-311888.

### Invito al 3° scaglione '53

Gli alpini del 3° scaglione 1953 - btg. «Gemona» desiderano ritrovarsi a Treviso. Gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con: Emilio Rostellato - via Gorgo n. 5 - 35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. 049/9701412 pre pranzo.

### Una singolare richiesta

Amici del 1c '52, sono Francesco Mastrocola della 58ª sezione sanità. Ero lo spaccista di Basiliano (UD) e dell'ospedale militare di Udine. Vi vorrei riabbracciare tutti. Contattatemi per un eventuale incontro a Treviso. Francesco Mastrocola, Via Galante, 25, 66036 Orsogna (CH) - Tel. 0871/869228.

### Raduno degli «ex» del '69

In occasione dell'Adunata di Treviso, gli artiglieri, sottufficiali e ufficiali, che hanno prestato servizio nel 1969 alla caserma Zannettelli di Feltre, sono pregati di presentarsi sabato 14 maggio alle ore 11 alle porte della caserma stessa. Zaino affardellato, tenuta di marcia. Per informazioni rivolgersi al ten. Coltelli, Via D'Azeglio 66, Bologna, tel. 051/23.51.10.

### Congedati della 77ª batteria

Gli artiglieri della 77ª batteria - gruppo «Verona» del 2° Artiglieria da montagna, che hanno prestato servizio alla caserma Huber di Bolzano nel 1963 (congedati nel 1964) intendono ritrovarsi nel prossimo mese di maggio, prima dell'Adunata nazionale di Treviso.

A tal fine, gli interessati possono contattare gli artiglieri Giuseppe Pinamonte - Costermano (VR) tel. 045-7200113, Silvano Viale Alonte (VI) tel. 0444-831342.

### Appuntamento per il 5° Corso ASC

Sono passati 40 anni dal lontano 1954. Sarei desideroso di ritrovarmi con gli allievi del V° corso ASC (Allievi Sottufficiali di Complemento), tenutosi ad Aosta in quell'anno. L'incontro potrebbe avvenire proprio in occasione del raduno degli alpini a Treviso. Per chi lo desiderasse potrebbe essere fissato alle ore 15 di sabato 14 maggio 1994, all'entrata della stazione ferroviaria.

Per aderire rivolgersi a: Adriano Ficeli - via G. Mameli n. 5 - 37126 Verona - tel. 045/912330.

### Adunata della 3ª compagnia

Appuntamento per sabato 14 maggio alle ore 16 della 3ª compagnia 1º/1941, in piazza dei Signori, davanti al palazzo della Questura a Treviso per l'occasione della 67ª Adunata con Raffaele Diurno, capogruppo di Seborga (Imperia).

### Quelli dell'8° turno '93

Amici dell'8° turno '93, troviamoci tutti alle ore 17 del 14 maggio 1994, di fronte alle tribune delle autorità, anche perché ho una bella idea da proporvi.

## Con la tessera si ottiene:

- ❶ La medaglia ricordo.
- ❷ L'ingresso agli alloggiamenti collettivi (da presentare al personale di servizio congiuntamente al «buono-alloggio» che verrà rilasciato dalla Sede nazionale, tramite la sezione).
- ❸ Il libero accesso ai musei ed alle raccolte della città.
- ❹ Il libero accesso sui mezzi di trasporto urbano nei giorni 14 e 15 maggio.
- ❺ Eventuali altre agevolazioni verranno pubblicate su «L'Alpino» di maggio.

Treviso è una piccola città: i punti estremi si raggiungono a piedi in pochi minuti, preghiamo gli alpini di far uso dei parcheggi indicati

## RACCOMANDIAMO A TUTTI...

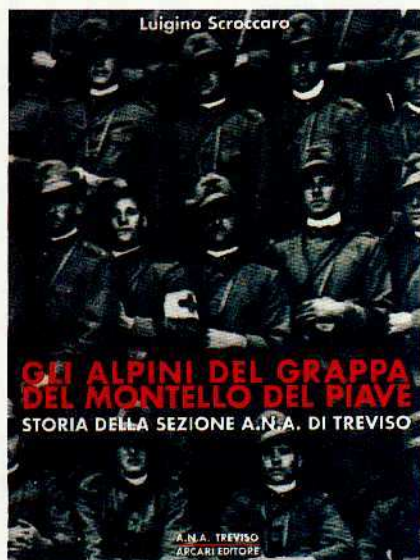
- È dovere dei soci salutare il Labaro nazionale al suo passaggio;
- È bandito l'uso di cappelli alpini addobbati con cianfrusaglie e in modo carnevalesco; sono pure da evitare, perché ridicoli, i cappelli alpini piccolissimi;
- È vietato l'uso del cappello alpino a ragazzini e donne dei complessi musicali;
- È vietato lo sfilamento di vessilli o gliardetti che non siano quelli delle sezioni o gruppi come previsto dallo Statuto. Anche emblemi di attività ampiamente meritorie, quali donatori di organi, di sangue, ecc. non sono ammessi al corteo.

## POSTI TAPPA

La sezione ANA di Treviso, allo scopo di facilitare e disciplinare l'afflusso degli alpini in città, ha predisposto dei posti tappa con funzioni informative. Il comando dei posti tappa è dislocato presso l'ex Macello di Treviso (via del Castello d'Amore, 4). Gli altri posti tappa, in funzione da giovedì 12/5 e venerdì 13/5, sono dislocati: stazione FF.SS.; casello autostradale Treviso Nord; casello autostradale Treviso Sud; bivio tangenziale per Lanzago e Silea; Frescada; Quinto; Paese; Postioma; Carità di Villorba.

Alle 7 di giovedì 12 maggio alle 24 di domenica 15 funzionerà un ufficio informazioni in piazzetta Aldo Moro.

# In un volume prezioso la storia della sezione



Con una bella cerimonia svoltasi al Palazzo dei Trecento, la sezione di Treviso ha presentato il libro «Gli alpini del Grappa, del Montello, del Piave». Un salone gremitissimo ha accolto con prolungati applausi il dono che la sezione ha inteso riservare a tutti i suoi alpini e alla città di Treviso, pronta ad accogliere le penne nere provenienti da ogni dove per il loro annuale grande incontro. È intervenuto il presidente nazionale Caprioli il cui discorso è stato accolto con scroscianti applausi.

Il libro raccoglie nelle sue 190 pagine, illustrate con bellissime foto, la maggior parte delle quali inedite, la storia della sezione ANA di Treviso, dalla data della sua costituzione, il 6 ottobre 1921, fino ai giorni nostri ed è stato frutto di un'accurata e difficile ricerca da parte di Luigino Scroccaro.

Si tratta di un'opera che costituirà sicuramente, per tutte le penne nere, un pic-

colo archivio da conservare gelosamente nel proprio cuore.

Oltre a Caprioli, hanno contribuito con propri interventi alla presentazione del libro, il direttore di «Fameja Alpina» Ziggiotto, il presidente sezionale Zanardo, il presidente delle Casse Rurali e Artigiane del Veneto che hanno sponsorizzato la pubblicazione del volume, il comandante del IV° C.A.A. gen. Manfredi.

Nello stesso pomeriggio, nel cimitero di S. Bona gli alpini hanno reso omaggio alla memoria del gen. Reginato, medaglia d'oro al V.M. nel 50° anniversario del suo rientro a Treviso dopo 12 anni di prigionia in Russia.

Alla presenza della vedova e del figlio, è stato deposto sul fazzoletto di nuda terra che ricopre le spoglie del gen. Reginato un omaggio floreale.

Il libro non ha prezzo di copertina: viene ceduto a offerta libera.

**Lucio Ziggiotto**

## Aiutiamo la Sezione



In occasione dell'Adunata nazionale, la sezione ANA di Treviso metterà in vendita in varie parti della città, a cura di un gruppo di alpini all'uopo incaricati:

- ❶ una serie di tre mazzi di carte da gioco regionali venete, realizzate da Brugar, Comin e Zanetti, in unica confezione al prezzo di **L. 20.000.**
- ❷ «ciondolo» in metallo con appositi fori e relativi viti, al prezzo di **L. 10.000.**
- ❸ confezione tovaglia con cappello alpino riprodotto (formato 2.20 x 1.50) per sei persone con relativi tovaglioli, al prezzo di **L. 50.000.**



- ❹ tovaglia come sopra ma non confezionata, al prezzo di **L. 10.000** al metro.

Il ricavato servirà a coprire in parte le spese che la sezione sosterrà per l'Adunata.

Verrà inoltre organizzata una lotteria alpina, con la messa in palio di tre nuove Fiat 500 (una bianca, una rossa ed una verde).

I biglietti saranno venduti nel corso dell'Adunata ed i numeri dei tre vincitori pubblicati su «L'Alpino».



## DENTISTI

Dott. BERTOCCHI Piergiorgio - Via Barbaro 14 - tel. 25916

14 e 15 maggio dalle ore 09.00 alle ore 13.00 (città)

Dott. TESCHIONI Lorenzo - Via Veronese 5

14 maggio dalle ore 09.00 alle ore 17.00

15 maggio dalle ore 09.00 alle ore 12.00 (fuori mura)

Dott. BASSO Antonio - V.lo Carlo Alberto 3 - tel. 541824

14 maggio dalle ore 08.00 alle ore 12.00 (città)

Studio Odontoiatrico Dott.ri Sassu e Confino  
Via S. Pio X° 31 - Casier - tel. 240755

14 maggio dalle ore 10 alle ore 17.00 (periferia)

## Fotografare l'Adunata

Anche in occasione della Adunata nazionale a Treviso, la sezione ANA locale organizza il concorso fotografico denominato «Fotografare l'Adunata», visto il successo raggiunto nelle precedenti edizioni.

Pertanto gli appassionati della fotografia che intendano partecipare a questo simpatico concorso, sono invitati a portare a Treviso tutto l'occorrente per scattare delle belle foto.

In loco troveranno il pieghevole, con riportate condizioni e modalità del concorso stesso.

Nel 1993, all'Adunata di Bari, il concorso è stato vinto dall'alpino Pietro Armoir, del gruppo di Ponte San Pietro, sezione di Bergamo.

## PRONTO SOCCORSO

Verrà attivata da parte dell'ULSS N. 10 in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e le Associazioni di Volontariato, una struttura di pronto intervento, che opererà in città ed in periferia. Tel. 118 - Ospedale Regionale di Treviso «Ca' Foncello».

Il numero 118, corrisponde alla Centrale operativa «TREVISO EMERGENZA».

## AUTOFFICINE APERTE «NO STOP»

MESTRINER Adriano, Eletrauto, Via Roma, 2 - 31020 Lancenigo di Villorba (tel. 918246); NENA Giovanni, Autofficina, Str. Polveriera - Treviso (tel. 405393); DAL BÒ & DAL BÒ S.N.C., Autofficina, V.le Felissent, 47 - Treviso (tel. 301214); ZANOLIN Giovanni Battista, Autofficina, Via S. Angelo, 87 - Treviso (tel. 400791); STORER Natalino & Figli, Autofficina, Via IV Novembre, 77 - Treviso (tel. 541364); DONÀ Maurizio, Autofficina, Via Trieste, 1/1 - Fontane di Villorba (tel. 919278).

## Sabato: visita lampo a Feltre

La città di Feltre organizza la giornata di sabato 14 per gli alpini che desiderano trascorrervi qualche ora di svago - gastronomia - visita alla caserma del btg «Feltre» dove alcuni di essi hanno prestato servizio militare. Dalle 12 alle 19 il ristorante della birreria Pedavena praticherà prezzi speciali agli alpini convenuti (ovviamente con il cappello alpino). Saranno a disposizione: toast, panini, würstel, piatti tipici ecc... sarà possibile una visita guidata alla fabbrica di birra Heineken in Pedavena (la 5ª del mondo).



# Confezione Ricordo 6 Bicchieri "Alpino"

Cl. 24

Realizzato dalla

**EURODISTRIBUZIONE SPA**

Via Liguria, 30 - 12038 Savigliano (CN)  
Tel. 0172-22336/7/8/9 - Telex 210102 EURSAV

### BUONO D'ORDINE PER CONFEZIONI DA 6 BICCHIERI ALPINO

Prego inviare come sotto specificato:

- N. 2 CONFEZIONI DA 6 BICCHIERI L. 28.000  
 N. 6 CONFEZIONI DA 6 BICCHIERI L. 60.000

al seguente indirizzo:

NOME e COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

CITTÀ \_\_\_\_\_ (PROV. \_\_\_\_\_)

Pagamento:  ANTICIPATO A MEZZO ASSEGNO  
 CONTRASSEGNO POSTALE

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO IN CONTANTE

## LISTENER

*Ascoltate i bisbigli a distanza!*

All'apparenza sembra una normale radio con cuffia ... ma in realtà è uno straordinario amplificatore per INTERCETTARE ED AMPLIFICARE I SUONI, anche i semplici bisbigli, fino ad una distanza di 100 metri! LISTENER è straordinario: per ascoltare in chiaro conversazioni nella stanza o nell'appartamento accanto, o fra persone dall'altra parte della via, o in macchina, per guardare la TV a volume quasi spento mentre gli altri dormono... Funziona a batteria, e misura solo cm. 11x6x3.

VISTO IN TV



AVVISO: E' proibito ascoltare conversazioni private di altri senza il loro consenso.

Art. 1528 a sole L. 29.900

### FUCILE AD ARIA COMPRESSA

Ultimo modello autorizzato per la libera vendita e circolazione ideale per il tempo libero e il tiro al bersaglio. Spara a 100 metri. Completo di bersaglio e di 100 colpi.

Art. 1270 Fucile aria compressa L. 36.500

COMPLETI DI 100 COLPI

### PISTOLA ARIA COMPRESSA

Nuovissimo modello autorizzato dal Min. dell'Interno per la libera vendita. Ottimo calibro di precisione per tiro a segno. Spara a 65 metri. Completa di bersaglio e di 100 colpi.

Art. 1266 Pistola aria compressa L. 18.500

## LA SUPER ANTENNA SENZA CAVO!

*Finalmente vedrete e sentirete alla perfezione tutte le stazioni radio e TV!*

### ALTA TECNOLOGIA ELETTRONICA

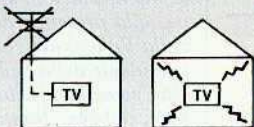
Fino a ieri costose ed ingombranti antenne esterne a cavo: da oggi, grazie a POWER ANTENNA, trasformate l'impianto elettrico di casa vostra in una perfetta stazione ricevente!

### È PRONTA PER FUNZIONARE

Basta collegarla a qualsiasi presa di corrente e al vostro televisore (o radio), e riceverete immagini e suoni nitidi e perfetti anche dalle stazioni più lontane! Sintonizzatore VHF/UHF a tre posizioni, con cavo di collegamento. Cm. 12x5.

Art. 1554 a sole L. 29.000

VISTO IN TV



RASSODA I PETTORALI



RINFORZA LE BRACCIA



RASSODA LE COSCE

## SEMPRE IN FORMA VISTO IN TV

con «BODY SNELL», il NUOVO SUPERATTREZZO di grande successo in tutto il mondo! Leggero e robusto, può essere usato ovunque voi siate, guardando la TV, telefonando, nell'intervallo dalle ore di lavoro.

Bastano solo 6 minuti al giorno per 15 giorni, ed eseguire 6 facili esercizi per tonificare tutte le parti del corpo: cosce, caviglia, torace, spalle, stomaco e a farvi perdere quei fastidiosi chili in più! BODY SNELL è una piccola palestra in casa vostra. Ideale anche per uomini. Completo di facili istruzioni.

Art. 1542 a sole L. 24.900

## ARMI SCUOLA DI PRECISIONE Soft Air • Calibro 6 mm.

Libera vendita e detenzione, con autorizzazione ministeriale N. 559 C 50.10497/ C 91 del 25 - 11 - 91 Splendide riproduzioni delle famosissime Smith & Wesson e Beretta 92 (in dotazione alla polizia USA), a ripetizione automatica manuale e a gas (bomboletta compressa). Le due armi sono perfettamente calibrate, autolubrificanti, con caricamento a carrello, sicura, caricatore da 14 colpi estraibile, e sparano con massima precisione pallini calibro 6 mm., fino a 20 metri. Complete di 100 colpi e bersaglio.

SMITH & WESSON

DA COLLEZIONE

BERETTA 92



Art. GA 60 - automatica L. 69.000  
Art. PG 10 - " GAS L. 109.000



Art. GA 40 - automatica L. 69.000  
Art. PG 12 - a GAS L. 109.000

Art. BB scatola 500 colpi L. 12.000 • Art. 1979 Bombola GAS grande L. 20.000

### BEST REPELLER

Contro topi, ratti, scarafaggi, pipistrelli, zanzare, ecc. E' un piccolo apparecchio (dimensioni cm. 13x9x5) funziona con pile da 9 V. Evitando l'utilizzo dei prodotti chimici pericolosi e spesso inutili, il nuovo BEST REPELLER emette particolari ultrasuoni tra i 10.000 e i 16.000 HZ (non udibili dall'uomo e animali domestici), che attaccano il loro sistema nervoso e auditivo, respingendoli prontamente ed efficacemente. BEST REPELLER è originale e regolarmente omologato.

Art. 1460 L. 29.900

Art. 1461

2 pezzi L. 54.900



### TELESCOPIO ASTRONOMICO

*Stelle e comete più vicine!*

La Luna e le stelle... 30 volte più vicine! Osservate i dettagli di crateri e montagne, tanti particolari invisibili ad occhio nudo. Utilissimo anche per osservazioni terrestri senza essere visti. Obiettivo gigante 50 mm, lenti ACROMATICHE. Lunghezza cm. 50.

Art. 1088 L. 29.500



### COLT «PYTHON 45» MAGNUM

Splendida riproduzione della famosissima Magnum 6 tutta in acciaio brunito con tiro automatico 12 colpi. Indispensabile per allarme o difesa, è autorizzata per la libera vendita. Meccanismo perfetto, estrattore munizioni e impugnatura anatomica.

Art. 1370 a sole L. 19.500

DA DIFESA



### PISTOLA «SERPIKO»

DA DIFESA. Tutta in metallo, replica della « Smith & Wesson M 4500 », con caricamento a carrello, spara colpi calibro 6, e siete autorizzati a tenerla in casa, in macchina. Pesa 500 grammi ed è lunga 21 cm. Completa di 100 colpi.

Art. 1368 a sole L. 19.500

FONDATA PER PISTOLE con attacco alla cintura o sottoascella, adatta per tutti i modelli presentati. Art. 1384 L. 14.500



### COLTELLO SOPRAVVIVENZA

Finalmente il fantastico coltello per superare, in emergenza, ogni ostacolo! Robustissima lama in acciaio (cm. 15) con parte superiore dentata, apribottiglie e forabarattoli. L'impugnatura a tenuta stagna contiene: fiammiferi, piombini e ami da pesca, filo in nylon, filo speciale tagliatutto, coppia di anelli. Sul tappo a vite di chiusura è inserita una bussola. Il fodero si può agganciare alla cintura e contiene inoltre una pietra per affilare la lama.

Lungh. cm. 20.

Art. 1430

a sole

L. 22.500



### OROLOGIO PARLANTE

Eccezionale: sfiorando un tasto, una gradevole voce femminile scandisce l'ora esatta, riportata sul grande display! Attivando l'effetto sveglia, potete scegliere, potete scegliere tra un BIP BIP o un simpatico CHICCHIRICHI! 5 funzioni, vetro antiriflesso, è la novità dell'anno.

Art. 1530 a sole L. 29.900



## E A TUTTI IL CATALOGO COMPLETO

TAGLIANDO D' ORDINE da compilare e spedire a:

PRIVAT POST

VIA MAC MAHON, 80 - 20155 MILANO

Desidero ricevere i prodotti sotto indicati:

art. \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_ art. \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_ art. \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

art. \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_ art. \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_ art. \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Pagherò al postino in contrassegno + spese di spedizione.

Anticipato: allego l'importo relativo (senza spese)

Nome/Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Soddisfatti e rimborsati

# Assegnato il premio "Giorgio Mazzucchi 1993"

Il premio «Giorgio Mazzucchi», istituito dalla famiglia nel 1984 per ricordare e onorare il figlio Giorgio caduto in montagna, è stato assegnato per l'anno 1993 al 2° gruppo elicotteri della Marina Militare presso l'aeroporto di Fontanarossa (CT) con la seguente motivazione: «Formazione militare di elicotteristi già segnalatasi per il determinante soccorso prestato in favore delle popolazioni colpite dalla eruzione dell'Etna; pur non essendo destinata istituzionalmente ad operazioni di soccorso in montagna, in occasione di un grave incidente accaduto il 20 agosto 1993 a due escursionisti sui monti Nebrodi — passo Zita di Alcara Li Fusi — interveniva con generoso slancio in soccorso degli sfortunati. Prodigandosi con numerose ore di volo per il trasporto degli uomini e dei materiali e superando con il generoso slancio e l'alta professionalità dei suoi componenti le difficili condizioni ambientali e la non specificità dell'addestramento, contribuiva in modo determinante al salvataggio degli alpinisti infortunati».

Il premio dell'importo di L. 4.000.000 è stato consegnato, in occasione dell'assemblea dei soci della sezione di Milano dell'ANA il 27 febbraio scorso al comandante del 2° Gruppo elicotteri della Marina Militare capitano di fregata Libertucci il quale ha dichiarato di volerlo devolvere all'Istituto per orfani di militari Andrea Doria.



A destra, il comandante Libertucci e, a sinistra, il cap. di vascello Perucci.

Alla cerimonia ha presenziato, per la Marina Militare, il capitano di vascello Perucci, direttore di Navalgenarmi e per il Corpo nazionale del soccorso alpino, il dott. Zipper, delegato della XXI Zona sicula.

Il 19 maggio, 50 anni dopo

## SI COMMEMORA LA BATTAGLIA DI MONTE MARRONE

A Cassino cerimonie alla presenza del Papa e del Presidente Scalfaro.

Con un grande raduno, il prossimo 19 maggio sarà ricordata la conquista del monte Marrone, avvenuta cinquant'anni fa ad opera del rinato Esercito italiano. Ad essa partecipò anche un reparto alpino, il btg. «Piemonte».

La commemorazione avverrà sotto l'egida della «Veterans World Union» e infatti intervengono — oltre agli italiani — rappresentanze di reduci inglesi, americani, tedeschi, francesi, polacchi e canadesi. Il programma prevede, per la commemorazione della battaglia di monte Marrone, una serie di cerimonie e riti che occuperà l'intera mattinata di giovedì 19 maggio. Nel quadro delle stesse celebrazioni nel pomeriggio a Cassino, vi saranno cerimonie cui darà particolare solennità la presenza di S.S. Giovanni Paolo II e del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

## 23° Pre-Nimega

La 23ª edizione della «Pre Nimega» si svolgerà il 21 e 22 maggio p.v. La marcia sarà di 43 km e si snoderà sul territorio di 14 comuni delle provincie di Como e Varese.

Per informazioni ed iscrizioni telefonare alla segretaria sig.na Iris Zanzi (tel. 0332/426358) o in sede pre-Nimega il venerdì dalle 21 alle 23 (tel. 0332/861203).

## Spedizione del libro «Storia dell'ANA»

Si comunica che tutte le copie della «Storia dell'ANA» ordinate e pagate dai nostri soci e amici sono state regolarmente spedite dalla tipografia Pizzi tramite servizio postale. Il mancato ricevimento è dovuto soltanto a disguidi postali. Tutti i nostri soci e amici che ci hanno scritto o telefonato di non aver ancora ricevuto i volumi ordinati e pagati, sono pregati di darci nuovamente comunicazione scritta del mancato ricevimento.

## La «Storia dell'ANA» e «460 all'alba» presentati ad Aosta

Promossi e organizzati dalla Scuola Militare Alpina di Aosta in collaborazione con la casa editrice Musumeci e l'appoggio della sezione valdostana dell'ANA, si sono tenuti nel capoluogo della Vallée alcuni incontri per la presentazione di due libri di recente pubblicazione: «Storia dell'Associazione Nazionale Alpini» edito, com'è noto, dall'ANA stessa, e «460 all'alba - dal diario di un alpino», di Manuel Principi, edito dalla Musumeci. A cura del consigliere nazionale Fabio Radovani, coordinatore dei vari appuntamenti, e con la collaborazione di Lino Sartore e Angelo Tedeschi, ha avuto luogo l'incontro con gli allievi dei Corsi AUC, SACO e con una compagnia dell'«Aosta», nell'aula magna della caserma «Cesare Battisti».

Erano presenti il presidente nazionale Caprioli, il vicepresidente Busnardo, il direttore de «L'Alpino» Peduzzi, affiancato da Nito Staich, entrambi coautori (con lo scomparso Arturo Vita e Luciano Viazzi) della storia dell'ANA, e Principi autore del «Diario». Faceva gli onori di casa il comandante della SMALP, generale Varda, che nella prolusione ha sottolineato il profondo legame che da sempre unisce gli alpini in armi con quelli in congedo. Seguivano gli interventi di Caprioli e di Principi che si soffermavano sugli scopi e le motivazioni delle due opere presentate, legate entrambe ad un comune denominatore — il «pianeta alpini» — con i suoi annessi e connessi. La seduta si è conclusa con la proiezione del cortometraggio sull'«Operazione Sorriso» a Rossosch.

Alla visita allo stabilimento Musumeci, è seguita la cena presso il circolo ufficiali della «Battisti».

La giornata si è conclusa nel salone delle manifestazioni del Palazzo della Regione, alla presenza dell'on. Caveri, deputato della Vallée, del questore dott. Colucci, del presidente della Federazione mondiale delle città gemellate, Diloni, del presidente sezione, del gen. Bonfant e dei colonnelli Zucchi e Pelazza.

Al tavolo dei relatori si sono avvicendati al microfono Sartore, il gen. Varda, Musumeci e Caprioli, e infine Principi e Peduzzi che hanno ribadito concetti e motivazioni delle due opere presentate, «ricordando inoltre a noi stessi — come ha detto Peduzzi — quello che siamo stati, poiché la memoria è l'unico paradiso dal quale non possiamo essere scacciati».

Com'era pressoché scontato, la serata aveva un'ulteriore simpatica appendice nella accogliente sede della sezione valdostana dell'ANA.

N.S.



# La nostra storia

Diamo un sunto della materia trattata nel volume sulla «Storia dell'ANA» per venire incontro al desiderio espresso da molti amici

## Parte prima

### La nostra storia

I precursori dell'ANA: le società di mutuo soccorso fra alpini in congedo • La fondazione dell'ANA • Milano 4 novembre 1919: gli alpini non ammainano la loro bandiera • 1920: sorgono le prime sezioni • Il primo convegno dell'ANA sull'Ortigara • 1921: un'altra ondata di sezioni • A Cortina d'Ampezzo il 2° convegno sociale dell'ANA • L'inaugurazione del monumento a Cantore ed il 2° congresso dell'ANA • Ascensioni collettive in Tofana e Marmolada • Il 3° convegno dell'ANA. La personalità alpina del ministro della Guerra Marcello Soleri • L'avv. Angelo Cassola: un presidente al di sopra delle parti • Gli artiglieri da montagna non possono far parte dell'ANA • Una presidenza breve: Giuseppe Reina (1925) • La presidenza Robustelli (1926-1928) • Aprile 1929: la grande adunata nazionale di Roma • Breve analisi sulla consistenza numerica dei soci dal 1927 al 1937 • Il nuovo Statuto 1929 • L'ANA si trasferisce a Roma • Lo «zuccherino» • Un vivace dibattito a proposito di scarponi • Collana editoriale ANA «Gli alpini di fronte al nemico» • 17-23 marzo 1935. L'adunata alpina di Tripoli • Il 10° Reggimento alpini: vicende del 1937 • La seconda guerra mondiale • Il crollo del regime • L'attività storico-culturale dell'ANA • Un documento eccezionale: la relazione Giusti 1943-1946 • La rinascita dell'ANA • Modifiche statutarie • A proposito della naia nella RSI

• La presidenza Balestrieri • Nasce la stampa sezionale • Trieste ritorna all'Italia • Centomila soci • Inizia la presidenza Erizzo • Chiediamo il rimpatrio di una salma dalla Russia • La sede definitiva dell'Associazione • Amarezza per l'Alto Adige • L'intervento al Vajont • Nasce il servizio d'ordine • Pareri discordi sul canto alpino • Ad Erizzo subentra nella presidenza Ugo Merlini • Odio contro un monumento • La Madonna del Don • Viene ripristinato il monumento agli alpini della «Pusteria» • Ancora il problema della «Monte Rosa» • Il soggiorno alpino di Costalovara • In ricordo degli alpini caduti a cima Vallona • Muore Ugo Merlini • Comincia la presidenza Bertagnolli • Il Bosco delle «penne mozze» • La «follia» di Endine Gaiano • Il premio «Alpino dell'anno» • Il dramma del Friuli • L'aiuto americano • Il voto degli italiani all'estero • Appassionata difesa della italianità • Ancora sul voto degli italiani all'estero • Vittorio Trentini presidente • Dati sul Friuli • A Udine si sfilano per cantieri • Barlo passa la «stecca» • Inizia la presidenza Caprioli • Il concorso nazionale della stampa alpina • Nasce la Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna • La protezione civile nello Statuto • Gli amici degli alpini • La voce dei cappellani • Il dramma della Valtellina • Al Sacario di Bari • Una protesta per certi criteri nell'arruolamento • Il caso «Monte Rosa» • Il Papa con gli alpini sull'Adamello • La scuola «Italia» a Montevideo • L'interven-

to in Armenia • Alla nostra Associazione la medaglia d'oro di benemerita del Comune di Milano • Rientra in patria il Caduto ignoto dalla Russia • Una lettera del Capo dello Stato • Addio a fratello Mulo • ... E addio all'Orobica • Compare l'idea «Rossosch» • Una scuola per infermieri in Argentina • Rossosch prosegue • Il Corpo degli alpini compie 120 anni • A Rossosch comincia il lavoro • Intervento a Punta Salvore • Il 19 settembre 1993 a Rossosch gli alpini mantengono l'impegno: «Ricordare i morti aiutando i vivi» •

## Parte seconda

### Attività specifiche

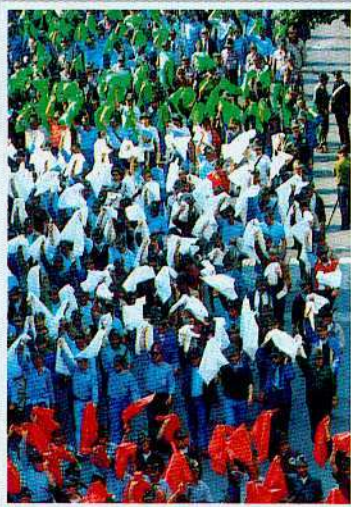
Le sezioni all'estero • «L'Alpino» • Congresso della stampa alpina • Protezione civile • Gruppo Sportivo Alpini (GSA) • I musei alpini • Montagna e corallità (cori, bande, fanfare) • Federazione Internazionale Soldati di Montagna • Il Rifugio Contrin • Premio «Fedeltà alla Montagna» • Grandi opere di solidarietà • Lo Statuto dell'ANA •

## Parte terza

### Alpinità: un modo di vivere

Adunate • Trieste • Forze armate e truppe alpine • Politica: occuparsene? • Pace ed obiezione di coscienza • I nostri valori morali •

## STORIA DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



## Per acquistare il libro

(disponibile soltanto presso la Sede nazionale)

In occasione dell'Adunata nazionale a Treviso si potrà visionare e poi prenotare il volume presso l'Ufficio stampa

Ritagliare il coupon e inviare in busta chiusa indirizzata a:  
Associazione Nazionale Alpini, via Marsala 9, 20121 Milano  
oppure rivolgersi direttamente alla sede nazionale, stesso indirizzo.

Cognome ..... Nome .....

Via ..... Cap .....

Località ..... Tel. ....

N. .... copie a L. 35.000 cad. - totale L. ....

assegno n. .... di L. ....

della Banca .....

Vers. di L. .... sul c/p. n. 23853203  
intestato a L'ALPINO, via Marsala 9 Milano  
(allegata fotocopia ricevuta di versamento)



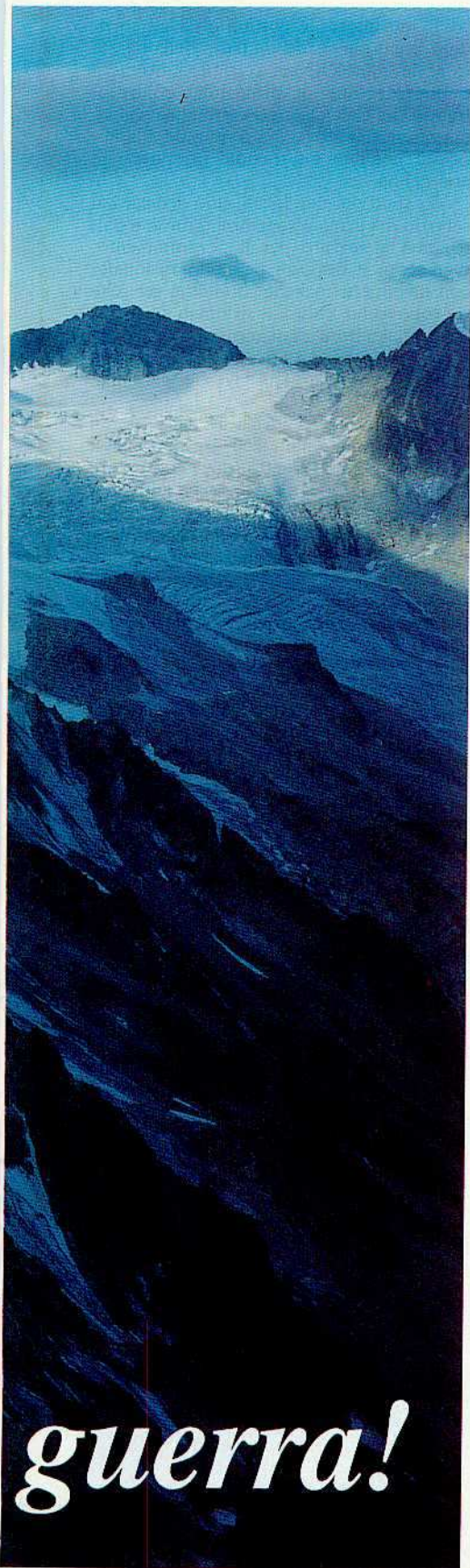


*Quanto lavoro  
per rappezzare  
la vecchia baracca di*

Il segreto  
della robustezza  
del bivacco

La parte conclusiva del «Sentiero degli alpini» da quota 3149 di Lagoscuro. Possiamo vedere il sottostante passo di Lagoscuro, la cima Payer, la punta Pisgana e l'omonima vedretta. Sullo sfondo (a sinistra) l'Adamello e (sulla destra) il passo del Venerocolo e il monte dei Frati (foto Viazzi)

di Mario Corti



**guerra!**

Dal Passo del Tonale, dove avremo pernottato, saliremo in funivia al Passo Paradiso (m 2585), risparmiando una lunga ed inutile marcia di avvicinamento. Osservando la conca Presena, con le sue molteplici piste di sci ed impianti sportivi, veniamo attratti (sulla destra di chi guarda) da una imponente bastionata rocciosa che ne delimita il versante occidentale.

Possiamo così ammirare l'ardita punta del Castellaccio (m 3028), lo snello monolite del Gendarme di Casamadre e l'omonima costiera (m 3105), la punta di Lago Scuro (m 3160) con il suo invitante spigolo est.

Lungo questo crinale si snoda la linea di demarcazione dell'antico confine precedente la grande guerra ed attualmente fra la provincia autonoma di Trento e quella di Brescia, teatro di aspre battaglie fra le truppe di montagna degli opposti eserciti.

Nei primi giorni di guerra gli austriaci occuparono queste posizioni che vennero poi riconquistate dagli alpini il 25 agosto del 1915 con azione arditissima.

Dopo questa prima, vittoriosa azione dei nostri alpini per la conquista della costiera Castellaccio-Lagoscuolo (che venne poi saldamente tenuta sino al termine della guerra, malgrado i reiterati tentativi di ributtarci a valle). L'arditissima linea di cresta venne sistemata a difesa e collegata in ogni sua posizione da un sentiero militare di arroccamento, scavato nella viva roccia del versante in mano agli italiani. Questo itinerario è stato riscoperto e in parte riattato dalla guida alpina Giovanni Faustini, nel corso della sua lunga ed intensa attività alpinistica in questa zona, che rappresentava anche la sua naturale palestra di roccia.

La prima inaugurazione di questo «Sentiero dei fiori», come amava chiamarlo per la splendida fioritura di flora alpina d'alta quota, avvenne nel luglio del 1967 con un raduno di alpini, fra cui numerosi ex combattenti adamellini.

A quell'epoca, naturalmente, il percorso non era attrezzato ma semplicemente ripulito e sommariamente sistemato, nei punti più esposti e difficili.

Attualmente il cosiddetto «sentiero» è stato reso sicuro dall'impianto di corde fisse a cura degli «Amici della Montagna», l'associazione dalignese facente capo a Sergio Federici, che porta avanti queste iniziative nel ricordo dell'indimenticabile guida alpina camuna.

Ricorda in proposito il Federici: «I lavori ebbero inizio l'8 agosto 1984 con il trasporto in elicottero del materiale occorrente (corde fisse, catene, morsetti, moschettoni, putrelle in ferro per le passerelle, chiodi, piastre per sostenere i cavi ecc.) al passo del Castellaccio (m 2961).

All'inizio del percorso, e cioè ad un centinaio di metri sopra il passo abbiamo installato una teleferica per il trasporto del materiale stesso, lunga circa trecento metri, sino alla galleria del Gendarme. In quel tratto ci sono tre passerelle: la prima è lunga m 6,5, la seconda m 11 e la terza m 10.

Le corde fisse e le catene sono fissate su piastre con fischer del diametro di 10

mm e relativo moschettone. I fori nella roccia sono stati fatti con un trapano a scoppio. Sono stati installati circa 700 metri di cavetti e catene. Il lavoro è stato ultimato dopo tre stagioni estive e precisamente nell'anno 1986.

Il 7 settembre di quello stesso anno il sentiero venne inaugurato con la celebrazione di una messa e la benedizione del percorso alla presenza di un gran numero di «amici della montagna». Per il superamento del canalone più infido è stato teso un cavo fissato in tre punti: due all'estremità ed uno in centro, data la lunghezza (circa 20-30 metri) dello stesso.

Il consiglio che posso dare è, dato che si tratta di una ferrata d'alta quota, di percorrerlo sempre con prudenza anche nei tratti più facili, usando un'attrezzatura adeguata: imbragatura, cordino, moschettone, pila elettrica, piccozza e casco all'inizio della stagione (periodo del disgelo). Il periodo migliore per compiere la traversata è dalla fine di luglio sino a metà settembre».

Mi scrisse in proposito Faustini, all'inizio (1967) del primo ripristino: «In un primo tempo, appena aperto il sentiero, ero piuttosto preoccupato di essermi preso questa grossa responsabilità. Nel corso di questa estate mi sono però tranquillizzato ed ora sono abbastanza soddisfatto perché, oltre ad averlo percorso io stesso con diversi clineti, ho visto ch'era stato fatto da altre persone con una discreta facilità e sicurezza. Il tratto Gendarme-Castellaccio è tutto piuttosto esposto (ma allora non c'erano attrezzature di sicurezza - ndr) ma basta prestare la dovuta attenzione. È indispensabile essere legati e fare la dovuta sicurezza usufruendo dei chiodi solidissimi e ben piantati già sul posto.

È una traversata interessantissima, sia per ammirare quello che hanno realizzato gli alpini su queste rocce, le cui tracce e resti sono tutt'ora disseminati un po' dovunque, che per il percorso alpinistico in se stesso. È consigliabile percorrerlo nel pomeriggio, essendo esposto ad ovest, quando cioè vi batte il sole che lo illumina e lo rende allegro. Da luglio ad agosto è tempestato di fiori bellissimi (silene acaule, miosotis, genzianelle, ranuncoli, sassifraghe ed androsace alpina ecc.) tanto



Alpini minatori al lavoro per la costruzione della via ferrata Castellaccio-Payer

che alla definizione di «Sentiero degli alpini» io preferisco quella di «Sentiero dei fiori».

Vediamo ora, per sommi capi, come si svolge l'itinerario.

Dal passo Paradiso, ci si avvierà sulla destra lungo il facile canalone, seguendo il segnavia n. 44 del CAI per morene e ghiaioni, sino a raggiungere il passo del Castellaccio (m 2963), ampio e inconfondibile, ancora ingombro di resti e relitti del periodo di guerra.

Proseguiremo quindi lungo la dorsale in direzione sud (non c'è possibilità di sbagliare) sino a raggiungere una postazione d'artiglieria scavata nella roccia.

Ci inoltreremo poi, con le dovute misure di sicurezza, lungo il nostro vertiginoso tragitto, utilizzando piccole genge naturali e sbancamenti vari effettuati a suo tempo per rendere più agevole la traversata.

I ponticelli in legno, costruiti all'epoca, per superare i canalini più pericolosi sono stati sostituiti da solide putrelle, mentre cavi metallici e catene hanno preso il posto della grossa ed ingombrante corda di canapa sfilacciata, ormai inservibile: questo non ha sostanzialmente modificato l'ambiente che mantiene tutta la sua profonda suggestione d'epoca.

Dopo l'attraversamento dei tre ponticelli raggiungiamo l'apertura della galleria (67 metri di lunghezza) che trafora la base del Gendarme e sbocca nelle vicinanze del passo di Casamadre (m 2984) dove si trovano i ruderi di alcune costruzioni in muratura del periodo di guerra.

Si percorre quindi il versante occidentale della costiera di Casamadre su sfasciame di roccia e canaloni, talvolta intasati di neve e ghiaccio.

Giunti alla base della parete sommitale di cima Lago Scuro, esattamente all'intaglio del canalino del Diavolo, si dovrà affrontare la breve paretina della cresta set-

tentrionale, a volte ghiacciata, con traversata verso destra sino a raggiungere una specie di scalinata intagliata nella roccia, in prossimità della cima.

Qui troviamo il bivacco «Amici della montagna» (m 3160) ricostruito in modo solido e duraturo sui resti di una preesistente baracca di guerra, da Giovanni Faustinelli, aiutato da un gruppo di amici, tra cui l'insegnante Pier Antonio Odelli, all'epoca responsabile del consorzio guide di Valcamonica.

Ad essi piangeva il cuore nel verificare lo stato di degrado di questa capanna, che peggiorava di anno in anno, schiacciata dal peso della neve e sbriciolata dagli agenti atmosferici.

Diedero così inizio ai lavori di rafforzamento e ristrutturazione, utilizzando il legname d'epoca che abbondava nella zona, recuperandolo da altre baracche sfasciate esistenti al Passo Lago Scuro.

Il legno marciva — osservava Faustinelli — se abbandonato a terra o sepolto nella neve, ma bastava appoggiarlo in piedi ad una roccia perché l'umidità si prosciugasse ed il legno risultasse pronto per essere utilizzato nuovamente. Questo è forse il segreto dell'eccezionale robustezza e solidità di quest'opera, allestita con residuati del periodo di guerra e fissata saldamente alla roccia come un vero e proprio nido d'aquila.

Tale lavoro durò parecchi anni e venne portato a termine dedicandovi il tempo libero (parecchie settimane per ogni stagione estiva) da parte dei volontari amici della montagna, i quali trasportarono fin lassù, a spalla, una quantità inverosimile di materiale: serramenti, carpenteria, funi di acciaio, cartone catramato, una stufetta in ghisa, due lettucci, suppellettili da cucina, lamiere e tavolati, materassi, cuscini, coperte e quanto altro poteva servire al buon funzionamento del bivacco.

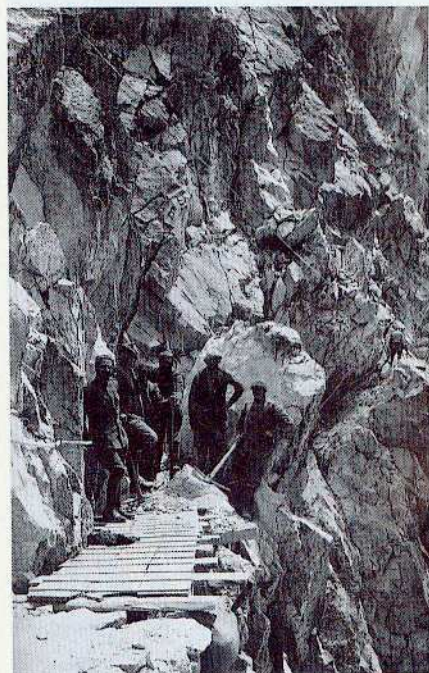
Il suo interno è costituito da un corridoio situato in corrispondenza della parete frontale, vano che serve come anticamera e intercapedine di protezione contro il freddo. La costruzione è comunque sigillata ermeticamente (o quasi) in modo da impedire possibili infiltrazioni di spifferi di aria gelida.

Vi sono poi due locali: uno dedicato al servizio di cucina e soggiorno diurno e l'altro ben attrezzato per il pernottamento. Ogni cosa è disposta in modo razionale, con tavolinetti, panche, brandine ecc. che possono venir chiusi e sistemati in modo da guadagnare il massimo spazio. C'è poi il ripostiglio per gli attrezzi da lavoro e la cambusa, con riserretta viveri e scatolame vario.

Il rifornimento idrico è dato da un grosso recipiente metallico, trasportabile a spalla come uno zainetto, dove conservare l'acqua potabile. Questa bisogna andarla a raccogliere nelle vicinanze, in un punto ove il disgelo del nevaio la lascia defluire, filtrata e mineralizzata dal terreno sabbioso e friabile.

Nel locale di soggiorno esiste un rustico caminetto, che serve — fra l'altro — come inceneritore dei rifiuti cartacei, accuratamente raccolti e utilizzati al momento opportuno.

A suo tempo Faustinelli ripulì dal ghiaccio una vicina caverna-osservatorio, sistemandola a ricovero di fortuna con la disponibilità di qualche panca di legno, ove è possibile trovare riparo in caso di maltempo, specie per comitive numerose. Durante i lavori per rendere agevole questa struttura, picconando inavvertitamente il ghiaccio, Faustinelli fece esplodere una ca-



Alpini intenti a costruire un ponticello per facilitare l'attraversamento di un ripido canalino sotto gli strapiombanti roccioni di Casamadre



Baracca militare alle Marocche alte, in posizione più o meno simile a quella ricostruita dalla guida Giovanni Faustini sotto la cima Lagoscuro

rica di dinamite, che gli troncò di netto una gamba.

Riavutosi dallo choc, egli — che si trovava da solo — riuscì a tamponare in qualche modo la grave ferita, in attesa dei soccorsi. Casualmente e fortunatamente il giorno dopo, alcuni alpinisti che si erano recati lassù per salutarlo, lo trovarono allo stremo delle forze e diedero l'allarme. Un elicottero del soccorso alpino, riuscì fortunatamente ad issarlo a bordo e trasportarlo all'ospedale di Trento, dove gli furono prestate le cure del caso, salvandogli la vita.

Due anni dopo, munito di un arto artificiale, da lui adattato per riprendere la sua attività alpinistica, tornava stabilmente al suo solitario bivacco, rimanendovi per tutto il periodo estivo, da solo e senza alcun aiuto, se non quello degli amici che lo rifornivano di tanto in tanto, dei viveri necessari alla sua sopravvivenza.

Continuò così a lavorare (si definiva lo «stradino» del Lago Scuro) per mantenere sgombro da neve e frane, il suo «Sentiero dei fiori» per molti anni ancora, sino a quando — per una rovinosa caduta nel crepaccio terminale della vedretta di Presena — dovette essere ricoverato in ospedale. Da allora non si riprese più!

Da cima Lago Scuro il sentiero prosegue ancora ben tracciato sino alla quota 3149 ove si biforca in due opposte direzioni: una — per il rientro breve — si dirige sulla sinistra lungo la cresta del Maroccaro sin quasi all'omonimo passo. Si scende sopra una roccia lunga una cinquantina di metri, attrezzata con delle catene per facilitare il passaggio, e si cala sul ghiacciaio del Presena, facendo attenzione alla crepaccia terminale.

Solitamente il percorso viene fatto in senso inverso: funivia passo Paradiso, cabinovia oppure a piedi lungo la mulattiera di Presena, sino a raggiungere la capanna Soldà, ai piedi della vedretta.

Spostandosi un po' verso destra, cioè parallelamente all'impianto di risalita dello

skilift piccolo, si percorre tutto il ghiacciaio. Dopo un'ora e mezza circa di marcia si giunge all'attacco delle roccette che sono ben attrezzate, come abbiamo visto.

A stagione avanzata, cioè dalla metà di agosto e settembre, è preferibile risalire il ghiacciaio con ramponi e piccozza, effettuando la traversata del «Sentiero dei fiori» al pomeriggio che è più soleggiato.

È questa soltanto la prima parte del lungo sentiero, che collegava inizialmente, negli ultimi due anni di guerra, le posizioni italiane del Castellaccio-Lagoscuro con quelle facenti capo al rifugio Garibaldi o alla cosiddetta «Linea dei Passi» che aveva la postazione avanzata al corno Bedole.

Il primo collegamento fra queste due località avvenne il 13 febbraio 1916, dopo due tentativi falliti, ad opera di una scelta pattuglia di alpinisti della compagnia autonoma skyatori, che aveva la base al rifugio Garibaldi. Essa era formata dal capitano Nino Calvi, dal sottotenente Aldo Varena, dal sergente Luigi Pedrinelli Carrara e dagli alpini Balduzzi e Raschetti.

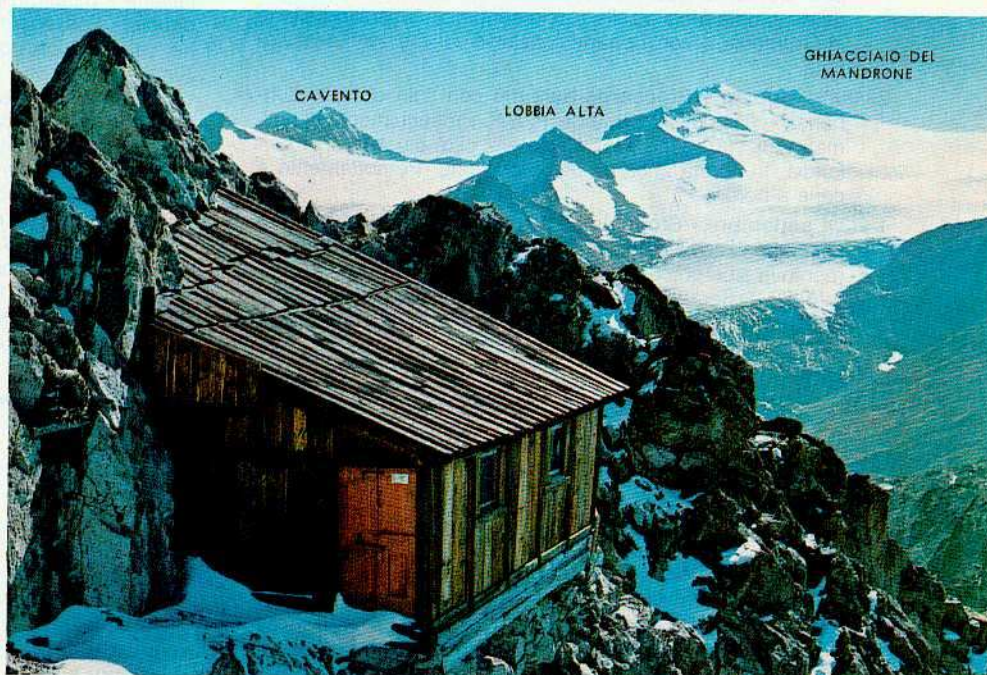
Si trattava di una prima traversata invernale lungo il seguente itinerario: passo Venerocolo - monte Mandrone - corno di Bedole - passo del Lago Ghiacciato - punta di Pìsgana - passo e cima Payer - passo di Lago Scuro. In seguito questo itinerario venne reso agibile mediante un sentiero (in parte lastricato) ed attrezzato attorno alla cima Payer da scalette di legno ed altre opere di viabilità alpina.

Del tutto logica e necessaria l'iniziativa delle guide alpine di Valcamonica, che due anni fa, hanno attrezzato anche il secondo tratto di sentiero che dal passo di Lago Scuro porta alla cima Payer (m 3056) in sostituzione delle precedenti strutture (scalette di legno) ormai inservibili.

L'itinerario prosegue quindi sino alla vetta e continua poi per un buon tratto lungo un canale che scende sul versante di conca Mandrone.

Per coloro che volessero esplorare l'ultimo tratto (non attrezzato) del sentiero di collegamento, diamo alcune indicazioni di massima.

Dalla cima Payer si scende per rocce al passo omonimo sottostante (m 2985) e poi si risale per facili rocce e cenge erbose la cresta che porta ad un intaglio, superato il quale, sul versante orientale, si scende pochi metri per una gradinata, indi in leggera salita a destra ed in vetta alla punta del Segnale. Tempo di percorrenza da cima Payer un'ora circa.



Capanna «Amici della montagna» sulla cima Lagoscuro (m 3160) (foto A. Zampatti)

Conviene ora ritornare alquanto sui propri passi e prendere la traccia che contorna l'anticima sud e riporta in cresta, la quale si abbassa alla depressione nevosa che si percorre sul versante occidentale; la traccia è discontinua ed in rovina.

Contornato un piccolo spuntone, ci si riporta sul crinale, si piega a destra arrivando sotto la vetta della punta del Lago Ghiacciato che si raggiunge per rocce rotte (ore 0,45). Si ritorna alquanto fino a riprendere il sentiero di guerra che porta alla depressione compresa fra la cima del Lago Ghiacciato ed il Pisgana. Si percorre la groppa rocciosa della cresta fino ad una crocetta ove si stacca un altro sentiero di guerra che, correndo al disotto della dorsale, porta ai blocchi più elevati del monte Pisgana (ore 0,45).

Agevolmente per tracce si scende al

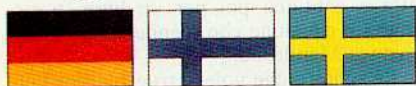
passo Pisgana (m 2935) o del Lago Ghiacciato. Da questa larga insellatura a nord dei corni di Bedole (dalla quale si può scendere per la vedretta Pisgana e la val Narcanello a Ponte di Legno), un pendio sul versante orientale immette al sottostante Lago Ghiacciato (m 2522) da cui per rocce e terreno erboso si raggiungono i laghetti del Mandrone e l'omonimo rifugio (ore 2).

Da tener presente che, in caso di emergenza o cattivo tempo, c'è la possibilità di raggiungere — attraverso la parte sommitale della vedretta di Pisgana — il bivacco «Francesco Regosa» situato alla bocchetta della Calotta (m 2958). Esso dispone di nove posti letto ed è di proprietà della società alpinistica «Ugolini» di Brescia. Da qui per la bocchetta di Valbione si potrà poi raggiungere il rifugio corno d'Aola (m

1920) con possibilità di scendere a Ponte di Legno in seggiovia, completando così il nostro circuito escursionistico.

Utile ed interessante per il completamento dell'opera, il riattamento dei passaggi lungo il crinale del monte Pisgana e l'installazione di un bivacco (storico) al corno di Bedole o lungo la Linea dei Passi (Valletta - Venezia - Tredicesima - Venerocolo), in modo da poter raggiungere il «terminal» del rifugio Garibaldi. Questo bivacco, che potrebbe avere le medesime caratteristiche di quello realizzato da Giovanni Faustinelli a Cima Lagoscuro, dovrebbe poi essere simbolicamente dedicato a coloro che aprirono — a prezzo d'immuni sacrifici — il collegamento logistico-militare tra il rifugio «Garibaldi» ed il passo di Lago Scuro: gli ufficiali alpini Nino Calvi e Aldo Varenna. ■

## Agosto in Germania e nel Nord Europa



La Sede nazionale ha programmato un viaggio in Germania e Nord Europa in occasione dell'11° incontro delle sezioni europee a Stoccarda il 27/28 agosto e a Stoccolma per il ventennale di fondazione della sezione Nordica. Ecco il programma:

### Stoccarda-Helsinki-Stoccolma

**26 agosto** - Partenza per Stoccarda dagli aeroporti TO-MI-VE-BO-ROMA con voli di linea

**27/28/29 agosto - Stoccarda** - Visite guidate alla città di Ulm - regione del Baden, incontro con gli alpini delle sezioni europee. Serata di gala il 28/8 con cena e ballo alla presenza delle autorità locali e alle rappresentanze consolari italiane in Germania e con la partecipazione del presidente nazionale.

**29/30/31 agosto - Stoccarda-Helsinki** con volo di linea Lufthansa - Visita della città e dei musei. Proseguimento in pullman (km 180) per Turku. Visita alla città più antica di Finlandia. In serata imbarco per Stoccolma. Pernottamento e cena a bordo.

**1/2/3/4 settembre - Stoccolma** - Visita della città. Visita a musei e al palazzo Reale. Gita facoltativa a Mora con pernottamento in albergo caratteristico. Rientro a Stoccolma in serata del 3/9. Serata di gala con cena tipica svedese e festeggiamenti con gli alpini di Svezia e loro famigliari, le autorità locali e l'ambasciatore d'Italia in Svezia.

**4 settembre** - Rientro in Italia, via Francoforte, per le città di provenienza.

Tour-operator: IOT Agenzia viaggi - Gorizia tel. 0481/53.38.38-53.34.22.

**La quota di partecipazione è di L. 3.250.000 e non subirà variazioni dovute al cambio.** Essa comprende: Volo di linea Lufthansa - Trattamento di pensione completa dal 1° all'ultimo giorno di viaggio - Visite ed escursioni in pullman con ingresso compreso ai musei e monumenti con accompagnatori e guide italiane - Sistemazione alberghiera in hotel 4 stelle, in camere doppie - Passaggio marittimo Turku-Stoccolma in cabine esterne, cena e prima colazione a bordo - Cene di gala a Stoccarda e Stoccolma.

La quota non comprende: le bevande, gli extra personali (telefono, servizio in camera ecc.) - La gita facoltativa a Mora (due giorni pensione completa): L. 95.000.

Le prenotazioni dovranno essere inviate entro il 30 giugno p.v. con un anticipo di L. 500.000 (saldo entro 31 luglio) al seguente indirizzo, a mezzo bonifico bancario: IOT - Agenzia viaggi - Gorizia - C/G/C banc. n° 3625/17 - Banco Ambrosiano Veneto, Gorizia, via Boccaccio, 2.

La segreteria della Sede nazionale (tel. 02/65.55.471) e il dott. Giovanni Franza coordinatore (sezioni estere) tel. 011/954.06.08 restano a disposizione per ulteriori informazioni.

### Incontro a Tolmezzo dei «veci» dell'Ottavo

Gli ufficiali e i sottufficiali del vecchio 8° reggimento alpini si riuniranno sabato 16 aprile 1994 alle ore 11 presso la caserma «Del Din» di Tolmezzo. Sarà presente il coro della brigata «Julia». Contattare il m.llo Gino Perna, tel. 0432/5051550-505463 int. 253.

### Torniamo ad Aosta!

Sabato 18 giugno il 114° A.U.C. si ritrova ad Aosta per il decennale di fine corso.

Adesioni entro il 30 maggio p.v. telefonando ad Alessandro Bellan 0321-95332 oppure a Massimo Verri 0323-503778.

### Una gavetta dalla Russia

Un alpino del gruppo di Lentiai (sez. Feltre), Nevio Zuccolotto, in Russia ha rinvenuto una gavetta militare sulla quale sono incise queste parole: alpino Carrara Angelo - 5° plotone - 5' compagnia - btg. «Edolo». Se l'alpino Carrara o un suo familiare ha interesse al ritrovamento, contatti Odino Endrighetti, capogruppo ANA, 32020 Lentiai BL.

## Riunione C.D.N. del 20 febbraio

*In assenza di Caprioli, presiede il vice-presidente vicario Bortolo Busnardo, il quale informa i consiglieri dello scambio di corrispondenza intervenuto tra la presidenza dell'Associazione e il Municipio di Brunico a proposito del monumento che ricorda gli alpini. Va precisato che il monumento, eretto nel 1938, ricordava gli alpini della divisione «Pusteria» e il loro intervento in Africa orientale. Il Consiglio prende atto che si riserva ogni ulteriore decisione in proposito, dato l'atteggiamento assunto dal Municipio di Brunico.*

*Il vice presidente Busnardo informa circa la diffusione del libro che contiene la storia della nostra Associazione. A tutt'oggi la distribuzione non è soddisfacente: parecchie sezioni, e anche sezioni numericamente consistenti, non hanno corrisposto alle aspettative. Busnardo raccomanda caldamente a tutti i consiglieri — che alla unanimità hanno in precedenza votato di pubblicare il volume in 10.000 copie — di adoperarsi per la sua diffusione.*

*Il C.D.N. approva i seguenti limiti per la distribuzione delle tessere stampa per la prossima adunata, in considerazione anche della situazione verificatasi nelle precedenti adunate: - sezioni sino a 2.500 soci, due tessere*

*stampa; - da 2.501 a 5.000, tre tessere stampa; - da 5.001 in su, 4 tessere stampa.*

*Il consiglio viene altresì informato dei contatti presi con il network Rete 4 per avviare una pubblicazione delle principali attività della nostra Associazione.*

*Viene riferito altresì circa il soggiorno di Costalovara e i consiglieri nazionali sono pregati di adoperarsi per la pubblicizzazione di questa così lodevole iniziativa.*

*Busnardo rileva che ormai sono numerose le manifestazioni a carattere nazionale che hanno cadenza annuale, il che inevitabilmente provoca affollamenti e coincidenze. Rileva inoltre che la cadenza annuale può anche togliere rilievo alla manifestazione, per la quale sarebbe più opportuna una cadenza biennale o triennale. Il consiglio dopo appropriata discussione concorda su questo concetto salvo la regolamentazione della materia.*

*Il consiglio delibera infine di iscrivere all'albo dei soci perpetui il socio G. Battista Bertani della sezione Pisa-Lucca-Livorno, che è stato insignito di medaglia d'oro al V.M.*

*Il segretario Carniel aggiorna le informazioni circa la prossima 67ª Adunata.*

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

### 1 maggio

CUNEO - A Demonte inaugurazione della cappella ristrutturata

### 14/15 maggio

TREVISO - 67ª ADUNATA NAZIONALE

### 29 maggio

A MILANO ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

ASTI - Raduno intersezionale al colle dei Caffi di Cassinasco

CUNEO - Apertura Santuario della Madonna degli Alpini al colle di S. Maurizio di Cervasca

DOMODOSSOLA - 22ª marcia degli scarponcini

CIVIDALE - Commemorazione dell'alpino Riccardo Di Giusto, 1º Caduto guerra 15/18 a Casoni Solarie.

VITTORIO VENETO - Adunata sezionale a Cappella Maggiore

## Errate-corrige

(con le scuse al «Saluzzo»)

Sul numero di dicembre a pag. 7, il distintivo del btg. «Saluzzo» è stato stampato alla rovescia. Lo ripubblichiamo come si deve e ci scusiamo con gli amici del «Saluzzo».



PER L'ALPINO

VERO



UN REGALO

PER L'ALPINO

Ai lettori  
prezzo speciale

L. 60.000

Vi verrà spedito in  
contrassegno  
telefonando a:

NON SOLO OROLOGI

Via T. Prevosti 45  
22060 Sirtori (CO)

Tel. 039/957973

## AL "SOGGIORNO ALPINO" DELL'ANA SUL RENON

# Forza, amici, Costalovara vi attende!

Come è noto, l'ANA ha creato a Costalovara, sull'Altipiano del Renon (Bolzano) un «Soggiorno alpino» che offre agli associati, ai loro parenti, amici e conoscenti, una vacanza in montagna per i loro figli e nipoti.

Il «Soggiorno» è immerso nel verde dei boschi di Costalovara, a ridosso di un bel laghetto alpino, a un'altitudine di 1.210 metri. L'aria limpida, il clima mite e la tranquillità del luogo, ne fanno una delle stazioni turistiche più famose dell'Alto Adige. Il complesso edilizio è composto da un edificio che ospita ragazzi e ragazze, una palazzina per ospiti adulti e una chiesetta: il tutto perfettamente inserito nell'ambiente circostante.

Qui i piccoli ospiti, vengono accolti (fino a 150 per turno) in turni di maschi e femminile, separati tra di loro, salvo che per i giochi, le passeggiate, le escursioni e i pasti. I turni sono tre per ogni estate, e hanno la durata di 18 giorni ciascuno.

Vi sono ammessi ragazzi e ragaz-

ze dai 6 ai 14 anni (non 12 come comunicato in precedenza) compiuti nell'anno solare di riferimento. Per quest'anno i turni sono stati così fissati: 1°, dal 28 giugno al 15 luglio; 2°, dal 16 luglio al 2 agosto; 3°, dal 3 agosto al 20 agosto.

La quota di partecipazione per i non residenti in provincia di Bolzano è di lire 595.000 per turno, da versare in unica soluzione all'atto dell'iscrizione.

I piccoli ospiti sono costantemente seguiti, giorno e notte, da assistenti diplomate, da animatori che li intrattengono con giochi e divertimenti quotidiani e infine da un direttore responsabile che coordina tutte le attività, in modo tale che i piccoli ospiti trascorrono nel migliore dei modi il loro soggiorno montano.

Il personale inserviente e di cucina fa sì che la pulizia, l'igiene e il cibo siano curati in modo scrupoloso, per cui il trattamento non ha nulla da invidiare a quelli di un buon albergo.



Nel verde del bosco

Ai dirigenti ANA delle sezioni e dei gruppi, nonché ad altri enti interessati saranno inviate per tempo tutte le informazioni inerenti le iscrizioni al «Soggiorno». Per maggiori chiarimenti, comunque, si prega telefonare al n° (0471) 279280 oppure scrivere alla sezione «Alto Adige», via S. Quirino 50/A, 39100 Bolzano (fax (0471) 279324).



Il «soggiorno» si presenta così





L'ingresso



Una delle sale



Le cucine



La sala da pranzo

## Mai tardi per rendere giustizia

Tutti ricordiamo (lo spero, perché certe cose è bene non dimenticarle) i titoli giganti in prima pagina riguardanti la denuncia (fatta dal funzionario di una organizzazione internazionale) degli «abusi sessuali a danno di minorenni compiuti dagli alpini in Mozambico».

Ma non è la denuncia che ci ha offeso: in fin dei conti il denunciante ha fatto la sua parte. Ci ha offeso l'atteggiamento di molta stampa che ha dedicato molto più spazio e più clamore allo «scandalo» che alle benemeritenze dei nostri alpini in Mozambico. Si sa che la cronaca nera è trattata meglio di quella bianca. Ebbene, noi continuiamo a dire che questa è una posizione negativa e diseducativa.

Ma accanto alle ortiche cresce anche l'erba buona. Mons. Jaime Gonçalves, arcivescovo di Beira, capitale del Mozambico, interviene nella vicenda con due dichiarazioni. Con la prima, chiede fervidamente che gli alpini dell'operazione «Albatros» siano lasciati in Mozambico anche oltre i termini previsti, tanto hanno benemeritato. Con la seconda, sgonfia il pallone delle prostitute-bambine ed afferma: «Sono ragazze libere, eticamente da condannare; ma fare tanto chiasso perché hanno 16 o 17 anni non è poi uno scandalo tale da smontare il cielo e la terra».

Dunque monsignor arcivescovo archivia il caso e — dato che è sul posto e conosce le faccende — allude anche a possibili strumentalizzazioni a danno dell'Italia.

Chi ha pratica del mondo africano sa alcune cose in pro-

posito: 1) a 15 anni, le ragazze hanno la maturazione fisica che da noi si raggiunge parecchi anni dopo, tant'è vero che a 40 anni sono vecchie; parlare di «bambine» è ignoranza o falsità; 2) in Africa non ha senso applicare il concetto di prostituzione col nostro metro. Da noi, anche se è la professione più antica del mondo, resta un fatto peccaminoso, con un contorno di retorica, anche se sono tante le cose moralmente molto più riprovevoli. Invece in Africa è una attività libera, senza organizzazione né connivenze, esercitata individualmente e senza obbligo di accettazione. Il che accade, d'altronde, in genere per tutta l'attività sessuale degli africani che la esercitano come un fatto naturale, senza caricarla di sovrastrutture come da noi.

Ancora una chicca: don Matteo Zuppi, della Comunità di S. Egidio, ha detto in proposito: «Sarebbe una notizia il contrario, cioè se 1200 ragazzi non avessero combinato nulla». Bravo, tre volte bravo, e sempre un «evviva» a chi parla schietto e franco.

Seppellito così l'indecoroso falso scandalo, una ultima osservazione: allo «scandalo» la stampa quotidiana ha dedicato la prima pagina su 3 o 4 colonne, titoli da 20 mm. Alla sacrosanta sgonfiatura, pagine interne, titolini, notiziola. La puzza prevale sul profumo. E noi vogliamo protestare contro questo genere di scandalismo: lo dobbiamo ai nostri ragazzi della operazione «Albatros».

Vitaliano Peduzzi

Torino

## CIAO PAÏS

Consapevole dignità

Giovanni Sapone ha settant'anni, per una vita ha servito l'Italia nell'Arma dei carabinieri. Suo figlio Donatello, ventunenne, brigadiere della «Benemerita» in servizio in Somalia, è rimasto ferito durante uno scontro avvenuto a Mogadiscio con guerriglieri fedeli al generale Aidid. «Panorama Difesa» (agosto/settembre 1993) ha riportato con apprezzamento il commento espresso dal padre del ferito nell'apprendere la notizia: «Ho consacrato la mia vita e la mia famiglia all'Arma e non ne sono per nulla pentito. Ho quattro figli con gli alamari sul bavero e spesso mi preoccupa, ma chi sceglie la vita militare deve mettere in conto anche il rischio. Ho parlato con mio figlio al telefono, per fortuna non ha avuto ferite gravi come altri suoi commilitoni. Quanto è avvenuto dispiace e addolora, ma non possiamo pretendere la botte piena e la moglie ubriaca. Per difendere la Patria servono anche i giovani in divisa, e chi parte per una missione militare deve mettere in conto anche una fucilata da parte del nemico». Di fronte a tanta consapevole dignità, non ci resta che riflettere ammirati.

Valle Olona

## PENNA NERA

Ci siamo vergognati per loro

Un violento acquazzone ci ha dato l'arriverderci. Ma non è stato questo quello che ci ha amareggiato, bensì il sentire, durante il discorso di padre Michelangelo, alcuni politici locali i quali, seduti dietro di noi, si chiedevano l'un l'altro il motivo della loro presenza in quel posto, giustificandolo con il bisogno di «farsi anche vedere di questi tempi perché sennò alle prossime elezioni...» Parole testuali!!!

Ci siamo vergognati noi per loro che certamente non hanno capito proprio nulla e che avrebbero fatto meglio a rimanere a casa.

Inutile dire che quando intervenivano al microfono avevano parole di elogio e di incoraggiamento, e Dio solo sa di quanto coraggio abbiamo bisogno per farci rappresentare da gente del genere.

Valdagno

## ALPINI VAL DELL'AGNO

Che cos'è la sezione

«La sezione in quanto tale è una entità astratta — ha detto il nostro presidente Danieli — il cuore e il fiato per correre, la forza per lavorare lì dovete dare voi».

Belgio

## NOTIZIARIO

La «guerra del carbone»

Il secondo impegno di grande importanza era quello di fare partecipare il maggior numero di alpini delle sezioni italiane all'anniversario della catastrofe di Marcinelle. Presenti gli amici della sezione di Belluno (più esattamente gli alpini del gruppo di Tisoi) e quelli della sezione di Como. Essi ci hanno onorato della loro presenza, scortando il loro labaro sezione. Dopo aver reso omaggio alle vittime della catastrofe, hanno visitato con grande interesse la miniera del Bois du Cazier a Marcinelle e ci hanno promesso di essere i nostri primi ambasciatori per stimolare le altre sezioni italiane, affinché lo scopo del nostro invito sia sentito più fortemente soprattutto dagli alpini italiani che nel passato lavorarono in miniera qui in Belgio e allo stesso tempo per non dimenticare i 136 italiani scomparsi in quella tragedia, tra i quali c'erano 53 alpini.

Certo per alcuni in Italia questa ricorrenza non ha grande importanza, ma per noi emigrati, essa assume un'importanza rilevante. Infatti, dopo la guerra mondiale, incominciava per noi la «guerra del carbone». La guerra mondiale è ricordata da tanti monumenti e sacrari. La guerra del carbone invece no.

Luino

## 5 VALLI

Alpini in Sicilia

Andando in giro in divisa ci siamo resi conto che eravamo ben visti con questo cappello con la penna, tanto che i ragazzi hanno cercato di rubarcelo, volevano tenerlo come souvenir. Ma è stata un'esperienza utile anche per noi — aggiunge Hubert Tschaffer di La Valle di val Badia — una cosa che ci ha dato molta più soddisfazione del servizio normale. Quello che mi ha colpito è stato vedere dei giovani militari che hanno cambiato atteggiamento. Qua se ne fregavano di tutto, laggiù hanno preso le cose sul serio, si sono impegnati.

Biella

## TÜCC ÜN

L'importanza delle tradizioni

L'importanza della storia e delle tradizioni sta nel loro legame con la nostra realtà presente: sociale, politica ed economica. Studiando la storia la nostra attenzione deve essere volta a cercare di comprendere come la cultura e le scelte del passato hanno determinato e condizionano o influenzano la nostra situazione attuale.

Oggi ci lamentiamo sempre di tutto. È ormai una caratteristica del cittadino italiano il lamentarsi e il rinnegare il passato per poter «cambiare» o per potersi «rinnovare». Io invece sono profondamente convinto dell'esatto contrario: non è rinnegando il passato che si può costruire il futuro ma solo conoscendo ed imparando da esso. E conoscerlo implica guardarlo in faccia per quello che è e per quello che rappresenta. Le guerre sono un esempio lampante: siamo tutti d'accordo che sono cose brutte e che non si devono più ripetere ma è un fatto che l'uomo nella sua storia ha sempre fatto guerre e purtroppo continua a farne in molte parti del mondo.

A. Corbetta

Bassano

## SUL PONTE DI BASSANO

Per un autentico futuro di pace

L'ondata pacifista, infrantasi contro lo scoglio di Sarajevo, per lasciare comunque un segno, è rifluita in cento rivoli verso lidi più ospitali, comprensivi e tolleranti come quelli di Aviano e di Vicenza. Sit-in e candeline.

Resta l'interrogativo sulla opportunità di queste iniziative che, nobilitate da una vernice di cattolicesimo avanguardista, spesso mascherano nella sostanza maledette connotazioni politiche e altrettanto spesso provocano reazioni di segno diametralmente opposto agli scopi che ufficialmente si prefiggono.

Ma l'Italia è un paese libero e democratico dove ognuno, nel rispetto delle opinioni altrui, si ritaglia il proprio campo d'azione. Noi alpini, il nostro l'abbiamo delimitato da tempo, lanciando messaggi e realizzando interventi concreti che esprimono aiuto, solidarietà e amicizia, soprattutto nei confronti dei popoli fino a ieri ostili e oggi in crisi d'identità (Jugoslavia, Russia, Albania). Costruendo cioè le vere basi per un autentico futuro di pace.

B. Busnardo

Germania

## IL TRANSALPINO

Generosità dei soci

È degno di essere citato come esempio il gesto altamente altruistico degli alpini di Stoccarda. Tutto il ricavato — colletta in chiesa, pranzo comune, tombola, ecc. — verrà offerto per la ricostruzione di un ospedale e per opere sociali nel Terzo Mondo ed in Albania.

Una delegazione di alpini di Stoccarda andrà quest'anno in Albania per ricostruire, con le loro proprie mani, un ospedale diroccato e fuori uso in un piccolo paese dell'Albania.



Imperia

## ALPI MARITTIME

«Per non dimenticare»

«Per non dimenticare» è la scarna iscrizione che si legge su tanti monumenti eretti dagli alpini ai loro Caduti, dalla colonna romana sulla cima dell'Ortigara al cippo della divisione «Cuneense» al colle di Nava.

Non sono feste paesane quelle che celebriamo ogni anno intorno a quei monumenti, ma momenti solenni e severi di raccoglimento, di memoria e di preghiera che vedono riuniti migliaia di alpini e di famiglie di ogni città, di ogni monte e di ogni valle, vecchi e giovani; i primi con la mente fissa ai tanti compagni che non sono ritornati, i giovani attenti e silenziosi a cogliere l'aria di rispetto e di amore che intorno a loro si muove.

Marostica

## DAI FIDI TETTI...

Il problema del reclutamento

Battute a parte, crediamo che la richiesta di privilegiare le tradizionali zone del reclutamento alpino abbia dalla sua la sincera preoccupazione di non snaturare le caratteristiche di un Corpo che ha sempre avuto nel confronto con le difficoltà ed i rischi della montagna il suo irrinunciabile terreno di formazione e di verifica.

D'altra parte siamo fermamente convinti che la prevalenza di elementi settentrionali negli alpini debba scaturire solo dalla predisposizione alla montagna e ai sacrifici che essa impone e non da una semplice considerazione geografica, oramai non più accettabile se assunta quale unica condizione.

Se sostenere posizioni simili significa

essere «razzisti» siamo sinceramente spaventati, perché ci sembra che il «razzismo» abbia purtroppo imparato a portare con eccessiva disinvoltura gli abiti del buon senso.

Paolo Pozzato

Cividale

## FUARCE CIVIDAT

Un ministro taglieggiatore

Quelle 85 mila lire per il medico di famiglia sono l'eredità di un ministro che ha tassato gli italiani, ma li ha soprattutto taglieggiati mostrando della Sanità il lato peggiore e più riprovevole.

Un ex ministro che si presenta ora sotto l'aspetto del pentito, minato nella sua immagine e nel suo orgoglioso potere, per mettere sul banco quattro miliardi, modesto frutto secondo i suoi conti di un arraf-

# LA FOTO DEL MESE



È un'immagine che risale al 1941. Il 10 maggio gli allievi ufficiali fecero un'escursione alla punta Chaligne (Aosta). Al ritorno fu scattata questa foto, in cui di alcuni allievi ufficiali si conoscono i nomi: del quarto (Grossi, con gli occhiali), e del quinto (Contardo) da sinistra, e da destra, il primo (Ruffo) e il secondo (nientemeno che il futuro presidente nazionale Caprioli). E gli altri? Chi si riconosce ci scriva.



fare e speculare sulla salute pubblica e sul bilancio dei più colpiti dalle vicissitudini fisiche della vita.

Metto tra questi ultimi una buona percentuale di alpini, di quelli che, raggiunta l'età pensionabile, sono ancora impegnati con le difficoltà economiche di ogni giorno, con una pensione al limite della sopravvivenza, con uno stato fisico in avanzato degrado.

È auspicabile che la retta coscienza degli italiani che hanno versato l'ultimo tributo resti ora nella tranquillità del dovere compiuto fino alla fine e che le campane di nuovi balzelli restino mute.

È auspicabile, parimenti, che le cose cambino, naturalmente in meglio, poiché diversamente v'è l'effettivo rischio della rivolta fiscale.

Belluno

## COL MAÒR

Il vivere solitario o a piccoli gruppi fra loro distanti, anche se sembrano vicini, la non partecipazione alla vita della frazione o del paese, l'estraniarsi dalle manifestazioni locali, l'eclissarsi ogni volta che potresti dare una mano, ogni volta che viene richiesta la tua partecipazione, la mancanza di un confronto di idee e di sentimenti fra coetanei e compaesani, è mancare ad un preciso dovere, quello cioè di restituire alla società ciò che la stessa prima ti ha donato.

Bisogna insomma ritrovare il piacere del «vivere insieme» e non pensare solo per sé, chiusi nel guscio egoistico del solo benessere personale.

Venezia

## QUOTA ZERO

Parliamo ancora di spirito alpino

Probabilmente non è necessario spiegare il mio modo di comportarmi, ma lo faccio ugualmente primo per chiarezza e secondo sperando di essere seguito dagli iscritti della sezione.

Quando qualche anno fa la sezione decise di applicare con rigore lo statuto nazionale e venne limitata l'iscrizione ai soli ex appartenenti alle truppe alpine per almeno quattro mesi, era scontato che non sarebbe stata un'operazione indolore e che la «forza» sarebbe diminuita.

Questo sentimento continua, invece, a subire alti e bassi, mentre dovrebbe essere un sentimento costante, radicato in noi e tale da presiedere ad ogni nostra azione. E pur vero che, talvolta, è difficile ascoltare questa voce interna, ma ravvedendoci è sempre facile ricorrere ai ripari.

Da molti è considerata una virtù che si acquista poco a poco in montagna e poi durante la naja, attraverso l'esperienza di episodi di coraggio, di capacità, di pazienza e generosità.

Si capisce, perciò, che rappresenti la forza dell'Associazione che, anche per questo, è benedetta da tanti italiani.

Coloro ai quali non è stato rinnovato il bollino erano e rimangono miei amici, ancor più se sono poi rientrati come «amici degli alpini».

Non votano, però, alle nostre assemblee, non sfilano alle adunate nei ranghi della sezione, perché questi sono diritti propri dei soci.

Ma in tutte le altre occasioni, e non sono poche, la loro presenza ben venga!

In concordia e serenità penso che le occasioni di incontro, le gite, le iniziative di solidarietà e di aiuto al nostro prossimo troveranno miglior esito.

G. Zanetti

Padova

## NAJA SCARPONA

Che c'è dietro certi incendi

I nostri colli sono stati insultati, la loro natura, in parte già offesa, è stata violata e resa cenere: tale triste sorte è toccata anche al monte Madonna al quale noi della sezione ANA di Padova siamo tanto legati.

Non ci si venga a dire che si tratta di piromani (cioè di.. maniaci che si divertono ad appiccare il fuoco): non sono dei pazzi, è gente che sa perfettamente quello che fa e perché lo fa.

Certamente grossi interessi finanziari girano attorno a questo disastro, per cui ancora una volta occorre rompere il clima di omertà che rende possibile l'impunità anche per misfatti di questo tipo. Non vorrei che sulla bandiera italiana figurassero, come simbolo, le famose tre scimmiette, quella muta, quella cieca, quella sorda! E allora, in questo nostro annuale raduno, noi siamo qui a testimoniare la nostra solidarietà alla gente di questi colli così duramente colpita; siamo qui quasi a chiedere scusa alla natura violata; siamo qui nel segno di tutto quello che può unire gli uomini tra loro.

Francesco De Vivo



Disegni di M. Fusi



## Il primo alpino caduto in Somalia



Le cronache attuali della Somalia ci dicono che, purtroppo, in quelle terre ancora soldati italiani hanno lasciato la vita, nell'adempimento del loro dovere e al servizio dell'umanità. In ogni manifestazione pubblica della nostra Associazione essi sono stati ricordati e onorati. Desideriamo ricordare qui il primo alpino caduto in Somalia: il capitano Arrigo Battistella.

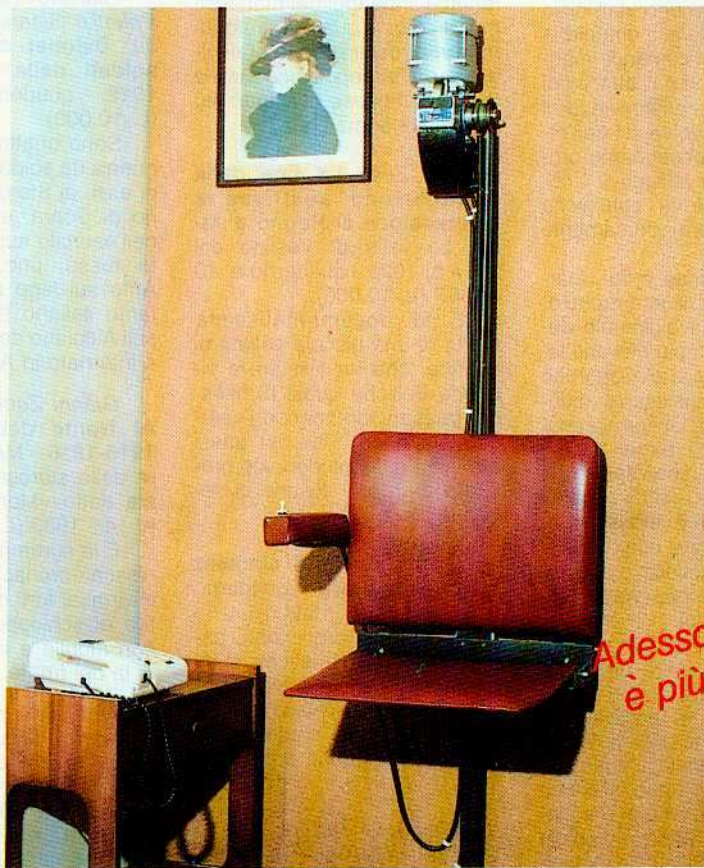
Veneziano di origini friulane, ufficiale di carriera, combattente in Libia nella guerra italo-turca 1911-12, promosso capitano fu trasferito in Somalia, nostra colonia dal 1905 (era protettorato dal 1887), ancora in fase di assestamento e organizzazione. Il cap. Battistella comandava un distaccamento di ascari (soldati indigeni) nel presidio di Buloburti, che significa «villaggio di pali». Il 27 marzo 1916 il presidio viene attaccato da un forte gruppo di Auadle — cabila della zona, alla quale il governo di Mogadiscio attribuiva una fiducia davvero infondata — e il cap. Battistella cade nell'impari scontro. Per il suo comportamento fu decorato con medaglia d'argento.

L'alpino Arrigo Battistella è uno dei moltissimi che, in ogni parte del mondo, furono fedeli nell'adempimento «dell'arduo dovere».

*Vi è certamente capitato di leggere su un giornale o di aver sentito parlare dei problemi che circondano le persone anziane sole in casa.*

*La solitudine è un male del nostro tempo, e per un anziano troppo spesso diventa un'abitudine, non sempre piacevole.*

*Con il passare degli anni i problemi di salute lo sanno tutti aumentare e anche i più piccoli incidenti si presentano come una situazione drammatica. Cadere per terra per un motivo qualsiasi è uno degli inconvenienti più frequenti per queste persone, rialzarsi per chi ne ha la forza non è un problema, ma bisogna provare per capire cosa vuol dire non riuscirci da soli e dover stare per terra a disagio anche delle ore per non dire una giornata in attesa che qualche amico o parente si faccia vivo.*



*Adesso rialzarsi è più facile*

*Ci sono numerose testimonianze che le persone fisicamente più deboli riescono comunque a trascinarsi sul pavimento ed è qui dove il Body Elevator dimostra la sua grande utilità e non c'è bisogno di chiamare estranei per farsi alzare dopo che per entrare hanno dovuto rompere i vetri di una finestra o sfondare la porta.*

*Modello disponibile anche su ruote.*

*Per maggiori chiarimenti telefonare ai seguenti numeri:*

**0337/369984    02/48017673    02/90319094**

**BODY ELEVATOR**  
Articolo brevettato.



## L'INVASIONE DEL GRAPPA

Alla vasta bibliografia sulla prima guerra mondiale, e specificatamente sulle battaglie del Grappa, si affianca quest'opera a quattro mani di von Lichem, Massignani, Maltauro e Acerbi, che ripercorre e approfondisce fatti e vicende del periodo novembre-dicembre 1917 caratterizzato dall'offensiva austro-tedesca sul monte «sacro alla Patria».

Il volume si divide in quattro parti. La prima, di Alessandro Massignani, si inoltra con lucida analisi nel quadro politico-militare europeo dall'inizio del conflitto fino al momento in cui maturò nei comandi imperiali la decisione dell'attacco di ottobre 1917, descrivendo il complesso evolversi dell'offensiva e la conseguente problematica che affliggeva i comandi nonché le polemiche tra alleati talora scarsamente collaboranti.

Nella seconda parte, Marcello Maltauro illustra cronologicamente lo svolgimento degli avvenimenti più rilevanti legati alla battaglia di Caporetto e al periodo successivo, mentre Heinz von Lichem propone, nella terza parte, aspetti inediti assai interessanti che riguardano gli «altri», soldati austroungarici e tedeschi, riportando, talora con gustosi particolari, i giudizi e i commenti della truppa verso i rispettivi comandi.

La quarta e ultima parte, di Enrico Acerbi, offre un'analisi delle battaglie vista attraverso le memorie dei combattenti, laddove, grazie alla notevole mole di materiale inedito assemblato dagli autori, si citano gloriosi combattimenti e sonore sconfitte — spesso rimosse dalle pagine della storia scritta — documentate da cifre e testimonianze dirette. Una lettura di stimolante interesse sulle vicende della guerra sul Grappa, monte che rappresentò l'incarnazione stessa del primo conflitto mondiale per i soldati d'Italia e ne testimoniò il valore e il sacrificio.

N.S.

H. von Lichem, A. Massignani, M. Maltauro, E. Acerbi «L'invasione del Grappa» - 356 pagine - L. 34.000 - Ed. Gino Rossato - 36074 Novale (VI), via Bella Venezia 13/c.

## MONOGRAFIE STORICHE SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Segnaliamo per i nostri lettori appassionati della storia della 1ª guerra mondiale una serie di monografie pubblicate dalla rivista «Passato-Presente» di Storo in provincia di Trento veramente ben fatte ed esaurienti. Si tratta di una iniziativa di carattere locale (e quindi poco conosciuta) ma che merita l'attenzione degli alpini che intendono approfondire le loro conoscenze sulla prima guerra mondiale nel settore di fronte delle valli Giudicarie e dell'alto Chiese. Ecco i volumetti disponibili:

**Gianni Zontini, In nome di S.M. il Re d'Italia.** Appelli, ordinanze e bandi militari dell'estate 1915 nella valle del Chiese - quaderno n. 2 - 1980.

È una breve analisi di contenuti e linguaggi dei manifesti murali con i quali le autorità militari di occupazione si rivolgevano alla popolazione civile di Storo, il paese evacuato più vicino alla prima linea.

**Vito Zeni, La fine della dominazione austriaca e l'annessione al Regno d'Italia.** La valle di Vestino dal 1914 al 1920 - quaderno n. 10 - 1987 (L. 10.000).

È la documentatissima storia di una piccola vallata di confine, che ha vissuto le vicende belliche quasi di riflesso: paesani lontani con l'esercito austriaco, vita dei paesi stravolta dalla pluriennale presenza di truppe italiane di seconda linea.

**Gianni Poletti, Il cimitero militare di Storo** - quaderno n. 14 - 1989 (L. 15.000).

È la breve cronistoria, basata su fonti diaristiche e su documenti degli archivi di Storo, del piccolo cimitero militare (204 tombe) che sorgeva alla periferia del paese dal marzo 1917.

**Pasquale Pizzini, L'Alto Chiese nella guerra 1915-1918** - quaderno n. 21 - 1992 (L. 15.000).

Monografia del presidente della prestigiosa rivista «Studi Trentini di Scienze Storiche» per l'inaugurazione della mostra di reperti bellici della 1ª guerra mondiale tenutasi a Pieve di Bono nel 1991. I personali ricordi dell'autore danno una vivacità particolare alla commemorazione.

La rivista ed il gruppo di studio cui essa fa capo, si sono occupati spesso di scritture popolari del periodo di guerra 1915-1918 che segnaliamo in modo particolare

**Giuliano Beltrami, Gianni Poletti e Gianni Zontini (a cura di), Baionet can - Diari di soldati della guerra 1914-1918.** - quaderno n. 8 - 1986 (L. 10.000).

Sono quattro diari scritti in guerra da soldati-contadini: tre di essi, di Storo, Darzo e Tiaro di Sopra, erano in guerra nell'esercito austriaco sul fronte russo; uno, bresciano di Anfo sul lago di Idro, era un fante italiano fatto prigioniero sull'Altipiano dei Sette Comuni e internato in Austria.

**Gianni Zontini (a cura di): Al fronte delle Giudicarie. 1915-1916** - Memorie di guerra dello storese Scaglia Battista detto «Moro» - quaderno n. 14 - 1989 (L. 15.000).

È la sgrammaticata e umanissima cronaca di un soldato in armi ai forti di Lardaro, a un tiro di schioppo da casa, ma con moglie e figlia rimasti dal di là del fronte.

**Ivo Butterini (a cura di), Condino-Piemonte e ritorno.** Memorie del cappuccino padre Ambrogio sull'esodo dal convento di Condino nella prima guerra mondiale - quaderno n. 15 - 1989 (L. 15.000).

Un bel diario scritto con stile quasi manzoniano, è integrato da notizie sull'internamento della popolazione civile condinese in Italia e corredato da una accurata sezione iconografica.

**Gianni Poletti (a cura di), Dalla guerra alla pace.** La testimonianza del cappellano militare don Primo Discacciati

dal fronte di Storo, 1915-1918 - quaderno n. 13 - 1989 (L. 15.000).

**Gianni Poletti (a cura di), Dalla guerra alla pace.** La testimonianza del cappellano militare don Primo Discacciati dal marzo del 1918 al febbraio 1919 (Passo del Tonale - Val di Sole - Merano) - quaderno n. 19 - 1991 (L. 15.000).

In queste due pubblicazioni si può seguire la vicenda bellica di un prete milanese, volontario di guerra, che ha passato gran parte del conflitto all'ospedaletto da campo n. 25 di Storo e che solo nell'ultimo anno ha sperimentato di persona la durezza della guerra alpina. Le vicende narrate dal diarista in sette fitti notes sono per lui occasione di una riflessione sulla cultura della guerra che lo porterà a congedarsi dall'esercito profondamente cambiato nell'animo e nelle idee.

Altre pubblicazioni, sempre riguardanti il primo conflitto mondiale, divulgate dalla Cooperativa culturale «Il Chiese» sono le seguenti:

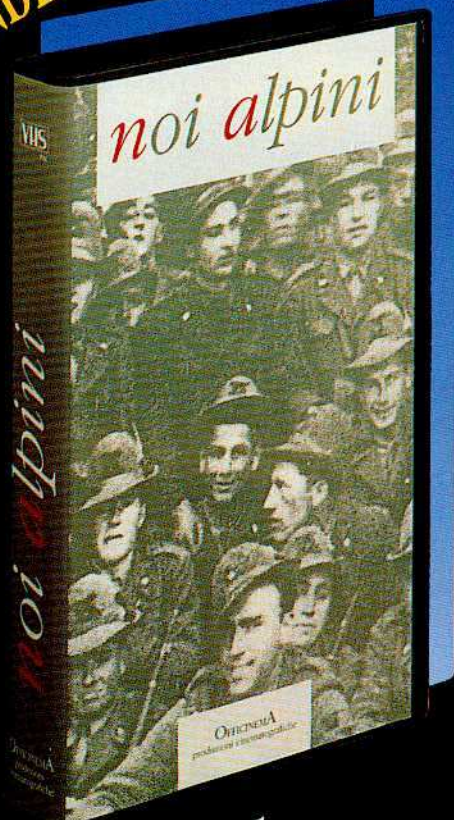
**Alessandro Suckert, Giornale (di guerra)** - a cura del Comitato promotore per la creazione del Museo della Guerra di Cortina d'Ampezzo - Firenze 1990 (L. 15.000).

Le vicende narrate in questo diario scritto dal fratello dello scrittore Curzio Malaparte, si svolgono sui monti della valle del Chiese.

**Gianni Zontini, Storo, un paese al fronte.** Aspetti di storia sociale di un centro del Trentino meridionale nel primo novecento, dall'amministrazione asburgica all'occupazione militare italiana. Biblioteca Comunale di Storo - 1981 (L. 10.000).

Coloro che sono interessati a queste pubblicazioni devono rivolgersi alla Cooperativa culturale «Il Chiese» Piazza Europa n. 3 - 38089 Storo (TN) tel. 0465-66760 inviando il relativo controvalore più spese postali o richiedendo l'invio delle opere contrassegno.

**CONTINUA,  
A GRANDE RICHIESTA!**



## **noi alpini**

*Il grande cuore delle penne nere  
in videocassetta.*

*45 minuti di emozionanti immagini:  
testimonianze e ricordi svelano inedita retroscena storici.  
Documenti filmati sorprendenti,  
dall'archivio storico dell'ISTITUTO LUCE*

Compilare ben chiaro in stampatello e spedire in busta chiusa a:  
OFFICINEMA, B.go Del Parmigianino, 4 - 43100 Parma  
Tel. 0521/207260-282039

Desidero ricevere:

N° 1 videocassetta "NOI ALPINI" a £ 29.000

N° ..... videocassette "NOI ALPINI" a £ 27.000 cadauna

Pagherò al postino, al momento della consegna,  
l'importo relativo + le spese postali

Nome.....

Cognome.....

Via..... N°.....

CAP..... Località.....

Prov..... Telefono.....

FIRMA.....

( di un genitore se minorenne)

Alla realizzazione  
dei documentari in videocassetta  
"Noi Alpini"  
hanno contribuito le



## **TERME DI TABIANO**

*I benefici delle acque di Tabiano sono conosciuti da 150 anni.  
Qui, molte generazioni hanno prevenuto e curato  
le malattie delle vie respiratorie e della pelle  
grazie a queste acque ricchissime di idrogeno solforato.  
Ancora oggi i Medici consigliano un ciclo di cure a Tabiano  
come un ottimo rimedio naturale  
per le affezioni di bronchi, orecchio, naso, gola e pelle.*

**Le Terme di Tabiano sono liete di offrire lo  
sconto speciale per gli Alpini**

Su tutte le cure sconti a partire dal

# **20%**

Sul soggiorno in albergo o pensione sconto del

# **15%**

L'offerta é valida per tutti i soci ANA  
singolarmente o accompagnati da un familiare,  
per tutto il 1994 escluso il periodo che va  
dal 21 Agosto al 30 Settembre

Per informazioni:



## **TERME DI TABIANO**

**Cura dei bronchi, orecchio, naso, gola, pelle.**

Terme di Tabiano Viale alle Terme 30 Tabiano PR

## Belle famiglie

1



2



3



4



5



6



① La famiglia TESSARI, del gruppo di Campoverve sezione di Asiago. Da sinistra: il padre Sergio cl. '42, btg. «Val Brenta» - il figlio Mirco cl. '66, gr. art. da montagna «Lanzo» e l'altro figlio Roberto cl. '68, brigata «Cadore». ② Questa è la famiglia RICAGNO del gruppo di Sezzadio sezione di Alessandria. Da sinistra il padre Franco cl. '30, btg. «Mondovi» e i due figli Luigi cl. '60, btg. «Mondovi» e Alessandro cl. '71, btg. «Susa». ③ Una bella famiglia del gruppo di Chiampo, sezione di Vicenza. Da destra: il padre Mario PERAZZOLO cl. '43, btg. «Bolzano» - il figlio Alessandro cl. '74, btg. «Belluno» - l'altro figlio Andrea cl. '71, comp. controcarri della «Cadore». ④ Padre e tre figli alpini. È la famiglia BUSOLINI del gruppo di Fusesa di Tolmezzo, sezione di Udine. Al centro il padre Ettore cl. '46, btg. «Gemonna» e i figli Assunto cl. '67, btg. «Val Tagliamento» - Alex cl. '70, art. gruppo «Conegliano» - Cesarino cl. '71, btg. «Gemonna». ⑤ Dal gruppo di Varese, sezione di Varese la famiglia BOTTER. Da sinistra il padre Silvio cl. '43, btg. «Morbegno» - il figlio Simone, art. del gruppo «Conegliano» cl. '71 e il «vecio» Angelo Medici cl. 19, del «Morbegno». ⑥ Una bella famiglia cadorina. È la famiglia SCATTOLO del gruppo di Casamazzagno sezione Cadore. Al centro il nonno Gaspare cl. '18, brigata «Cadore», al suo fianco il nipote Stefano cl. '73, genio brigata «Cadore» - ai lati i figli Danilo cl. '57, btg. «Val Brenta» e, con la barba, Mario cl. '49, gruppo «Lanzo».





7



8



9



10



11



12



7 Questi sono i tre fratelli PELI, del gruppo S. Giovanni di Polaveno, sezione di Brescia. Da sinistra: Giovanni cl. '25, del 5° alpini, Giuseppe cl. '29, art. da montagna del gruppo «Bergamo», alfiere della sezione di Brescia e Luigi cl. '20, 2° regg. art. alpina. 8 Una numerosa famiglia alpina della sezione di Susa. Da sinistra i fratelli Giuseppe Gioberto cl. '13, bgt. «Exilles» e Secondo cl. '15 bgt. «Susa», i due generi di Giuseppe - Alessandro Peretti cl. '36, 1° alpini e Ernesto Rocci cl. 43, bgt. «Susa» ultimi due i nipoti Stefano Peretti cl. '66 e Paolo Rocci cl. '69 entrambi della brigata «Taurinense». 9 In questa foto, scattata in occasione del giuramento del «bocia» è riunita la famiglia ROMANELLO, del gruppo Udine Centro. Da sinistra: il padre Giordano cl. '40, bgt. «Gemona» - il figlio Michele cl. '71, 16° regg. alpini e lo zio Antonio cl. '29, 8° alpini. 10 Tre generazioni di alpini del gruppo Altavalpolcevera, sezione di Genova. Al centro il «vecio» Francesco REPETTO cl. '12, bgt. «Pieve di Teco» con il nipotino Michele Balastro - a destra i figli Giovanni cl. '35, bgt. «Susa» e Giuseppe cl. '47, CAR di Bra; a sinistra i generi Simone Ponte cl. '35, bgt. «Susa» e Francesco Balastro cl. 51, 1° regg. art. alpina. 11 Dal gruppo di Ronceno, sezione di Trento, la famiglia MURARA. Al centro, con le camicie a scacchi, i fratelli: Carlo cl. '45, bgt. «Trento» - Cornelio cl. '40, 11° arresto «Julia», e Vittorio cl. '37, bgt. «Verona»; a sinistra il nipote Carlo cl. '73, del coro della «Julia» e all'estrema destra lo zio Severino Eccher cl. 1911, bgt. «Verona». 12 Una famiglia piemontese, è la famiglia BELLINO del gruppo di Sommariva-Perno, sezione di Cuneo. Da sinistra: il figlio Angelo cl. '47, brigata «Taurinense», il padre Francesco cl. '15, bgt. «Fenestrelle» e il nipote Fabrizio cl. '73, bgt. «Susa»; ultimo a destra Giovanni (zio di Fabrizio) cl. 51, 40° art. alpina.

## Belle famiglie

13



14



15



16



17



18



13 Dal gruppo di Piedicavallo, sezione di Biella, la famiglia RIBALDONE. Al centro il padre Armando, cl. '38, btg. «Tolmezzo», con i figli Alessandro (a sinistra) cl. '71, sten btg. «Saluzzo» e Marco sten brg. logistico «Dolomiti» nel giorno del giuramento di Marco. 14 Un nonno con i 4 nipoti: è Luigi BONOMI cl. '11, reduce di Russia del «Vestone», con (da sinistra) Albino cl. '69, «Tridentina» - Giovanni cl. '70, «Julia» Renato cl. '67 e Angelo cl. '73 ambedue della «Tridentina». Sono tutti iscritti al gruppo di Pertica Bassa, sezione di Salò. 15 Questi sono i 5 fratelli TITTON (con il figlio di uno di loro), del gruppo di Solighetto, sezione di Conegliano. In piedi da sinistra: Vito cl. '48, btg. «Tolmezzo» - Egidio cl. '39 art. gruppo «Agordo» - Massimo (figlio di Giovanni) cl. '71, btg. «Cividale» - Giovanni cl. '37, gruppo «Conegliano». In basso, da sinistra: Anselmo cl. '49, btg. «Cividale» e Daniele cl. '43, art. gruppo «Conegliano». 16 Dal gruppo di Pontida, sezione di Bergamo, la famiglia MAURI. Da sinistra: Alberto cl. '45, 3ª brigata missili artiglieria pesante - Silvano cl. '47, art. da montagna gruppo «Sondrio» - il padre Cesare cl. '15, 5ª regg. alpini comp. comando e l'altro figlio Vittorio cl. '44, art. da montagna del «Vestone». 17 Questa è la famiglia DORIGO, del gruppo Cornuda, sezione di Treviso. Al centro il «vecio» Agostino cl. 1907, brigata «Cadore», a sinistra il figlio Fausto cl. '44, art. da montagna gruppo «Sondrio» e a destra il nipote Massimo cl. '73, btg. «Tolmezzo». 18 In questa bella foto, ecco la famiglia LAVARINI, del gruppo di Pettenasco, sezione di Como. Da sinistra: i fratelli Luigi cl. '25, btg. «Intra» e Piero cl. '28, btg. «Aosta» (socio del gruppo di Ginevra), il capogruppo Gianmario (figlio di Luigi) cl. '49, btg. «Aosta» e il nipote Massimo cl. '73, della SMALP.



19



20



21



22



23



24



19 Questa è la famiglia ALDIN del gruppo di S. Giorgio Canavese, sezione di Ivrea. Da sinistra: Roberto cl. '46, 41<sup>a</sup> comp. btg. «Aosta», il nipote Vanni Bertolino cl. '65, btg. «Mondovì», il figlio Andrea cl. '72, brigata «Taurinense» sanità aviotrasportabile, Adriano cl. '52 (fratello di Roberto) e il cognato Aldo Ceretto cl. '37, 116<sup>a</sup> compagnia mortai btg. «Belluno». 20 La famiglia UBERTI, del gruppo di Adro, sezione di Brescia. Da sinistra i fratelli: Luigi cl. '37, Giuseppe cl. '40 e Pierino cl. '45 tutti del 6° alpini e il nipote Elio cl. '53, 5° alpini. 21 Una grande famiglia alpina, sotto la campana di Rovereto. È la famiglia SIMOCELLI del gruppo di Lizzana di Rovereto, sezione di Trento. In prima fila, secondo da destra il «vecio» Alfonso cl. 1906, 6° reggimento con i figli (a partire da sinistra) Adriano cl. '47, 6° alpini - Attilio cl. '35, 6° alpini - Giuliano cl. '43 e Danilo cl. '37, gruppo «Vicenza». In seconda fila i nipoti: Stefano cl. '61, genio pionieri - Franco cl. '61, btg. «Bassano» - Corrado cl. '66, gr. «Asiago» - Maurizio cl. '65, gr. «Asiago» - Ferruccio cl. '63, 6° alpini e Walter cl. '69, btg. «Trento». 22 Questa è la famiglia del socio Giuseppe CRESTANELLO del gruppo di Piovene Rocchette, sezione di Vicenza. Da destra: Giuseppe cl. '11 art. gruppo «Udine» - il figlio Silvano cl. '40 paracadustica alpino e i nipoti Luca cl. '66, btg. «Belluno» e Andrea cl. '72, btg. «Belluno». 23 Questa è la famiglia COMORETTO del gruppo di Caselle di Buja, sezione di Udine. Secondo da destra il «vecio» Luigi cl. '12, btg. «Gemona» accanto a lui il figlio Nereo cl. '46, btg. «Cividale» con i figli Andrea (in divisa) cl. '74, btg. «Gemona» e Mauro cl. '69, btg. «Tolmezzo». 24 Dal gruppo di Villa di Serio, sezione di Bergamo, la famiglia CAVALLI. Al centro il padre Piergiorgio cl. '43, 5° alpini - a sinistra Daniele cl. '72, della «Tridentina» e a destra Angelo cl. '73, assaltatore della «Tridentina».

# Il diritto-dovere di essere cittadini-riservisti

**Riceviamo e volentieri pubblichiamo**

Tempo fa lessi con molto piacere un articolo del gen. Colaprisco, «C'è anche il problema delle riserve istruite» a proposito delle voci di riforma delle associazioni d'arma.

A scanso di equivoci premetto che riservista è ogni cittadino che, avendo compiuto il servizio militare, è mobilitabile (compatibilmente con l'età) in qualunque momento l'autorità competente lo ritenga opportuno. La differenza fra l'Italia e gli altri Paesi democratici è che in questi l'addestramento del cittadino/riservista è seriamente curato, sia con attività obbligatorie (richiami) che volontarie. Queste ultime sono gestite dalle Associazioni nazionali dei riservisti, di concerto con le forze armate (e da queste largamente supportate).

La forma più conosciuta di attività volontarie sono le gare di pattuglia che, ispiratesi a un modello assai diffuso all'estero, hanno preso piede anche in Italia e stanno diventando sempre più complesse e impegnative, richiedendo un costante aggiornamento in chi vi partecipa.

In Italia, tali gare sono per lo più organizzate dall'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo), la quale ha come scopo statutario la cura dell'aggiornamento addestrativo degli ufficiali in congedo («della riserva», si direbbe in qualsiasi altro paese). Vi partecipano comunque anche sottufficiali e militari di truppa, «in congedo» e in servizio. Il tutto (non mi stanco di sottolineare) è fatto alla luce del sole, in piena legalità e sotto il controllo dell'autorità militare.

Proprio con l'UNUCI, di cui sono socio, svolgo tale tipo di attività, insieme con altri alpini della mia sezione. Attraverso di esse ho visto avvicinarsi all'ANA diversi alpini freschi di congedo. A una gara di pattuglia organizzata di recente dall'UNUCI di Tivoli, in una bella zona dell'Appennino laziale, la sezione ANA di Roma, tramite alcuni suoi soci, ha fornito partecipanti, collaborazione e materiali di supporto logistico.

Il fenomeno descritto è in crescita in Italia e attira un crescente numero di giovani, i quali sempre più spesso viaggiano e osservano ciò che succede nel resto d'Europa.

Del resto la tendenza militare in atto ovunque, parallelamente alla riduzione delle forze in servizio, prevede si faccia maggiore affidamento sulle riserve.

Per questo è auspicabile che le associazioni d'arma cooperino all'addestramento delle riserve, per quanto è di loro competenza, sotto il coordinamento di una associazione di riservisti, incaricata per legge, come succede all'estero. Questa considerazione travalica gli aspetti prettamente «alpini». L'ANA, da canto suo, con la sua forza numerica e il suo prestigio può e deve adoperarsi per la promozione del «riservismo», sensibilizzando i propri soci e coordinandosi con gli Eni all'uopo preposti. Ciò, sia per una questione di crescita civile e di migliore credibilità del nostro strumento militare, sia perché questo è il modo migliore per non disperdere i valori e le qualità militari alpine. Si darebbe così un concreto contributo al dibattito sulla nostra politica militare, troppo spesso superficiale e velleitario. Contribuire alla difesa non è solo un dovere del cittadino di uno Stato degno di questo nome: è anche un suo sacrosanto diritto.

**Riccardo Salvatore**

UN SALUTO AGLI ALPINI DI TUTTO IL MONDO

## Dobbiamo sentirci messaggeri di amicizia

Non è facile trovare le parole per poter descrivere senza fare della facile retorica l'emozione che si prova nel vedere un cappello con la penna nera quando si è tanto lontani da casa e dall'Italia. Mi trovavo all'aeroporto Arlanda di Stoccolma, ero seduto vicino all'ufficio informazioni e stavo leggendo un libro, quando mi sento dire «Ciao, alpino». Alzo gli occhi e lo vedo, alto, sorridente, con la barba brizzolata e il cappello alpino in testa: è Ido Poloni, il presidente della Nordica.

Ero in Svezia per lavoro e ci eravamo parlati per telefono. Lui voleva che ci incontrassimo anche solo per poco, prima del mio ritorno in Canada, e così è stato: si è scioccato alcune ore di auto per venire da Hofors sino a Stoccolma per salutare non me (non ci eravamo mai visti prima), ma un altro alpino.

Il mio aereo partiva il mattino successivo alle 8, avevamo quindi solo una sera da trascorrere; Ido aveva portato con sé un cappello di riserva: me lo porge, e così usciamo dall'aeroporto. Hofors è troppo distante per andare sino a casa sua, così mi propone di andare a trovare un altro alpino «svedese», Guido Negretto. Guido ci stava aspettando e sulla sua «baita», dove avremmo poi trascorso la notte vicino a casa sua, aveva dipinto un cartello a grossi caratteri verdi «Viva gli alpini». Durante la cena si parla come vecchi amici, e fra una bottiglia di vino fatto in casa ed un'altra ci si racconta di tutto, delle famiglie, di come siamo finiti tanto lontano dall'Italia, delle nostre sezioni e degli altri alpini, dalla «vacanza» di Ido a Rossosch lo scorso ottobre, dell'ultima indimenticabile Adunata nazionale di Bari.

Le ore passano veloci, sono già le 2:30 del mattino, e gli uccelli stanno già cantando al nuovo giorno. Il cielo sta schiarendo, a quella latitudine le notti sono corte, ci diciamo comunque «buona notte». Tre ore di sonno e sono di nuovo in viaggio. Saluto Guido, saluto Ido all'aeroporto. Sono stanco ma sono contento, ho due nuovi amici, sono lontani; dove e quando, non lo so, ma sento che ci incontreremo ancora. Arrivederci e grazie.

Un anno fa in una occasione analoga, al mio ritorno dal Brasile dove avevo visitato la sezione di San Paolo, scrissi con altrettanto entusiasmo: «È stata per me una piacevole sorpresa scoprire che ho tanti amici ovunque vada: gli alpini».

Adesso scrivo perché voglio dividere con tutti l'importante lezione che ho imparato. È vero che bisogna stare uniti, incontrarsi, mantenere vivo l'ideale che ci unisce; ma io ho scoperto che questo può essere realizzato in tanti modi. Non è sufficiente andare alle tante adunate, o visitare qualche amico del gruppo del proprio paese. In qualunque parte del mondo ci si trovi, basta presentarsi come alpino e le porte si aprono, e si trovano nuovi amici. Si è sempre ricevuti con entusiasmo. Comunque sia, dobbiamo essere convinti che ciascuno di noi può fare qualcosa; non aspettiamo che siano sempre gli altri a fare il primo passo, non pretendiamo che tutto debba venire dall'alto, e così starcene seduti ad aspettare. Ognuno di noi è e deve sentirsi un messaggero di amicizia, di italianità e di pace nel mondo.

**Bonifacio Penna  
Ottawa (Canada)**



# FANTASTICO!

Nuovo,  
rapidissimo  
trattamento  
dimagrante

## UNISEX MAGIC LINE

Per la prima volta un trattamento dimagrante sicuro, rapido e naturale, eccezionalmente efficace per UOMINI E DONNE di ogni età.

UNISEX MAGIC LINE produce immediatamente questi effetti:

- Elimina totalmente il grasso superfluo.
- Evita l'accumulo di nuovo grasso grazie alla sua azione equilibrante.
- Tonifica i muscoli e i tessuti evitando rughe, borse, e flaccidità dei tessuti.
- Combatte la cellulite.
- Vi dona una linea agile, sottile e attraente.

e tutto ciò in pochi giorni grazie al suo **EFFETTO ACCELERATO.**

UNISEX MAGIC LINE è il dimagrante ideale per la coppia: **SCOPRIRETE LA GIOIA DI DIMAGRIRE INSIEME**, verificando giorno per giorno con stupore i rapidissimi progressi reciproci. UNISEX MAGIC LINE è così efficace e rapido che potrete quasi vedere il vostro corpo che si alleggerisce giorno per giorno del peso superfluo.

Risultato normale: **6 CHILI IN MENO DI UNA SETTIMANA.**

**IMPORTANTE:** Potrete seguirlo vivendo la vostra vita normalmente, mangiando quanto volete, senza diete, senza calcoli di calorie.



DA COSÌ... A COSÌ  
risultato dopo solo  
15 giorni di trattamento

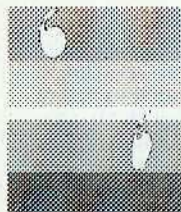


UN TRATTAMENTO  
RIVOLUZIONARIO PER LA  
RICRESCITA DEI CAPELLI

**BIOTIN** Attivatore capillare sia  
per uomo che per donna

Dopo 10 anni di ricerca, un medico cinese ha scoperto una lozione che elimina definitivamente il 97 dei problemi di caduta di capelli. Molte delle cellule che costituiscono i centri di generazione dei capelli, a seguito di molteplici cause, sospendendo la loro naturale attività e diventano inattive, inizia così il processo di caduta dei capelli e intere zone del cuoio capelluto rimangono prive di copertura. Un tempo si riteneva che l'inattività di queste cellule fosse definitiva, fino a che si scoprì invece che si trattava di una condizione temporanea destinata a cambiare se si fosse trovata una sostanza capace di "stimolare" questi centri atrofizzati.

Il Dottor Cheng ha finalmente messo a punto questa straordinaria lozione che nutrendo il cuoio capelluto in profondità, e irrigando i vasi sanguigni, ha il potere di riattivare le cellule inattive dei bulbi piliferi permettendovi in poco tempo di riacquistare una capigliatura giovanile; infatti i capelli ricrescono progressivamente. Centinaia di testimonianze avallano la straordinaria efficacia di questo prodotto.



confezione da 150 ml.

Il segreto delle ghiandole sebacee e il colesterolo riempiono la sacca radicale, bloccando la crescita. **BIOTIN**, attivatore capillare, disintegra queste sostanze eliminando il blocco della crescita.

"...al mattino impiegavo un sacco di tempo per nascondere con i pochi capelli rimasti le chiazze pelate. Per quattro anni mi sono affidato a molti istituti e, in cambio di milioni, ho ricevuto, solo delusioni. Poi, Biotin, con poche applicazioni mi ha ridato finalmente i capelli di prima..." G.B. - Milano  
"...da tempo dal pettine toglievo ogni giorno una manciata di capelli e in breve la mia testa diventò simile ad una palla di biliardo. Ero disperato e iniziai a portare cappelli estate e inverno. Ho provato un sacco di intrugli invano. Finalmente Biotin ha risolto il mio dramma..." R.A. - Roma

**a solo lire  
39.900**

Cod. 60

## IL PIACERE DI DIMAGRIRE INSIEME

### ALCUNE TESTIMONIANZE RIVELATRICI

**SONNY BISHOP, 55 anni, S. Francisco.**  
"Ho perso 40 chili in 40 giorni. Devo mostrare le foto di come ero prima per essere creduto!"

**KATY MASON, 34 anni, Vermont.**  
"UNISEX MAGIC LINE ha risolto in una volta sola il mio doppio caffè di grassezza e di cellulite. Ho perso più di 25 chili in un mese!"

**LAURA E MERVIN DRAYTON, Londra.**  
"Mio marito ed io siamo dimagriti quanto desideravamo in pochissimo tempo. La cosa più divertente è che ci misuriamo ogni giorno l'uno con l'altra, e così abbiamo potuto verificare come UNISEX MAGIC LINE riduce il nostro punto di vita e i nostri fianchi giorno per giorno. I nostri amici dicono che ora sembriamo una coppia da annuncio pubblicitario. Se vi pare che sia così, pubblicate la nostra foto!"

**GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI**  
Tagliando d'ordinazione da spedire a:  
**SANS EGAL s.r.l. Cas. Post. 12063 - ROMA**

Inviatemi l'articolo contrassegnato. Pagherò al postino alla consegna del pacco l'importo dovuto più spese postali. CC

- Cod. 39 per perdere 5 Kg. in 15 giorni L. 29.500  
 Cod. 40 per perdere 10 Kg. in 30 giorni L. 44.000  
 Cod. 41 per perdere 15 Kg. in 60 giorni L. 54.000  
 Cod. 60 **BIOTIN** L. 39.900

COGNOME .....

NOME .....

VIA ..... N. ....

CITTÀ .....

CAP ..... PROV .....

AL 4/94

## Incontri



Dopo oltre 50 anni si sono ritrovati a Cagnacco (UD) 4 alpini, vecchi amici, tutti reduci di Russia. Ecco i loro nomi: Bruno Romasino, Luigi Tomasino (residente a Melbourne, Australia), un alpino del bgt. «Gemona» e Arturo Debellis.



Si sono incontrati dopo 35 anni gli artiglieri alpini (da sinistra): Anacleto Castellari di Imola, Alberto Dellapina di Selva del Bocchetto (Parma) e Luciano Battistini di S. Tomè (FO), tutti della classe 1934 e appartenenti alla brigata «Cadore» gruppo «Agordo» 41ª batteria.



Dopo 42 anni, si sono riabbracciati due alpini che avevano insieme prestato servizio nel 1949/50 presso il reparto comando del CAR di Merano. Ecco i loro nomi: Renato Rappelli e Gianmaria Gamba.



Giugno 1942: a Niksic (Montenegro) si incontrano per la prima volta Antonio Parrini, ora del gruppo di Besozzo (VA), e Ernesto Buzzi, ora del gruppo di Castellanza (VA). Allora militavano nella divisione alpina «Alpi Graje» 11° bgt. misto genio. Si persero di vista nei giorni infausti del settembre 1943. Si sono incontrati di nuovo adesso.

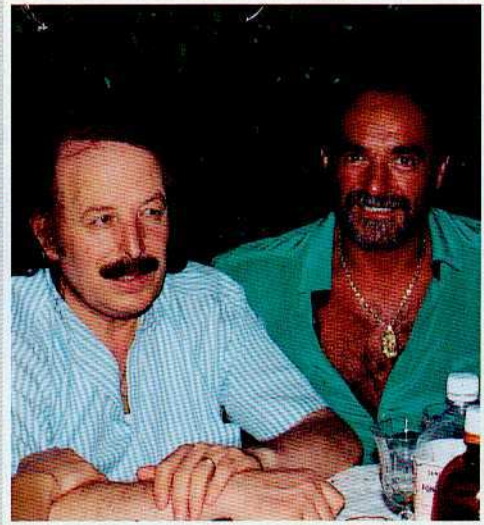


A Roccaraso, negli Abruzzi, si sono ritrovati dopo 31 anni due alpini che assieme avevano prestato servizio nel 1961/62 nel plotone esploratori della Scuola Militare Alpina a La Thuile (AO).

Ecco, effigiati nella foto, Umberto Pellati e Mario Bucci.



Dopo lunghi periodi di guerra, anni di emigrazione in terre lontane e di sacrifici di ogni genere, quattro alpini, tutti a suo tempo militanti nelle file del 7°, si sono ritrovati in occasione di una cerimonia presso il gruppo val Zoldana (BL). Ecco i loro nomi: (da sinistra) Graziano Gamba (1922), Guglielmo Fain Binda (1920), Franco Pra (1920), Mio Tullio Pra (1906).



Il socio Lino Peretto del gruppo Piana, in occasione del periodo di ferie in Toscana, si è ritrovato dopo 30 anni con l'amico alpino Marcello Pastecchi di Torre Del Lago.



A Bordighera, per merito di Zanda, di Mescola e di Chiara, si sono riuniti alpini e artiglieri alpini per festeggiare il 90° compleanno del loro comandante, il gen. C.A. Carlo Ravnich (al centro nella foto). Erano presenti Todeschi, Zanella, Don Villa, Zecchinelli, Puddu, Alessi, Bortoletto, Pelosin e tanti altri della 1° brigata della divisione italiana «Garibaldi».

## Incontri



### I RAGAZZI DEL CORO «CADORE»

Ad un anno dal congedo, un gruppo di giovani alpini, ha organizzato un incontro fra tutti quelli che avevano trascorso il servizio militare tra il 1991 e il 1992 nel coro della brigata «Cadore», nella caserma Fantuzzi di Belluno.

Si sono dati appuntamento a Thiene (VI) nel maggio 1993 ed erano veramente in tanti; infatti non solo i vicentini e bellunesi vi hanno partecipato, ma anche gli emiliani. La foto mostra il gruppo dei partecipanti.



Si sono ritrovati dopo 50 anni quattro alpini del «Belluno», classe 1923, al raduno di Fonte Alto degli ex combattenti-internati e partigiani della provincia.

Da sinistra a destra: Romildo Viel di Altivole, Paradiso Ceccato di Crespano del Grappa, Federico Comin di Fonte Alto e Mario Bolzonin di Crocetta.

I quattro alpini si sono ritrovati il giorno di S. Barbara (4 dicembre) a Masero Fonte Alto; ora invitano tutti coloro della provincia di Treviso che si trovavano in Francia l'8 settembre 1943 con la divisione «Pusteria» a contattarli per altri incontri. Gli interessati potranno telefonare ai seguenti numeri: 0423/569374 (Romildo Viel) - 0423/538141 (Paradiso. Ceccato) - 0423/949500 (Federico Comin) - 0423/86398.



In occasione del 40° anniversario di fondazione del gruppo Monte Magnodeno di Chiuso-Maggianico della sezione di Lecco, si sono incontrati dopo 40 anni due alpini del batt. «Tirano» del 5° regg.: Emilio Colombo e Giovanni Spreafico.





Cinque alpini della classe 1921, già in forza al 7° reggimento, si sono ritrovati a Godega-Bibano (Conegliano) in occasione del 25° anniversario di fondazione del locale gruppo dell'ANA. Tutti e cinque avevano preso parte alle operazioni in Montenegro. Ecco i loro nomi: Mario Meneghin, Angelo Dal Mas, Antonio Modolo, Luigino Rossi e Gino Mazzer.



Un gruppo di alpini del 3°/65 che nel 1957/58 hanno prestato servizio nel 22° raggruppamento alpini di posizione a Vipiteno e al Brennero (caserma C. Battisti) si sono ritrovati per la prima volta grazie ad un annuncio pubblicato da «L'Alpino».

Fra essi il gen. Di Dato, allora comandante la 1° compagnia «Brennero».



Hanno festeggiato le nozze d'argento del giorno del loro congedo, gli artiglieri da montagna del 3°/65, che hanno prestato servizio nella 47° batteria del gruppo «Lanzo» di stanza Belluno.

Fra essi anche l'allora comandante di batteria, ora colonnello Scavino.

L'augurio è di ritrovarsi tutti per le nozze d'oro e chi volesse prendere parte alla prossima riunione può mettersi in contatto con Paolo Bono, Caramagna P.te (CN) - tel. 0172/89206.

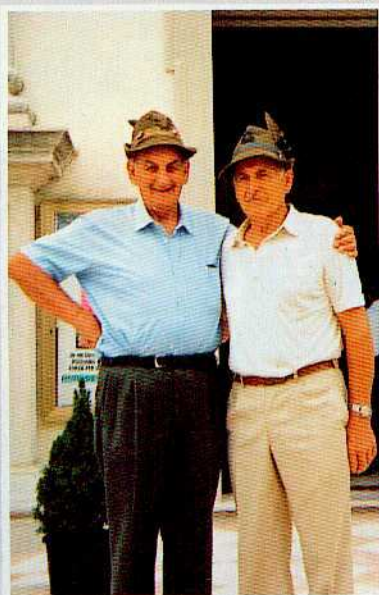
## Incontri



Dopo più di 50 anni si sono ritrovati 5 alpini che nel 1940 partirono dal distretto militare di Ravenna destinati in servizio di leva a diversi reparti della «Pusteria»: l'incontro ha avuto luogo a Monghidoro in occasione del raduno della sezione bolognese-romagnola.

Ecco i loro nomi: Nonni, Zaccherini, Contoli, Buscaroli e Dalle Fabbri, tutti partecipanti alle diverse campagne sui fronti di guerra.

In occasione del raduno tenutosi ad Asiago, dei vecchi appartenenti al gruppo artiglieria da montagna «Asiago», si sono incontrati dopo 40 anni Franco Bilato e Vittorio Forigo con il loro tenente (allora comandante di batteria), oggi generale.



Dopo oltre 50 anni si sono ritrovati due artiglieri alpini che assieme militarono nelle file del gruppo «Conegliano»: Gino Perin di S. Fior (Conegliano) e Faliero Cerdelli di Corniglio (PR), entrambi della classe 1920. Compagni di prigionia a Creta nel 1941, poi liberati, Perin fu inviato sul fronte russo mentre Cerdelli prese parte alle operazioni in Montenegro.



Dopo ben 49 anni, si sono ritrovati due vecchi artiglieri alpini. Questa è la loro storia: l'artigliere alpino Massarotto Giovanni Battista di Silea, classe 1919 e l'artigliere alpino Montagner Giuseppe da Varese, classe 1916, erano combattenti sul fronte occidentale di Grecia dal maggio 1940 al 16 agosto 1943. Terminata la guerra, i due artiglieri da montagna non si erano più rivisti in quanto Giuseppe Montagner era emigrato in terre lontane. Casualmente, Massarotto ha rintracciato l'amico.



Dovevano trascorrere ben 52 anni prima che due artiglieri alpini potessero incontrarsi di nuovo: Giuseppe Piccoli di Recoaro Terme e Giuseppe Spanevello di Valdagno, ambedue della sezione di Vicenza, eccoli nella braccia uno dell'altro in occasione di una cerimonia sezionale a Recoaro. Si erano lasciati in Albania e dopo tante e dure vicissitudini per pura combinazione si sono ritrovati.



### MONTAGNINI DEL «GEMONA» INCONTRO A TOLMEZZO

I componenti della 2<sup>a</sup> batteria, gruppo «Gemona», scaglioni 3<sup>o</sup>/31 e 1<sup>o</sup>/32 commilitoni a Tai di Cadore nel 53/54, si ritroveranno a Tolmezzo il 25/4 presso la caserma sede del 3<sup>o</sup> artiglieria.

Per informazioni telefonare a Leonardo Lodolo 0432/281996 o Rino Martinazzo - 0423/23119.

Fedeli alla tradizione, gli ex allievi del 61<sup>o</sup> corso A.U.C. della Scuola Militare Alpina si sono ritrovati sul lago di Garda per il loro 2<sup>o</sup> raduno annuale. Gli sforzi degli organizzatori sono stati premiati dalla presenza di numerosi amici; una citazione di merito spetta ad Angelo Caruana, appositamente giunto da Agrigento. Il 23<sup>o</sup> raduno è stato programmato per i giorni 30 aprile-1 maggio 94 a Merano e la «forza assente» è invitata a contattare la «fureria» telefonando allo 0444-506663, o scrivendo a Alberto Pieropan, via Fracazan 4, 36100 Vicenza.



Ogni anno, dal 1988, numerosi artiglieri alpini del 1<sup>o</sup>/67 e già appartenenti al gruppo «Vestone», si ritrovano a Gussago (Bs) per ricordare, come attesta la fotografia, il periodo trascorso alla caserma C. Battisti di Merano.

Quest'anno la riunione è stata particolarmente numerosa ma si desidererebbe che la partecipazione risultasse ancora più folta. Si pregano pertanto i vecchi artiglieri di contattare Franco Valetti, via Bevilacqua 44/B, 25064 Gussago (Bs), tel. 030-2771317 oppure Giuseppe Saviori, via Folonari 62, 25060 Cellatica (Bs) - tel. 030-2771920.

# 1872: nascono gli alpini. In funzione anti-Francia?

Mario Costa Cardol è uno scrittore che ha dedicato molto tempo allo studio del periodo storico che va dall'unità d'Italia alla prima guerra mondiale. Da questa ultima sua fatica (il titolo è «Va pensiero... su Roma assopita», Ediz. Mursia, Milano) abbiamo tratto lo stralcio di un capitolo, in cui si avanza un'interessante tesi: il Corpo degli alpini fu creato in funzione antifrancesa, in un periodo di forte tensione fra Roma e Parigi.

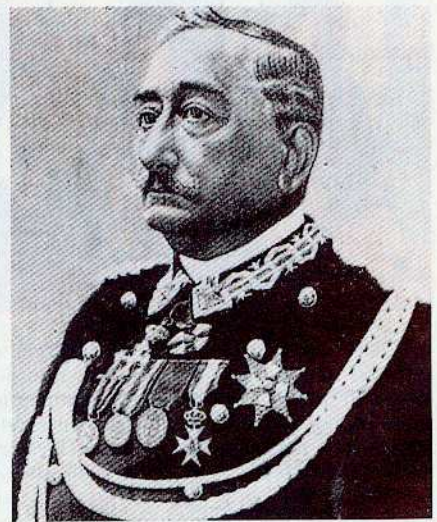
Nel settembre del 1872 un giornale parigino se ne usciva in questa frase ingiuriosa all'indirizzo di Vittorio Emanuele: «*Le jour viendra où l'on pourra renvoyer ce gros bonhomme à ses marmottes...* Verrà il giorno in cui si potrà rispedito il grassone alle sue marmotte». Nel Sei-Settecento, *marmotte* in francese significava tanto marmotta quanto il fazzoletto che gli uomini in casa si annodavano sulla testa contro le correnti d'aria. Come che fosse, il sovrano di Casa Savoia era chiamato *roi des marmottes*, e questo non era certo un complimento. Nel 1872, poi, sottintendeva che la Francia poteva disfare l'unità l'Italia e rispedito Vittorio Emanuele ai suoi piemontesi.

Era una volgare smargiassata, ma la stampa italiana s'inalberava [...] Di villania in villania, gli animi si accendevano. Ai primi di ottobre, due ufficiali superiori dell'esercito italiano (uno era il generale Angelini) partivano per Parigi in cerca di riparazioni. Il ricercato era Paul de Cassagnac, direttore del quotidiano «Le Pays», solito

ad ingiuriare l'Italia e il suo re. Paul de Cassagnac rifiutò la sfida, buscandosi un paio di ceffoni. I giornalisti si videro — come usava allora — nella necessità di accettare il duello al posto del loro direttore. «Il combattimento — riferì la torinese «Gazzetta del Popolo» — ebbe luogo l'altra mattina. Uno dei due redattori del «Pays» rimase ucciso; l'altro ferito gravemente».

Il giornale governativo «L'Opinione» si affannava a sostenere che i rapporti italo-francesi erano buoni: «È tutta una fisima di pochi italiani il credersi invisi alla Francia». Ma la stampa democratica rinfacciava «la sibillina politica di Thiers», gli articoli dell'«Univers», del «Bien Public» e di altri organi transalpini gonfi di fiele. [...]

Nel settembre di quell'anno 1872, «Il Movimento» si chiedeva provocatoriamente: «Siamo noi veramente amici o nemici colla giovane repubblica (francese)? È assurdo o probabile che, in un più o meno prossimo avvenire, scoppi una guerra fra le due già alleate nazioni? [...]



Il generale Perrucchetti, fondatore del Corpo degli alpini

A Cuneo, sembrava già di udire i cannoni e le urla bellicose dei francesi [...] La Francia nel 1872 stava riarmando a tutto spiano, facendo tesoro della lezione della Prussia [...] E l'Italia, come si sarebbe protetta dalle smanie belligere della Francia?



Foto di gruppo del corso allievi ufficiali (1886)

MARIO COSTA CARDOL

# VA' PENSIERO... SU ROMA ASSOPITA

Storia italiana 1866-1876

MURSA



Il 15 ottobre 1872, Vittorio Emanuele II firmava il decreto istitutivo del Corpo degli alpini, una truppa formata esclusivamente da montanari e reclutata su base regionale, valle per valle.

La storia ufficiale degli alpini tace sulla loro creazione in funzione antifrancesa. Il decreto era sicuramente preparato di lunga mano e serviva a parare la minaccia d'invasione anche se proveniente da Svizzera o Austria. Ma, nel 1872, nessuno dubitò che il punto più sensibile dell'arco alpino fosse il confine italo-francese. [...]

La replica francese non si fece attendere, e subito fu scritto a Parigi che gli alpini costituivano un tremendo pericolo per la sicurezza delle frontiere con il giovane regno d'Italia. Nel 1873, il deputato del dipartimento delle *Hautes Alpes* (Alte Alpi), Cézanne, chiese che, «in riposta alla

creazione degli alpini», la Francia istituisse truppe «addestrate alla guerra di montagna» e dislocate in permanenza lungo la frontiera alpina.

A parte i Pirenei, le uniche regioni che potessero fornire alla Francia soldati idonei a combattere sulle cime, erano la Savoia e il Delfinato. Si esitava, comprensibilmente, a raggruppare i savoirdi in un corpo speciale destinato a guerreggiare contro la monarchia che dalla Savoia traeva il nome. Così, nel 1883, fu la capitale del Delfinato, Grenoble a tenere a battesimo la formazione dei *Chasseurs des Alpes*, rivestiti di un ampio mantello e di un copricapo a forma di berretto basco largo come una padella, da opporsi alle «penne nere» degli alpini.

Gli alpini furono costituiti dapprima in compagnie e poi in battaglioni. Nel 1875 le località sedi di battaglione diventavano sette: Fossano, Mondovì, Susa, Chivasso, Varese, Verona, Conegliano.

Gli italiani sono oggi abituati a identificare gli alpini con gli epici combattimenti sostenuti contro gli austriaci nel 1915-18; ma, dislocando quattro battaglioni su sette in Piemonte, gli alti comandi del 1875 pallesavano che il nemico dal momento era la Francia.

In un libro del maggiore francese de Rochas (*Les Vallées Vaudoises*, 1880) si leggeva: «L'ambizione degli italiani è cresciuta con i progressi della loro organizzazione militare. Ormai pensano all'offensiva. Hanno voluto disporre fin dal 1875 di truppe scelte abbastanza numerose per formare la testa delle colonne d'invasione e servire da avanguardia durante tutta la traversata dei massicci montuosi che separano l'Italia dalle pianure del Rodano; di conseguenza, hanno portato a 10 il numero dei battaglioni di alpini».



I PRIMI 6 COLONNELLI ALPINI

POLLICIA Col. LEONE del 5<sup>o</sup>  
(era il gariboldiano con la scorta d'applicazione)  
TOMINI Col. ALESSANDRO del 1<sup>o</sup>  
OTTOLENGHI Col. GIUSEPPE del 4<sup>o</sup>  
(era colonnello brigadiere)  
TURBETTA Col. FERDINANDO del 2<sup>o</sup>  
(era colonnello brigadiere)  
REUSCH Col. NICOLA del 3<sup>o</sup>  
(era passato al comando del 4<sup>o</sup>)  
SEGGER Col. CARLO del 6<sup>o</sup>

(Illustrazione del sig. A. Zanetti da una fotografia fatta a Brancas).

I primi 6 colonnelli alpini

# GRATIS per chi non è sordo ma desidera a volte di udire meglio

Se Lei capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- **Niente nelle orecchie.** Nessun ricevitore... **nessun** cordino... **nessun** filo... **niente** da nascondere, con gli speciali occhiali acustici.
- **Tutto nell'orecchio**, completamente su misura per Lei, minuscolo e "invisibile".
- **Udrà più chiaramente** con ENTRAMBE LE ORECCHIE; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.

### Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito: Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai deboli d'udito.

Imposti  
il tagliando  
oggi stesso!

**GRATIS**

L'OFFERTA È VALIDA SOLO FINO AL  
30 MAGGIO 1994



**amplifon**

**AMPLIFON Rep. LA-70-D4**  
**Via Ripamonti 133 - 20141 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME

COGNOME

TEL.

VIA

N. CAP

LOCALITÀ

PROV.

# Tragedia in due tempi del battaglione dei campioni

di Nito Staich

*In una vecchia cronaca del 1958, si legge: «Nessuno potrà mai raccontare tutta la storia del battaglione «Cervino», due volte formato e due volte distrutto nell'ultima guerra. L'ottanta per cento di questi alpini è sottoterra in Albania e in Russia; e ognuno custodisce un pezzo di storia che non ha fatto in tempo a raccontare e che non ha testimoni perché gran parte degli alpini morirono da soli. Questo reparto oggi non esiste più. Il suo nome è diventato una leggenda di cui parlano i vecchi marescialli nelle caserme: erano tutti campioni di sci e di roccia, dal primo all'ultimo, compresi il medico e il cappellano; erano volontari e scapoli, condizione prima per essere accettati; e ciascun alpino, raccontano i vecchi marescialli con gran stupore, «aveva due paia di scarpe Vibram per sé».*

*Cosa si può ancora dire, oggi, di questa eroica unità che già non sia stato detto? Con quali parole si può ancora ricordare il valore di coloro che ne fecero parte?*

*Merita forse riesumare il drammatico epilogo consumato cinquanta anni fa in terra di Russia, che ebbe inizio il 15 gennaio 1943, giorno in cui una colonna di carri armati sovietici, seminando morte e*

*distruzione, irruppe di sorpresa nell'abitato di Rossosch, dove — come è risaputo — c'era la sede del comando del Corpo d'Armata alpino, e dove in quel periodo sostavano i provatissimi resti del*



L'altare da campo davanti alla cappella votiva al Giomein, dedicata ai Caduti del «Cervino»

## IL SACRIFICIO DEL «MONTE CERVINO»

«Cervino». I superstiti combatterono fino all'ultima cartuccia, poi all'arma bianca fino allo stremo delle forze, ma l'imponenza dell'apparato bellico nemico rese vana ogni sia pur eroica resistenza. Ripiegando da Rossosch, ormai in mano ai russi, riescono a salvarsi ancora un centinaio di «cervinotti» — tutto quello che resta del battaglione — compresi sei ufficiali, ma nella successiva nottata avviene a Olikowakta un altro incontenibile attacco di carri armati. A questo punto, constatata definitivamente l'impossibilità di resistere, gli ufficiali alla testa di quel pugno d'uomini si gettano, giocando il tutto per tutto, nella steppa gelata per cercare con la forza della disperazione la strada per ritornare «a baita». Ma ormai non c'è più speranza: o caduti — come la maggior parte — o prigionieri. L'ultimo sparuto nucleo che resiste è composto da sei uomini, cinque alpini e il capitano Lamberti (ultimo comandante del battaglione perché, in quel momento, era l'ufficiale più alto in grado). È la fine. Saranno catturati a Wolschansk, dai partigiani, il 22 gennaio, proprio in prossimità delle linee tedesche: il «Cervino» non esiste più.

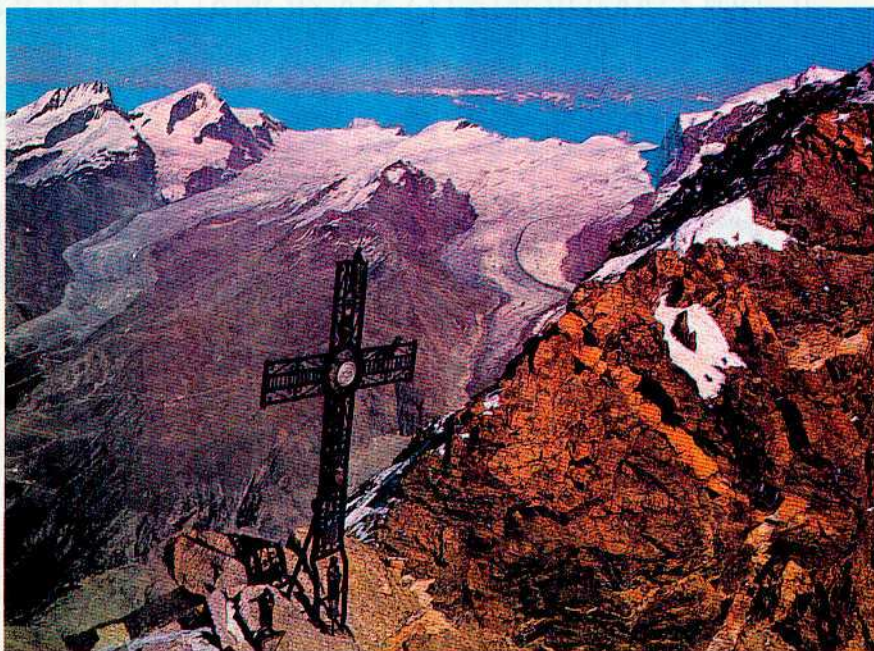
Il battaglione avrà la medaglia d'oro, la cui motivazione termina con queste parole: «... incrollabile nell'offesa, ha sempre raggiunto le mete indicategli. Nella grande offensiva russa, scrive fulgide pagine di gloria...».

Oro che si aggiunge all'argento della campagna di Grecia-Albania «dove — come scrive il reduce valdostano Rino Cossard sul suo «Fango per muli, fango per uomini» — su quelle montagne a 1500 metri si incontrano condizioni simili alle nostre dei tremila, pur restando in vista del mare, quelle montagne che stanno tra Klisura e Tepeleni, a cavallo della Vojussa, e si chiamano Trebesines, Scindeli e Golico. Lassù il primo «battaglione alpini sciatori», uscito vestito di bianco dalla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, si liquefece nel sangue, la neve e il fango, entro lo spazio di meno di due mesi».

Domenica 4 luglio si è svolto al Breuil, ai piedi di quella splendida montagna dalla quale il battaglione ha attinto il nome, l'annuale incontro dei superstiti di entrambe le campagne. Per la trentacinquesima volta i vecchi «cervinotti» — ormai tutti ultrasessantenni — hanno risposto all'appello di Guglielmo Scagno, sempre più burbero e concitato, ma pieno di ardore e di passione verso il suo amato «Cervino», al quale, oltre alle esperienze vissute e sofferte della guerra, ha dedicato buona parte della sua alacre esistenza.

Non hanno voluto mancare all'appuntamento tre fedelissimi, Stefani dalla Germania, Bosetti dalla Svezia e Tarabia nientemeno che dagli Stati Uniti.

Arriva anche Lamberti. Due suoi fedelissimi sono andati a prenderlo a La



La croce sulla punta italiana del Cervino

Magdaleine, la sua dimora a monte di Antey-St-Andrè, perché il «capitano» da solo non ce la fa più, non tanto per l'età — classe 1911 — quanto per il fisico assai danneggiato.

C'è Carlo Vicentini, lo «storico» del battaglione, autore di «Noi soli vivi», testimonianza agghiacciante dei suoi anni di prigionia negli inumani gulag sovietici. «Quando — ricorda — con quello che restava del «Cervino», fummo costretti a ripiegare da Olikowaka, dovemmo, col cuore straziato, abbandonare in un'isba un nostro compagno morente per una grave ferita. Questi aveva capito che per lui era finita, ma con la ritrosia e la dignità dei montanari non voleva impietosire. Non ci furono addii commoventi, non lasciò alcun messaggio per i suoi di casa, tutto si risolse con un semplice anche se poco convinto «arvedsi», arriversi in piemontese. Certamente ci invidiava disperatamente ma non poteva immaginare che, tolti quattro o cinque, nessuno del nostro gruppo sarebbe mai più «tornato a baita».

Pellizzon, l'enciclopedico sergente furiere, commenta: «Quando giunse l'ora, lasciai le mie scartoffie e mi gettai nella mischia accanto ai miei fratelli di sventura. È stato un vero inferno e mi ritengo oltremodo fortunato di poterlo raccontare».

Al Giomein, davanti alla cappella votiva che ricorda i Caduti del battaglione, i vessilli delle sezioni di Aosta, Torino, Varallo, Ivrea e Biella e una quarantina di gagliardetti fanno da corona all'altare da campo allestito per la circostanza. Accanto a Scagno, regista della cerimonia, c'è la sorella del valesiano Bonini, medaglia d'oro in Albania, e il fratello

del bellunese Gabrieli, medaglia d'oro in Russia, affiancati dal generale Marchesi, già comandante in Albania del confratello battaglione «Monte Rosa», e dal colonnello Santini, vicecomandante della Scuola Alpina di Aosta in rappresentanza del generale Varda. Per la sede nazionale dell'ANA è presente il consigliere Fabio Radovani.

Le rappresentanze militari presenti sono composte da alcuni plotoni di allievi ufficiali della Scuola Alpina, dell'Accademia militare di Modena, del battaglione «Aosta» e da una rappresentanza della compagnia paracadutisti del 4° Corpo d'Armata alpino di Bolzano, consegnataria della drappella del «Cervino» e che recentemente è stata intitolata al «Monte Cervino».

Significativa la presenza del veronese Ferrarini capogruppo di Sanguinetto, paese natale della medaglia d'oro Lino Baisi, aggregato al «Cervino», la cui salma è rientrata solo pochi mesi fa dalla Russia. Salvo un pittoresco gruppo in costume della valle, notata l'assenza della municipalità locale.

Dopo l'alzabandiera, veniva celebrata la messa di suffragio, officiante mons. Lari vescovo di Aosta, coadiuvato dal parroco del Breuil, don Sterpone, e da quello di St. Martin de Corlièans, don Maquignaz.

Nel pomeriggio, nel corso del convivio conclusivo all'hotel Europa, il generale Marchesi, affiancato dai veterani Demetrio e Cantore (nipote del celebre generale delle Tofane), ha ricordato i saldi vincoli di fraterno cameratismo da sempre esistenti fra il «Monte Rosa» e il «Cervino», e ha donato a Scagno il distintivo del battaglione gemello. ■

IL 22° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA

# Un percorso duro e con molta salita

La gara si è svolta a Porossan, presso Aosta, su uno sviluppo di 14 chilometri

di Fabio Radovani

Si è svolto a Porossan, frazione di Aosta, il 22° campionato nazionale di corsa in montagna, organizzato dalla sezione ANA valdostana. Porossan, sita nella immediata periferia di Aosta, conserva ancora caratteri rurali, con le sue case e le sue ville immerse nel verde dei prati e dei boschi, al cospetto delle alte vette, fra le quali spiccano la Grivola, l'Emilius, la Becca di Nona.

Dopo parecchi giorni di lavoro per pulire i sentieri da rami e rovi, il percorso (14 km con un dislivello di 700 mt.), è stato predisposto come richiesto dai commissari di gara: duro e con molta salita. Gli alpini del locale gruppo, coadiuvati da quelli di altri limitrofi, sotto l'occhio tecnico e la guida di Mario Benedetti hanno permesso che la gara si svolgesse nel modo migliore.

Il giorno precedente la corsa, con la

cerimonia dell'alzabandiera si è aperto ufficialmente il programma del 22° campionato. A rendere più piacevole l'attesa dei concorrenti il coro ANA di Aosta e il gruppo folkloristico «Les Sallereins» hanno allietato i presenti con canzoni, musiche e danze tradizionali alpine e valdostane.

Alle 9.30 di domenica i 132 podisti hanno preso il via, un lungo fiume policromo tra case, prati, alberi e mandrie. Preceduti e seguiti da motociclisti con funzione di apri-chiudi gara, osservati da una trentina di alpini dislocati lungo il percorso ed in contatto radio con il direttore di gara, hanno affrontato il percorso seguiti dal pubblico presente, informato dei passaggi e dei tempi dallo speaker.

Superata di alcuni minuti la mezz'ora dal via, arrivava al traguardo il primo concorrente, Enrico Gallina (classe 1940) della sezione di Biella, che in 36'24" percorreva gli 8 km previsti per la categoria «C».



Sul podio i primi 3 classificati della cat. A (primi assoluti)

In poco meno di un'ora — 57'36" — dopo 13 km tagliava lo striscione di arrivo il primo classificato della categoria «A», Maurizio Simonetti (classe 1957) dell'ANA di Pordenone.

Fra i concorrenti anche il gen. Aurelio De Maria, consigliere nazionale, che si aggiudicava la quinta posizione nella categoria «D».

Al termine, dopo brevi discorsi di saluto e di ringraziamento da parte delle autorità civili e militari presenti e dei rappresentanti dell'ANA, si procedeva alla cerimonia di premiazione che precedeva l'ammaina bandiera e la conclusione dei 22° campionati di corsa in montagna.

Il 23° campionato nazionale di corsa in montagna si svolgerà a Brinzio, organizzato dalla sezione di Varese, il 17 luglio p.v. ■



Si esibisce il gruppo folkloristico «Les Sallereins»





I migliori tre atleti della categoria «Alpini in armi»

## LE CLASSIFICHE

### Categoria «A» (Km. 13)

1° Simonetti Maurizio - Pordenone; 2° Saio Bortolino - Bergamo; 3° Scanzi G. Battista - Bergamo.

### Categoria «B» (Km. 13)

1° Viel Giancarlo - Pordenone; 2° Bruno Innocente - Varallo Sesia; 3° Terzi Mario - Bergamo.

### Categoria «C» (Km. 8)

1° Gallina Enrico - Biella; 2° Poletti Luigi - Omegna; 3° Galizzi Pietro - Bergamo.

### Categoria «D» (Km. 8)

1° Bendotti Manfredo - Bergamo; 2° Piazza Mario - Ivrea; 3° Otella Franco - Biella.

### «Militari» (Km. 13)

1° Gallina Paolo - «Cadore»; 2° Mancini Fausto - B.A. «Julia»; 3° Cilli Giuseppe - «Julia».

### Classifica a squadre per sezioni

1° ANA Bergamo; 2° ANA Pordenone; 3° ANA Trento; 4° ANA Aosta; 5° ANA Biella; 6° ANA Ivrea; 7° ANA Lecco.

### Classifica reparti militari

1° Brigata alpina «Cadore»; 2° Brigata alpina «Julia».

### Classifica per sezioni

1° Bergamo; 2° Biella; 3° Aosta; 4° Pordenone; 5° Ivrea; 6° Trento; 7° Varallo Sesia; 8° Lecco; 9° Varese; 10° Omegna; 11° Brescia; 12° Vercelli; 13° Colico.

## LA PRIMA NAZIONALE DI «SINFONIA ALPINA»

Giovedì 14 aprile alle ore 20,45 presso il teatro Civico di Vercelli sarà eseguita la prima nazionale di «Sinfonia Alpina» con la partecipazione del cantante Dario Baldan Bembo, del coro ANA di Milano e della orchestra sinfonica «Donizetti» di Milano.

Nel corso della serata il presidente nazionale dell'ANA Leonardo Caprioli riceverà il premio «We Build», massima onorificenza del Kiwanis Club Service per chi opera nel campo sociale e per l'infanzia.

L'EVENTO MUSICALE DELL'ANNO!

# SINFONIA ALPINA

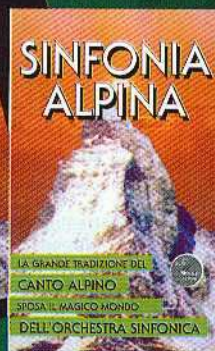


## LA GRANDE TRADIZIONE DEL CORO ALPINO SPOSA IL MAGICO MONDO DELLA ORCHESTRA SINFONICA

Il Coro A.N.A. di Milano diretto dal M.<sup>o</sup> Massimo Marchesotti incontra l'Orchestra Sinfonica diretta dal M.<sup>o</sup> Dario Baldan Bembo

DBB MUSIC

### SINFONIA ALPINA



La Montanara - Il Testamento del Capitano - Sul Cappello - Srelutis Alpinis - Gran Dio del Cielo - Sul

Ponte di Perati - Trentatre Valore Alpino - Da Udin siam partiti - La Violetta - Monte Canino - Ta Pum - E col Cifolo del Vapore - Era una notte - La Penna dell'alpino - Dove sei stato mio bell'Alpino

Compilare e spedire in busta chiusa a:  
F. DRAKE STUDIO snc  
V.le Romagna, 47 - 20133 Milano  
Tel. 02 / 70601644

Desidero ricevere:

n°.....musicassetta a Lit. 18.000 cad.  
(Lit. 15.000 + Lit. 3.000 spese di spedizione)

n°.....CD a Lit. 23.000 cad.  
(Lit. 20.000 + Lit. 3.000 spese di spedizione)

- Allego assegno bancario non trasferibile intestato a:  
F. DRAKE STUDIO snc  
 Invio vaglia postale a:  
F. DRAKE STUDIO snc

V.le Romagna, 47 - 20133 Milano

Nome.....

Cognome.....

Via.....N°.....

Città.....

C.A.P.....Prov.....Tel.....

Firma.....

Un'opera offerta in esclusiva ai soci e amici dell'A.N.A.

## Alpino chiama alpino



### APPELLO DALLA FRANCIA

Sebastiano Barro, da parecchi anni emigrato in Francia a Notre Dame 38760 Varcès, sarebbe felice di entrare in contatto con questi alpini effigiati nella foto, scattata nell'estate del 1942 tra Belluno e Cencenighe durante il campo estivo prima della partenza per la Russia. Essi appartenevano alla compagnia reclute della classe 1922 del btg. «Val Cison» allora comandato dal capitano Galli.

### ADUNATA DI DUE COMPAGNIE DEL «GEMONA»

D'accordo con numerosi commilitoni si vorrebbe indire un'adunata degli alpini della classe 1940 che hanno prestato servizio nella 69ª compagnia e nella compagnia comando del btg. «Gemona» allora di stanza a Pontebba.

Gli interessati scrivano a Giovanni Macori, via Sangemini 40 - 47020 S. Vittore di Cesena (FO).

### ANNIVERSARIO DI CONGEDO

«Desiderando organizzare un incontro tra tutti gli alpini che hanno prestato servizio presso il comando truppe Carnia a S. Daniele del Friuli e congedati nel 1963 e 1964, per festeggiare il 30° anniversario del congedo, preghiamo segnare i nominativi ai sottoindicati commilitoni»:

Natale Danelon, Via Saravine - Fr. Villanova - 33038 S. Daniele del Friuli (UD) - tel. 0432/956105;  
Ferruccio Valoppi, Via Carnia, 11 - 33033 Codroipo (UD) - tel. 0432/906068.

### SI CERCANO REDUCI DEL 22° CORSO SMALP

Si cercano alpini che abbiano frequentato nel 1963 il 22° corso presso la Scuola Militare Alpina di Aosta, fra i quali Beta, Florian, Gonzo, Borgobello, Paschini e altri. Scrivere a Angelo Gottardi, via degli Alpini 15/a - 36040 Alonte (VI) intenzionato a promuovere un incontro con i vecchi amici.



### LA CAPPELLA DEGLI ALPINI DI BAGNI DI LUCCA

Nel 1957 venne inaugurata una cappella in memoria degli alpini caduti in guerra a Bagni di Lucca, alla presenza di numerose autorità fra cui il gen. Battisti, comandante della divisione «Cuneense» sul fronte russo.

Chi si ricorda della cerimonia o si riconosce nella foto scriva a Armando Gadducci, 95/L - Via Strozzi, 50047 Prato (FI) - tel. 0574-34368-26968.



### DISPERSO IN RUSSIA

Chi abbia notizie dell'artigliere alpino Sebastiano Giraudo, di Ceresole d'Alba (CN), classe 1921, partito per la campagna di Russia nel 1942 col gruppo «Val Po» e dichiarato disperso durante la ritirata del gennaio 1943, è pregato di contattare il fratello: Elvio Giraudo, via Bornaesio 1, 10022 Carmagnola (TO) - tel. 011/9716213.



**ALPINI DEL BTG. «AOSTA»**

La foto fu scattata nel cortile della caserma «Testafochi» di Aosta e rappresenta alcuni alpini del 1°/40 del btg. «Aosta».

Chi si riconosce scriva a Martino Thiebat, fraz. Vervaz, 11020 Challand St. Victor (AO).



**VORREBBE RICORDARE IL NOME DELL'UFFICIALE**

Sul numero di novembre 1992 «L'Alpino» pubblicava questa foto. In essa si è riconosciuto il sergente Luigi Zani, via Cacciatori delle Alpi 17 - 37137 Verona - Tel. 045/954178.

Vorrebbe contattare il sottotenente fotografato con lui del quale non riesce a ricordare il nome.



**COMPAGNIA COMANDO DEL «FELTRE»**

Dalla Francia giunge questa richiesta con allegata la fotografia qui riprodotta che rappresenta alcuni alpini della compagnia comando del «Feltre» del 7° alpini il giorno del loro congedo.

Chi si riconosce scriva a: Cesidio Scola - 12 impasse Helene Boucher - 78800 Houilles (Francia) - tel. 0033.139.687042.



**UN ALPINO DELL'«EDOLO» DISPERSO IN RUSSIA**

## ERANO SUL FRONTE OCCIDENTALE

La foto, scattata in marzo del 1940 sul fronte occidentale, pochi giorni dopo l'armistizio con la Francia, rappresenta un gruppo di alpini (in prevalenza camuni), in forza al btg. «Valcamonica» del 5° alpini. Chi si riconosce scriva a Giacomo Duci, Via Cervoci 25, 25047 Darfo (BS) - tel. 0364/530682.

Chi si ricorda dell'alpino caporal maggiore Franco Romano, della 51ª compagnia del btg. «Edolo» del 5° alpini, scomparso nella zona di Nikolajewka nel gennaio 1943, scriva al nipote Egidio Minimi - Via Bolivia 15 - 20037 Paderno Dugnano (MI) - tel. 02/9187857.



## INCONTRO DI ALPINI PER LA FESTA DEL BATTAGLIONE

Questa foto è stata scattata nel marzo 1964 nel cortile della caserma «Buffa di Perrero» a Pieve di Cadore. Chi si riconosce scriva a Giuseppe Vecellio, P.zza S. Orsola 6 - 32020 Vigo di Cadore (BL) - tel. 0453/77419, in quanto si vorrebbe organizzare un incontro in occasione della festa del battaglione.

# ...sono professionali, potenti e affidabili. I sistemi SX tengono tutto sotto controllo. H



Alta tecnologia nei Sistemi di sicurezza SX: un primato assoluto.

Perchè SX "è supervisione": questo significa che ciascun componente dell'impianto viene controllato dalla centrale che segnala immediatamente ogni anomalia e lo stato di carica delle batterie.

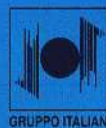
Perchè SX è "telegestione": in questo modo l'impianto è in comunicazione tramite la linea telefonica con il Centro d'installazione che riceve le informazioni, verifica la continua funzionalità

del sistema e provvede immediatamente all'assistenza tecnica.

Perchè SX è "affidabilità": trasmissione radio controllata al quarzo, tecnologia a microcomputer, codice di trasmissione a 20 bit per l'invio di numerose informazioni in frazione di secondo senza interferenze, batterie al litio con oltre 5 anni di durata. Ecco solo alcuni dei motivi per cui i Sistemi SX sono gli unici che possono garantire una protezione totale; gli unici ad avere tutto sempre sotto controllo.



M.P.L. SISTEMI DI SICUREZZA s.r.l. CONCESSIONARIA SX-V  
20145 MILANO Via M. Pagano, 4 - Tel. 02/33603934 Fax. 02/342926



AN  
CISS  
Associazione Nazionale  
Costruttori Installatori  
Sistemi Sicurezza



### ABRUZZI A Barisciano (L'Aquila) quasi un miracolo

A Barisciano (L'Aquila) si è compiuto ciò che ognuno di noi vorrebbe veder realizzato nel proprio paese d'origine: la costruzione di una sede che possa assolvere alla duplice funzione di ritrovo degli alpini e di collegamento con la cittadinanza. Una intera comunità, formata da sole 1.300 anime, ma compatta nell'impegno e nella volontà, ha compiuto quello che può definirsi un miracolo.

Su un rudere diroccato il gruppo ANA di Barisciano, animato dal fervore del suo capo Di Nardo, con l'apporto di tutta la cittadinanza (gli artigiani con la prestazione diretta della loro opera, gli altri con sostanziose offerte), ha avviato un ambizioso piano di ristrutturazione che all'inizio ha destato anche qualche incredulità. Carpenteri, muratori, semplici operai, falegnami, marmisti, idraulici e quanti altri, rinunciando anche alle ferie, si sono messi all'opera alacremente e in 19 mesi hanno portato a termine opere complessive che, ai valori correnti, avrebbero comportato una spesa insopportabile per una piccola comunità. Quella effettivamente sostenuta (qui sta il miracolo) è stata di poche decine di milioni.

Come si vede nella foto, nel centro storico del paese, all'ombra del campanile, sono stati realizzati: un ampio piazzale parcheggio, giardinetti e viali adiacenti, una sala-ritrovo di oltre 300 mq., un bar, cucina, uffici e salette, alcuni ricoveri di mezzi ed attrezzi per la protezione civile, servizi vari, il tutto ben recintato e fornito di ogni attrezzatura e comfort possibile.

All'inaugurazione erano presenti il presidente nazionale Caprioli, il tesoriere Mucci (che ha in Abruzzo le sue radici), e 40 rappresentanze venute da diverse parti d'Italia.

Per gli alpini in armi è intervenuto il gen. Manfredi, comandante del 4° C.A.A.

La sede è intitolata alla M.O. sottotenente degli alpini Ugo Piccinini, caduto in Russia.

### Rettifica

In una corrispondenza riguardante l'asilo di Rossosch sono stati segnalati i due mosaici offerti all'asilo stesso dalla Scuola di Mosaicisti di Spilimbergo. I mosaicisti sono soci del gruppo ANA di Spilimbergo che è stato erroneamente indicato come appartenente alla sezione di Udine. Rettifichiamo: il gruppo di Spilimbergo appartiene alla sezione di Pordenone.

### MILANO

#### Il gruppo di Cesano Maderno ha un suo giornale

La già ricca famiglia dei notiziari di gruppo della sezione di Milano si è arricchita, nel gennaio di quest'anno, di un «neonato»: il notiziario del gruppo di Cesano Maderno, intitolato «La Vos degli alpini». Il neonato, nella prima veste comparsa, dimostra di essere vivo e vitale.

Tanti cordialissimi auguri da «L'Alpino».



### UDINE

#### È morta «mamma Rosa»

Rosa Modesto è deceduta alla fine dell'anno testè trascorso a Majano del Friuli all'età di 90 anni. Nella sua «Osteria al focolar», tra macerie e baracche, è stata una figura conosciuta e amata, esile e scavata da fatiche e dolori, nel clima di solidarietà, offerto al Friuli (terremoto del 1976) dall'ANA, sezioni di Milano, Lecco, Sondrio, Cremona, Pavia e Svizzera.

Chiamata da tutti «Mamma Rosa», offriva nel suo cortile, attorno al vecchio pozzo e sotto grosse piante momenti di serenità e allegria, sorretti da un buon «taiut» (bicchiere di vino per i profani), al rientro sul far della sera dai cantieri di lavoro agli alpini del campo 6, con sede a Majano nei «Verdi prati».

### TORINO

#### Presentato il libro «Soldato blu»

Il 2 dicembre scorso è stato ufficialmente presentato al pubblico presso il Circolo della Stampa Sporting il volume «Soldati Blu», (un'ampia recensione del quale è già comparsa su «L'Alpino»). L'opera, dedicata ai giovanissimi alpini che hanno preso volontariamente parte all'Operazione Onumoz nei ranghi del contingente «Albatros», è dovuta all'impegno del giornalista Rai Bianco, del ten. col. Graziano e del cap. Risi. I due ufficiali della «Taurinense», con il battaglione «Susa» di cui il ten. col. Graziano era comandante, hanno trascorso oltre 9 mesi in Africa Australe.

Affollata di pubblico la sala, nella quale, al termine della conferenza stampa, è stato presentato un interessante audiovisivo Rai recante il medesimo titolo del libro.



## VERONA



### Un disegno ricorda l'asilo di Rossosch

Il grande disegno è stato eseguito dagli scolari delle classi II<sup>a</sup> B e C della scuola «Salvo d'Acquisto» di Verona (che lo circondano con le loro insegnanti) e rappresenta l'unione ideale dei bambini italiani con quelli russi in ricordo della inaugurazione a Rossosch della scuola, alla cui edificazione ha partecipato, in due turni, il padre di uno dei ragazzi, Gianluca Negrini socio della sezione di Verona.

### All'insegna della solidarietà

In un noto e caratteristico locale di Palazzolo di Sonza, si sono dati convegno un centinaio di amici che hanno deciso di passare insieme almeno una domenica all'anno; tutti amici d'infanzia di un concittadino trapiantato a Verona. È Adriano Residori alpino paracadutista capogruppo. Ogni sua proposta trova adepti e ai tempi che corrono, dove tutti hanno fretta e non trovano nemmeno il tempo di salutarsi, non è facile in città avere tanti amici come invece può avvenire ancora in qualche paese della provincia.

Questo incontro è stato il secondo, e ne seguiranno altri, tutti con un tema dominante: la solidarietà verso chi soffre.

L'incontro ha dimostrato che i sentimenti di fraternità umana e cristiana sono ancora vivi in molti generosi. Diverse sono state le attenzioni rivolte ai disabili e ai non vedenti. Una veloce sottoscrizione volontaria durante il pranzo ha permesso di raccogliere una discreta somma che quest'anno è stata devoluta alla cooperativa «Luce e Lavoro», con sede a Verona-Quinzano, che compie 11 anni di attività rivolta a favorire la crescita umana e cristiana dei minorati della vista plurihandicappati, sorta ad opera del prof. Aldo Teza.

E.Z.



## 48' ADUNATA NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



**FIRENZE 15-16-17 MARZO 1975**

## FIRENZE

### Ricordo di un amico

È scomparso nello scorso novembre Folco Cianfanelli. Animo entusiasta e felice, fu l'autore di una decina di manifesti delle nostre adunate. Il cappello che precede la «Preghiera dell'Alpino» fu disegnato da lui e vogliamo ricordarlo e onorarlo con antica amicizia riproducendo il manifesto da lui disegnato per l'Adunata nazionale del 1975 nella «sua» Firenze.

## PARMA

### A Bore l'adunata sezionale

L'adunata regionale del 1993 (la 46<sup>a</sup>) si è svolta a Bore, nell'Appennino emiliano. Sono intervenuti il ministro della Difesa, il comandante della «Julia», il comandante del presidio, il vice presidente nazionale dell'ANA e la fanfara della brigata «Julia». Notevole l'afflusso di penne nere (oltre 3.000 con numerosi vessilli e gagliardetti).

## DOMODOSSOLA La sezione ha 70 anni

Tre giorni di festa alpina, il 3, 4 e 5 settembre 1993, nel capoluogo della valle Ossola per le manifestazioni promosse in occasione del 70° anniversario di costituzione della sezione ANA di Domodossola e che hanno preso il via nel tardo pomeriggio di venerdì 3 con l'inaugurazione, presso il salone di Palazzo San Francesco, di una mostra dedicata agli alpini sul fronte greco-albanese, con 120 foto scattate da un ufficiale medico degli alpini, il dott. Paolo Barelli.

All'inaugurazione della mostra, che ha poi avuto parecchi visitatori, erano presenti il gen. Aldo Varda, comandante la Scuola militare alpina di Aosta, l'autore delle foto ten. col. dott. Barelli, il presidente della sezione di Domodossola Bossone, insieme con i rappresentanti della Comunità Montana Valle Ossola, che ha collaborato alla realizzazione.

Successivamente, durante il convivio tenutosi presso il ristorante «Le Ginestre» di Domodossola, il comandante della SMALP ha presentato il volume «L'Ossola, i suoi alpini, la loro sezione», il volume curato da Pier Antonio Ragozza e Luciano Ramponi e pubblicato dalla sezione di Domodossola nel 70° di costituzione, con il determinante contributo di Emilio Meregalli, amico degli alpini e imprenditore milanese nel settore delle arti grafiche.

### SAVONA

#### Ricordati i Caduti della «Pusteria»

Il 23 dicembre scorso nella chiesa di San Bernardo in valle, la sezione ha ricordato gli eventi bellici svoltisi 52 anni fa in Jugoslavia e il sacrificio degli alpini della div. «Pusteria». Il vessillo sezionale, il labaro del Nastro Azzurro, i gagliardetti dei gruppi di Savona, Albissola, Val Letimbro, Varazze, Finale Ligure, Pietra Ligure e Val Maremola, Boggio Verzei hanno fatto corona all'altare mentre il parroco don Podda ha celebrato la messa.

La cerimonia — cui ha partecipato anche la popolazione della zona — è terminata con la deposizione di fiori al monumento ai Caduti.



### PINEROLO

#### Soccorso alla borgata

Una squadra di volontari della Protezione civile della sezione di Pinerolo, su precettazione del sindaco, si è recata nella borgata «Deirin», in alta val Lemina, per prestare soccorso a due nuclei familiari, bloccati da oltre due metri di neve, portando loro viveri e assistenza sanitaria.



### IMPERIA

#### Cori e fanfare delle brigate

In occasione della celebrazione del 70° anniversario di costituzione della sezione ANA di Imperia, avvenuta alla presenza del presidente nazionale Caprioli e di numerose rappresentanze sezionali e di gruppo, il 4° C.A.A. ha aggiunto nota di solennità alla ricorrenza: ad Imperia, infatti, si sono esibite le penne nere alle armi appartenenti ai cori e alle fanfare delle brigate «Julia», «Tridentina», «Cadore» e «Taurinense», che hanno dato applauditissimi concerti a Oneglia e Porto Maurizio.





## COMO

Monumento all'«alpino soccorritore»

È stato inaugurato a Barni (Como) il monumento all'alpino soccorritore. L'opera è stata voluta e finanziata dalla locale amministrazione comunale. Gli alpini del gruppo hanno prestato la loro opera.

Il monumento rappresenta un alpino con un bimbo fra le braccia, appoggiato su di una penna in marmo nero.

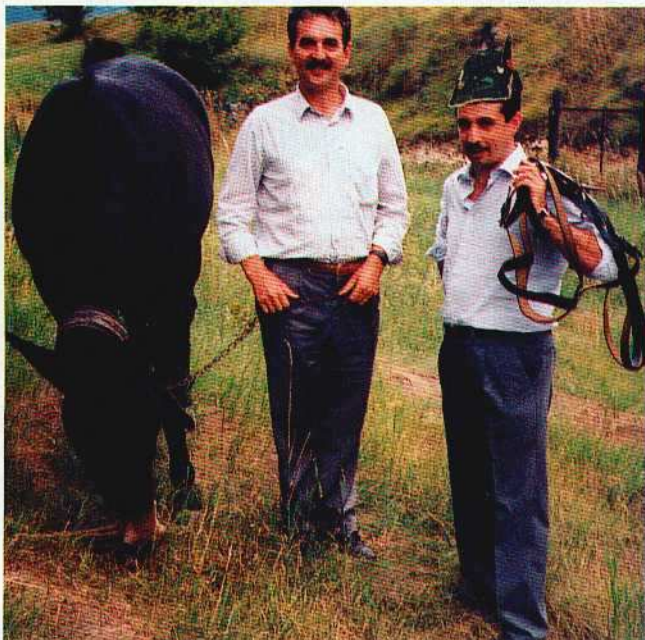


## LATINA

Ecco la nuova sede

La sezione di Latina ha inaugurato la nuova sede, ricavata da un rudere, con due anni di intenso impegno e lavoro degli alpini della sezione.

## TRENTO



### Hanno salvato il mulo «Lanzara»

Il mulo «Lanzara» è stato comperato all'asta di Belluno presso la brigata «Cadore», dagli alpini Carlo Berlanda di Arco e Fabio Nave di Matassone in Vallarsa, (sezione di Trento). In gara con macellai e altri temibili concorrenti, hanno ritenuto di dover evitare al mulo una ingloriosa fine, aggiudicandoselo al prezzo di un milione e mezzo.



### Gruppo di Molina «gemello» di Gemona

Gli alpini del gruppo di Molina di Fiemme (sezione di Trento), si sono gemellati con il gruppo di Gemona, sezione di Udine, rinsaldando così l'amicizia che risale ai tragici momenti del terremoto del Friuli nel 1976. Nella foto: gli alpini del gruppo di Molina fotografati davanti al ricostruito municipio di Gemona.

### GERMANIA



Fantastico! Le penne nere campioni di bowling

Gli alpini del gruppo di Aalen hanno partecipato, con 3 squadre, al torneo internazionale di bowling organizzato dal Club italiano di bowling di Giengen/Brenz. Tra 16 squadre (italiane, tedesche e jugoslave) gli alpini si sono classificati al I., VI. e XI. posto vincendo, per la prima volta la Coppa del Torneo. Nella foto, la squadra vincente con il capogruppo Sambucco.



Aalen-Schwaebisch: «Coppa degli Alpini»

Partecipazione record - 19 squadre, 72 sciatori - alla gara militare di tiro organizzato dal gruppo ANA di Aalen e Ellwangen in collaborazione con il comando di Difesa 512. Il comandante Klose e il capogruppo di Aalen Sambucco, hanno sottolineato questo amichevole e tradizionale incontro tra i gruppi alpini della Germania ed il comando Difesa 512 che ha servito, ancora una volta, a rafforzare i contatti con i riservisti tedeschi e con i gruppi ANA sparsi in tutto il territorio tedesco.

La competizione ha avuto queste classifiche: - squadre: 1° Wolfsburg, 2° Aalen, 3° Stoccarda; - singoli: 1° Kurt Wunsch di Augsburg, 2° Harald Weller di Aalen, 3° Manlio Gusino di Wolfsburg.

### Cerimonia ad Aalen alpini-Gebirgsjäger

Le penne nere di Aalen, con i marinai d'Italia e i «Gebirgsjäger» tedeschi, hanno commemorato i soldati caduti sui campi di battaglia del mondo intero. Alla solenne cerimonia religiosa, celebrata da Don Ruggiero, hanno partecipato numerose autorità civili e militari italiane e tedesche. Erano presenti il console generale di Stoccarda dr. Treggiari, il vicesindaco di Heubach Krauss, i rappresentanti dei riservisti tedeschi di Iggingen, di Geislingen/Steige, di Heubach e le rappresentanze dei gruppi ANA di Stoccarda, di Schorndorf nonché il Circolo Trentini di Stoccarda.

Sono state ricordate le vittime del terrorismo e quelle del Libano, dell'ex Jugoslavia, dell'ex Russia, in Africa e in tante altre Nazioni. Le note del silenzio hanno chiuso la parte commemorativa e religiosa della cerimonia.

Ha avuto successo la raccolta indetta a favore dei bambini handicappati del Gruppo 5/11 dell'Istituto Lindenhof, adottati alcuni anni fa dagli alpini di Aalen. Una forte somma è stata donata da un noto industriale locale, il sig. Pfeifer di Mutlangen.



Nella foto: un momento della cerimonia religiosa con il picchetto d'onore formato da fiamme verdi, marinai e «Gebirgsjäger».



## BELGIO

Bravi e generosi  
i coristi ANA  
di S. Margherita

Il coro ANA di Santa Margherita Ligure ha offerto alla sezione del Belgio, a Bruxelles, un concerto vocale. Essendo la prestazione del coro interamente a carico dei coristi, il presidente dell'UNUCI in Belgio marchese Ferrante ha promosso tra il pubblico presente al concerto una spontanea raccolta di denaro per offrire al coro un contributo per le spese.

È stata raccolta la somma di 20.533 franchi belgi (equivalenti a qualcosa di più di L. 900.000). Il presidente del coro Beppino Anacquaro, sentiti i coristi, ha devoluto la somma per l'asilo di Rossosch.



## FRANCIA Gemellaggio tra ANA Aosta e «chasseurs des Alpes»

Con lo scopo di fraternizzare mediante scambi umani e culturali, la sezione di Aosta dell'ANA si è gemellata con l'«Amicale» dei «Chasseurs alpins» di Borgogna (Francia) che comprende ben sei dipartimenti. Le due giornate passate insieme, hanno visto alpini e chasseurs deporre corone di fiori al monumento ai Caduti di Digione, alla presenza del sindaco-deputato, on. Poujade, del console italiano Roggi, dei presidenti Leflaive per i chasseurs, Sartore per la sezione di Aosta, e Zuliani per la sezione di Francia, accompagnati dai loro alpini. Dopo la visita della città, le firme del gemellaggio sono state apposte sotto la cupola delle cucine Ducali, luogo che già vide in passato firmare dei trattati di pace.



## CANADA Le sezioni canadesi sfilano a Nuova York

Due pullman da Ottawa e da Toronto hanno portato un nutrito gruppo di alpini canadesi con le loro consorti a Nuova York in occasione della parata sulla Quinta Strada tenutasi in occasione delle Celebrazioni Colombiane. Durante la sfilata, alla quale era presente anche Franza in rappresentanza della sede nazionale, gli alpini canadesi si sono uniti a quelli della locale sezione di Nuova York. Gli alpini di Ottawa e Toronto a nome di tutte le altre sezioni e gruppi del Canada hanno così voluto celebrare e ricordare un grande italiano. A cerimonia conclusa tutti si sono riuniti presso la sede del «Club Trentino» in Queens.

## Dalle nostre sezioni all'estero



### AUSTRALIA

Cerimonia presso il gruppo «Abruzzo»

Circa mille persone hanno partecipato alla manifestazione indetta dal gruppo «Abruzzo» della sezione di Sydney in occasione del decimo incontro con i soci e simpatizzanti svoltosi nei locali dell'Abruzzo Sport Club di Wetherill Park.

Il capogruppo Luccitti ha portato il saluto e il ringraziamento a tutti i presenti fra cui il presidente sezionale Scandelin di Sydney, e il presidente dell'Abruzzo Club Andreatta.

Nella foto: il consiglio del gruppo Abruzzo della sezione di Sydney (Luccitti, D'Alessandro, Torrelli, Di Giulio e Cavassinni).



### CALIFORNIA

Ecco la foto... che non c'era

Per uno degli inevitabili errori che capitano nelle più rispettabili tipografie, a suo tempo è stata pubblicata la didascalia di questa fotografia... senza la fotografia di riferimento. Eccovela: sono gli alpini residenti in California che onorano il Columbus Day.



### ARGENTINA

Quanti non sono tornati!

Luciano Facile di Gemona ma residente a Buenos Aires-Paso de la Patria 1536 Aldo Bonzi (c.p. 1770) Argentina, ci prega di pubblicare questa fotografia scattata a Gemona il 2 luglio 1942 e rappresentante numerosi alpini dei battaglioni «Gemona» e «Cividale» in partenza per il fronte russo. Erano tutti nativi di Gemona e prima di salire sulla tradotta avevano voluto assistere alla messa celebrata in Duomo e rendere omaggio al monumento ai Caduti della prima guerra mondiale. Ben pochi di essi fecero ritorno dal fronte orientale. Non dimentichiamoli.



## NORDICA Riunione generale a Västerås

Si è svolta la riunione riservata agli alpini in un locale del Club italiano di Västerås. Erano presenti rappresentanti della Norvegia e del sud di Svezia. Giustificati (per iscritto e/o telefonicamente) quelli della Finlandia e Danimarca. Meno rappresentati purtroppo gli alpini di Stoccolma dove risiede «il grosso» della sezione.

Relazioni del presidente sezionale Ido Poloni sull'Adunata di Bari e sull'indimenticabile esperienza a Rossosch; del vice presidente Franco Lupi circa l'incontro dei rappresentanti delle sezioni estere a Bruxelles; del segretario e del cassiere.

Sono state gettate le prime basi di programmazione per le iniziative future. In chiusura, incontro con familiari e amici, ed eccellente cena preparata dal vice presidente Lupi.

*finalmente!*

# ALPINI<sup>®</sup>

in VIDEO

**un grande successo**

**LE MIGLIORI IMMAGINI PER RIVIVERE LE EMOZIONI DI GRANDI INCONTRI GIA' ENTRATI NELLA STORIA.**

Non semplici documentari, ma veri e propri "film" con tutti i momenti ufficiali e la gioia della grande festa.

**SONO DISPONIBILI INOLTRE:**

**REGALATI UN'EMOZIONE**

**BUONO D'ORDINE** Compilare in stampatello

Spedire a: **SANGY PRODUCTIONS**  
C.trà S. Ambrogio, 13 - 36100 VICENZA

Desidero ricevere:

- N. ...videocassetta/e "BARI 1993" € 29.000
- N. ...videocassetta/e "MILANO 1992" € 29.000
- N. ...videocassetta/e "VICENZA 1991" € 29.000

N.B.: PER ORDINI SUPERIORI A UNA CASSETTA PREZZO € 27.000 CAD. Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più spese postali

NOME \_\_\_\_\_  
 COGNOME \_\_\_\_\_  
 VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 LOCALITA' \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
 FIRMA \_\_\_\_\_

**LINEA DIRETTA ORDINI: 0444/325121 (ANCHE VIA FAX)**



Gruppo di Bettola (sez. Piacenza)



Gruppo di Ceretto di Costigliola Saluzzo (sez. Cuneo)



Gruppo di Albiolo (sez. Como)



Gruppo di Mariano-Corona (sez. Gorizia)



Gruppo di Monteperto (sez. Udine)



Gruppo di Spinone al lago (sez. Bergamo)



Sezione di Hamilton (Canada)



Gruppo di Friedrichshafen (sez. Germania)



Gruppo di Mogliano Veneto (sez. Treviso)

«L'ALPINO»: DIREZIONE E REDAZIONE via Marsala 9, 20121 MILANO, tel. 02/6552692 – Autor. Tribunale di Milano del 15.7.1948 n. 229.  
Abbonamenti: L. 18.000 (Italia) L. 22.000 (estero) sul C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA DELLA PUBBLICITÀ: TOP MEDIA srl, via A. Bazzini 18, 20131 Milano - Tel. 02/26680547 - Fax 02/2664816. Torino: c.so A. De Gasperi 59, 10129 - Tel. 011/502934 - Fax 501657. Padova: via S. Pellico 1, 35129 - Tel. 049/8071892 - Fax 8072059. Bologna: via del Riccio 8, 40123 - Tel. 051/331106 - Fax 331228. Firenze: via S. Giovanni 23, 50124 - Tel. 055/220657 - Fax 220658. Roma: via Ussani 90, 00198 - Tel. 06/6536898 - Fax 6536267.

Dimenticate l'insonnia e i sonniferi

## DORMITE

Tutta la notte  
un sonno  
ristoratore.



Non prendete più farmaci che vi procurano soltanto un sonno artificiale! Provate questo facile metodo: mettete un "cuscino magnetico" tra federa e guanciaie. Fin dai primi secondi il nervosismo scompare e un piacevole torpore vi invade. Sentite che i vostri muscoli stanchi si rilassano e tutto il corpo diventa leggero come se svolazzasse su una nuvola. Così vi immergerete in un sonno profondo. L'indomani, al risveglio, vi sentirete veramente freschi e in gamba. La stanchezza sarà scomparsa, sarete in forma e di ottimo umore come da tempo non vi succedeva.

Cod. 256 1 Cuscino magnetico L. 29.900  
Cod. 257 2 Cuscini magnetici (sconto L. 7.800) L. 52.000

### GARANZIA

Provate a nostro rischio questo metodo per dormire e ricostruire il vostro potenziale fisico e l'equilibrio nervoso. Se non ci riuscirete, il suo prezzo vi sarà rimborsato.

## BRACCIALE MAGNETICO

TUTTO IL VOSTRO ESSERE TRARRA' BENEFICIO PROVANDO QUESTO BRACCIALE E LA VOSTRA VITA SI TRASFORMERA'

Scoprite le virtù del magnetismo.

Il rame ha la caratteristica di modificare le linee di forza del campo magnetico umano apportando energia naturale.

Mettete al polso questo bracciale magnetico

di di rame e vi renderete anche voi conto del potere straordinario della magnetoterapia, essa VI LIBERA DAI DOLORI, e le sue proprietà stimolanti su tutto il fisico e psiche sono universalmente conosciute, molti dei vostri problemi si attenueranno anche fino a scomparire. Questi bracciali hanno migliorato la vita di migliaia di persone perché emettono delle potenti onde magnetiche che, come un vero guscio protettivo avvolgono coloro che li portano, respingendo tutte le onde negative. Non rinunciate a questi benefici, seguite l'esempio di personaggi famosi che li portano con costanza.

VI ACCORGERETE DI SENTIRVI VERAMENTE BENE

IL MAGNETISMO DEL BRACCIALE

VI FA DIMENTICARE: stress, tensione nervosa, insonnia, dolori, malessere  
VI PROCURERA': benessere, gioia di vivere

Cod. 183 L. 22.900  
(per uomo)

Cod. 199 L. 22.900  
(per donna)



## PORTENTOSA-MIRACOLOSA

### CROCE DI BETLEMME

IN FINE MADREPERLA MIRABILMENTE INTARSIATA A MANO

Se avete fede, provate anche voi a superare le difficoltà della vita portandola al collo e stringendola forte nella mano nei momenti di difficoltà o quando volete che si avveri un desiderio. Portatela sempre con voi, in modo che possa percepire le vostre stesse vibrazioni.

Croce Di Betlemme - Cod. 281.....£ 24.900



Con il pigiama dimagrante "EFFETTO SAUNA" mangiate quanto volete durante il giorno e....

## Dimagrite dormendo



SENZA DIETE, PILLOLE O GINNASTICHE

Il più rapido, efficace ed innocuo metodo per dimagrire che sia mai esistito! Proprio così: prima di andare al letto indossate il nuovo, confortevole pigiama "EFFETTO SAUNA SLIMMING SUIT" e il mattino seguente vi sveglierete effettivamente più snelli della sera prima. Incredibile ma vero! Non potrebbe essere più facile, lo "SLIMMING SUIT" è prodotto con un nuovo rivoluzionario materiale. Questo speciale tessuto trattiene il calore del corpo e mentre state beatamente dormendo, lo "SLIMMING SUIT" lavora per liberarvi dall'eccesso di grasso. Vi sveglierete quindi più snelli, più riposati e più in forma.

### NESSUNO SFORZO PER DIMAGRIRE

Dopo la prima notte con "SLIMMING SUIT" noterete già una differenza che potrete subito misurare. Ogni notte successiva l'azione riducente del pigiama continuerà finché avrete raggiunto le vostre misure ideali. Dopo di che, continuando ad indossare lo "SLIMMING SUIT" per qualche giorno al mese, potrete mantenere il peso forma finché vorrete.

### MOLTO PIU' DI UN PIGIAMA

"SLIMMING SUIT" è così pratico e comodo che potrete indossarlo anche durante il giorno, nell'intimità della vostra casa, nei momenti di relax, durante i lavori domestici, davanti alla TV. Ovviamente la sua azione dimagrante continuerà per tutto il tempo che viene indossato.

### FACILE ED EFFICACE

Se avete già provato diete e ginnastiche e vi siete accorti di non poter resistere a quella noiosa routine, dovete provare il trattamento con "SLIMMING SUIT". Questo fantastico indumento vi permette di svolgere normalmente tutte le vostre attività, con la sola differenza che state indossando qualcosa che "lavora" continuamente per farvi dimagrire... senza che voi dobbiate fare assolutamente nulla! Se non siete convinti dell'efficacia dello "SLIMMING SUIT", potete provarlo gratis a casa vostra a nostro rischio. Se non funzionerà fin dal primo giorno, rispeditelo e sarete rimborsati! Il pigiama "SLIMMING SUIT" è disegnato per dare il massimo del confort e libertà di movimenti, con doppia cucitura, rinforzato. Lavabile in lavatrice. Per accelerare l'azione di dissolvimento nelle zone ove gli accumoli di grasso sono più concentrati vi consigliamo l'apposita Crema Snellente. Gli Indumenti-Sauna possono essere utilizzati separatamente qualora le zone da snellire siano da voi ben localizzate. Disponibile per uomo e per donna nelle taglie piccola, media grande. **GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI**



OFFERTA LANCIO L. 29.900

**GRATIS** Compreso nel prezzo Bagno schiuma snellente alle alghe marine del valore di L. 14.900

Cod. 470 Pigiama Sauna + Bagno schiuma L. 29.900  
Cod. 347 Crema Snellente L. 24.900

Spedire a: **SANS EGAL s.r.l. C. P. 12063 00100 Roma**

Inviatemi l'articolo contrassegnato. Pagherò al postino alla consegna del pacco (riservato anonimo) l'importo dovuto + spese postali.

COD.	DESCRIZIONE ARTICOLO	TAGLIA	IMPORTO

COGNOME.....

NOME.....

VIA..... N.....

CITTA.....

CAP..... PROV.....

# LA NUOVA CINTURA VIBRANTE

## VIBRO MASSAGE

a sole  
L. 30.900

"VIBROMASSAGE" è un aiuto molto valido per donne e uomini che vogliono ridurre i "punti critici": fianchi, ventre, cosce, ecc. Regolare la velocità del massaggio e lasciarlo agire per il tempo necessario.



Le piacevoli vibrazioni di "VIBRO-MASSAGE" agiranno efficacemente sul tuo corpo sciogliendo lo strato di cellulite in più e in poco tempo potrai ottenere una linea smagliante. Molto utile anche contro i dolori reumatici e infiammazione muscolare. È assolutamente innocuo e non ha controindicazioni. Allegate le istruzioni per l'uso.



Rende il ventre piatto e sodo



Elimina i cuscinetti di grasso sulle cosce



Riduce i glutei

Per permettervi la massima sicurezza e comodità vi forniamo il modello funzionante a pile.

**IDEALE ANCHE PER GLI UOMINI**

**POTETE ORDINARE ANCHE TELEFONANDO A:**  
**02 / 66980684**  
**66981157**

# MACCHINA DA CUCIRE ELETTRICA PORTATILE

INTERESSANTISSIMA

## NOVITA'

VISTO IN  
**TV**

a sole  
L. 39.900



**RIPARAZIONI SUPERVELOCI**



I tendaggi si possono orlare senza staccarli



Cuce orli di gonne, pantaloni, camicie



Segue qualsiasi contorno di orlatura

### ATTENZIONE

La Macchina è completa di accessori, TUTTI COMPRESI NEL PREZZO



- \* 24 Bobine di filo di ogni colore.
- \* Infilare - aghi metallici
- \* Perno adattatore per rocchetti grandi.

Questa Macchina da Cucire Elettrica a mano, che cuce come una macchina "grande", consente qualsiasi tipo di cucitura e permette di fare riparazioni veloci in ogni circostanza. Da tenere sempre a portata di mano in casa, è ideale anche in viaggio o in vacanza. Molto maneggevole, funziona con 4 normali pile oppure a 220 V.

### BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

**DITTA SAME-GOVJ - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

VIBRO MASSAGE a sole L. 30.900  MACCHINA DA CUCIRE a sole L. 39.900

**OCCASIONE: VIBRO MASSAGE + MACCHINA DA CUCIRE a sole L. 64.800**

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo + L. 6.000 per spese di spedizione.

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_ LOCALITA' \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

AL 4/94

